



www.alpconv.org

CONVENZIONE DELLE ALPI

Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi

PER ALPES

20 itinerari circolari per scoprire le Alpi camminando





lebensministerium.at



Région Autonome
Valleé d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat du Tourisme,
des Sports, du Commerce
et des Transports
Assessorato Turismo,
Sport, Commercio e
Trasporti



Wege ins Freie.



Deutscher Alpenverein

 **club alpin français**
fédération française des clubs alpins et de montagne



www.club-alpin.asso.mc



IMPRINT

Idea:

Peter Haßbacher, Marco Onida

Progettazione e redazione:

Josef Essl, Marcella Morandini, Marco Onida

Testo e cartine:

Josef Essl

Collaborazione editoriale:

Marcella Morandini, Uberto Piloni

Responsabile del progetto:

Marcella Morandini

Traduzione e revisione:

Laura Baggio, Hélène Denis, Magdalena Frener,
Stephen Goodwin, Morgan Peyric, Barbara Polajnar,
Patricia Quillaqcq, Felicia Sicignano

Foto satellitare:

Credit: Jacques Descloitres,
MODIS Rapid Response Team, NASA/GSFC

Grafica:

De Poli & Cometto - Belluno - Italia

Stampa:

Linea Grafica - Castelfranco Veneto - Italia

Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi

Responsabile: Marco Onida

www.alpconv.org

info@alpconv.org

Sede di Innsbruck:

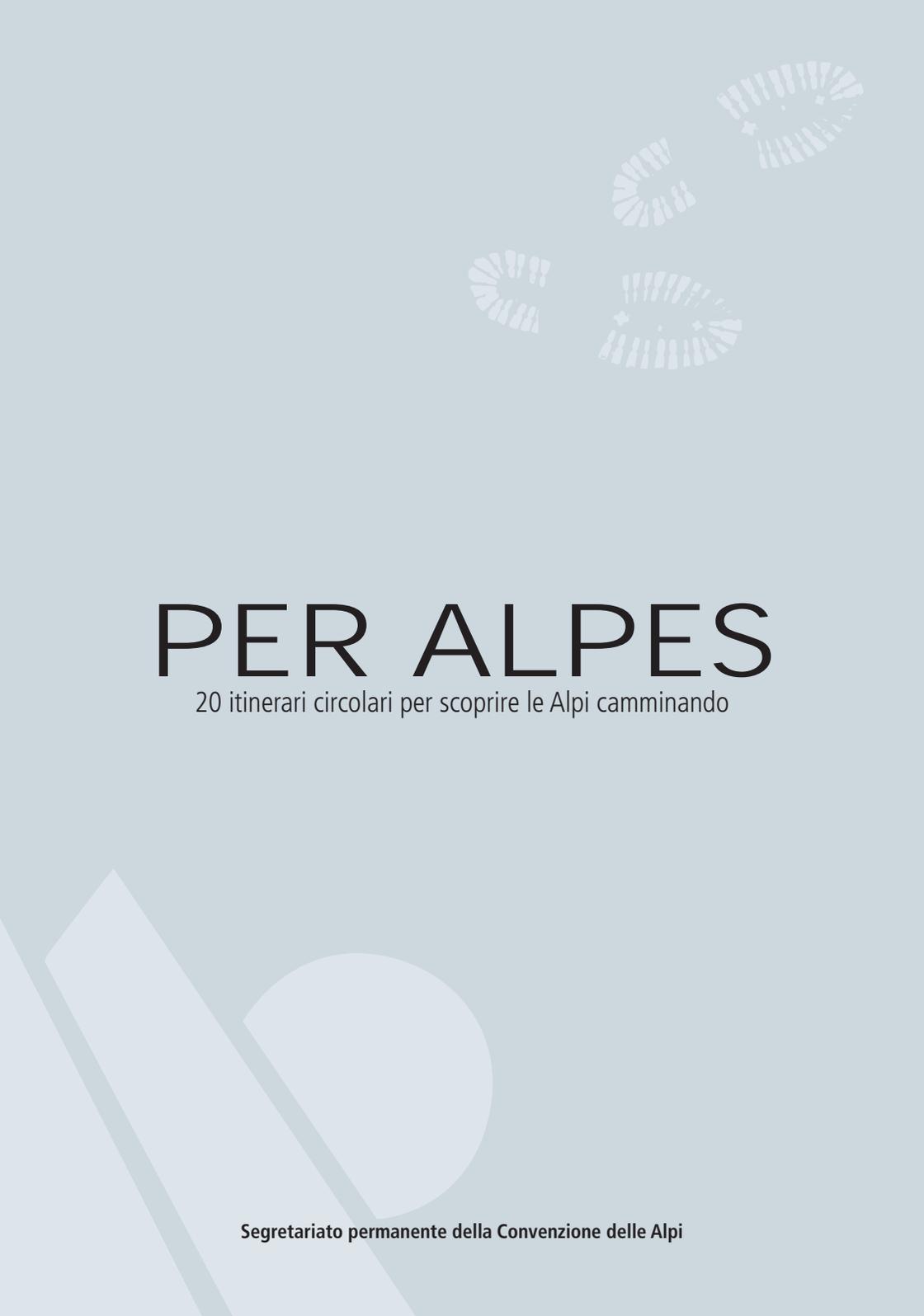
Herzog-Friedrich Straße 15
A-6020 Innsbruck - Austria

Sede distaccata di Bolzano/Bozen:

Viale Druso/Drususallee 1
I-39100 Bolzano/Bozen - Italia

ISBN: 9788890434853

© Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, 2010



PER ALPES

20 itinerari circolari per scoprire le Alpi camminando

Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi





Prefazione

Questa pubblicazione si prefigge uno scopo più ambizioso di quello di una guida convenzionale. Intende infatti andare oltre la semplice descrizione di percorsi a piedi attorno ad alcuni dei più bei massicci alpini, nonostante questo sia di per sé motivo ben più che sufficiente a giustificare una pubblicazione. L'idea alla base di questo volume è quella di proporre la catena alpina come un sistema unitario: un territorio montano ricco non solo di bellezze naturali, ma di culture e comunità che lo abitano. Il valore intrinseco globale della regione alpina è di gran lunga superiore a quello dei singoli luoghi attraversati.

L'arco alpino si estende per circa 1.200 km dalle Alpi Marittime alle Giulie, ma non è solo un insieme di cime e massicci, alcuni noti in tutto il mondo come il Monte Bianco, il Cervino o le Dolomiti. Le Alpi sono uno dei "polmoni" verdi d'Europa e un serbatoio di risorse naturali, di acqua, di biodiversità. Qui convivono da millenni popoli, lingue e costumi, si sviluppano arti e mestieri e fiorisce l'innovazione. Ma le Alpi sono anche una regione in cui prevale una tendenza all'urbanizzazione, con la forte crescita delle città perialpine e il contemporaneo spopolamento e marginalizzazione delle aree rurali che perdono, gradualmente ma inesorabilmente, peso politico.

È quindi di primaria importanza che questa "Regione d'Europa", oggi più che mai, unisca le forze esistenti sul territorio, affronti la concorrenza politica ed economica delle aree maggiormente urbanizzate facendosi forte delle sue specificità e faccia crescere il proprio peso a livello nazionale ed internazionale. Presentandosi – ad esempio - sulla scena europea e mondiale come regione unitaria nei settori economici di punta, fra cui, appunto, il turismo. Questa guida vuole essere un primo passo in questa direzione.

L'unitarietà della catena alpina è la filosofia attorno alla quale è stata costruita ed è cresciuta la Convenzione delle Alpi, un trattato internazionale e un'organizzazione che individua nell'arco alpino una piattaforma all'interno della quale favorire la cooperazione e contribuire alla conservazione dell'ecosistema alpino così come allo sviluppo economico, sociale e culturale per le popolazioni residenti. La Convenzione delle Alpi ha fra i propri obiettivi la crescita della competitività dell'area alpina attraverso la valorizzazione del territorio. Ciò richiede un'attenta politica del turismo a livello locale. Sono infatti ben visibili le ferite inferte in alcuni luoghi dal turismo di massa. Il Protocollo sul turismo della Convenzione delle Alpi richiede alle autorità degli Stati alpini di promuovere un turismo alpino a contatto con la natura, contribuendo al contempo allo sviluppo socioeconomico del territorio. Deve essere perseguito un rapporto equilibrato fra forme di turismo intensivo ed estensivo. Lo sviluppo turistico deve essere adeguato alle peculiarità dell'ambiente e alle risorse disponibili della località o della regione interessata.

Promuovere l'escursionismo nelle Alpi risponde molto bene a tali obiettivi ed in questo senso il presente volume intende porsi direttamente come contributo all'attuazione del Protocollo turismo della Convenzione delle Alpi. L'escursionista che farà uso di questo volume è invitato a scoprire le Alpi e la loro cultura, a fermarsi nei villaggi situati nelle valli che circondano le cime, beneficiando dell'ospitalità di luoghi adatti a rigenerare corpo e spirito.

Il presente volume non ha alcuna pretesa di esaustività. I sentieri sulle Alpi sono ovviamente molti di più di quelli che formano gli itinerari qui presentati. Dato il carattere anche simbolico dell'opera, è stata fatta una scelta. Molti degli itinerari proposti, tuttavia, prevedono ripetuti attraversamenti di frontiere nazionali e regionali, il che dà risalto al carattere della catena alpina non come barriera ma come cerniera.

Per l'idea di questo libro e della relativa struttura sono stati preziosi i colloqui con l'amico Peter Haßbacher, del Club alpino austriaco. Avere delle idee, tuttavia, non è difficile. Più complicato è passare alla loro realizzazione, specialmente se si tratta di un'opera pubblicata in cinque lingue e "costruita" sulla base di informazioni, testi e cartine contenenti, a volte, dati fra loro contrastanti. A Josef Essl va quindi il plauso ed il più sincero ringraziamento per avere costruito, con grande passione e indubbia competenza tecnica, l'ossatura del volume, scrivendo la quasi totalità dei testi, la preziosa introduzione e le informazioni generali, calcolando distanze e dislivelli e realizzando le cartine, che non sono intese a sostituire le carte topografiche, ma a fornire un chiaro quadro d'insieme degli itinerari.

Un ringraziamento va poi rivolto alle Guide alpine Uberto Piloni, per il testo relativo al giro del Bernina, e Maurizio Gaillard, per la supervisione dei cinque itinerari che toccano la Valle d'Aosta, così come per quello del Monviso.

Si ringrazia inoltre, per la preziosa opera di revisione degli itinerari che attraversano i

rispettivi Parchi, il Direttore del Parco naturale delle Alpi Marittime Patrizia Rossi con i collaboratori Nanni Villani e Giorgio Bernardi, il Direttore del Parco Nazionale degli Ecrins Michel Sommier con il collaboratore Claude Dautrey, il Direttore del Parco Nazionale della Vanoise Philippe Traub, il Direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso Michele Ottino ed il corpo di guardie del Parco, il Direttore del Parco Naturale Adamello Brenta Claudio Ferrari con i collaboratori Matteo Viviani e Michele Zeni, ed infine l'amico Janez Bizjak, già Direttore del Parco Nazionale del Triglav e prezioso consulente per l'area slovena delle Alpi. Un grazie anche al Direttore della Task Force aree protette del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, Guido Plassmann.

Un caloroso ringraziamento è dovuto altresì, per il prezioso sostegno a questo progetto, senza il quale non sarebbe stato realizzato, alla Presidenza slovena della Convenzione delle Alpi (Ministero dell'ambiente e della pianificazione territoriale, Tanja Bogataj), al Ministero Austriaco dell'ambiente (Lebensministerium, Ewald Galle) alla Regione autonoma Valle d'Aosta (Assessorato al Turismo), ai club alpini austriaco (OeAV), italiano (CAI), tedesco (DAV), francese (FFCAM) e del Principato di Monaco (CAM), nonché al Parco Naturale Adamello Brenta.

Per la traduzione e la revisione dei testi si ringraziano Stephen Goodwin, H el ene Denis e Morgan Peyric, le collaboratrici del Segretariato permanente Barbara Polajnar e Patricia Quillacq nonch e Laura Baggio, Magdalena Frener e Felicia Sicignano, gi a collaboratrici del Segretariato negli scorsi mesi.

Quest'opera non avrebbe mai potuto vedere la luce senza il coordinamento appassionato di Marcella Morandini, alla quale va quindi un ringraziamento particolare per l'instancabile ed ammirevole lavoro di armonizzazione delle versioni linguistiche, di identificazione degli errori e soprattutto di preziosa e competente (e talvolta frustrante) supervisione di tutte le complesse fasi che hanno portato alla stampa del volume.

La perfezione perch  non   di questo mondo. Ringraziamo pertanto fin d'ora chi ci far  pervenire segnalazioni di eventuali errori, per i quali il Segretariato della Convenzione delle Alpi si impegna ad effettuare le dovute correzioni, che saranno disponibili, accanto alla versione elettronica della pubblicazione, sul sito web della Convenzione www.alpconv.org.

Con i pi  calorosi auguri di buona consultazione e, soprattutto, di buon cammino attraverso le Alpi.

Marco Onida
Segretario generale della Convenzione delle Alpi
Innsbruck-Bolzano/Bozen, giugno 2010



INDICE

La Convenzione delle Alpi	pag.	10	
Introduzione	pag.	13	
Informazioni generali per la vostra sicurezza	pag.	16	
Trekking delle Alpi Marittime	pag.	24	1
Giro del Monviso	pag.	32	2
Giro nel Parco Nazionale degli Écrins	pag.	38	3
Trekking nella Vanoise	pag.	48	4
Giro del Gran Paradiso	pag.	54	5
Giro del Monte Bianco	pag.	62	6
Giro dei Dents du Midi	pag.	72	7
Intorno al Grand Combin	pag.	78	8
Giro del Cervino	pag.	86	9
Giro del Monte Rosa	pag.	96	10
Giro del Pizzo Bernina	pag.	106	11
Attraverso il selvaggio Rätikon	pag.	116	12
Giro delle Dolomiti di Brenta	pag.	124	13
Il giro della Civetta	pag.	132	14
Il Dreiländerweg	pag.	138	15
Giro del Großer Litzner	pag.	150	16
Giro della Zugspitze	pag.	156	17
Il giro del Großglockner	pag.	162	18
Il giro del Dachstein	pag.	172	19
Monte Triglav	pag.	182	20
Termini utili / Abbreviazioni	pag.	188	



alpenkonvention · convention alpine
 convenzione delle alpi · alpska konvencija



La Convenzione delle Alpi

Le Alpi: dove lingue e culture si incontrano

Sulle carte satellitari le Alpi saltano subito all'occhio. È impossibile, infatti, non individuare in quel denso corrugamento della crosta terrestre una delle più note catene montuose del mondo. Si riconoscono valli, insediamenti, cime innevate, laghi e fiumi. E appare evidente come il sistema alpino costituisca, a tutti gli effetti, uno spazio geografico unitario. Un territorio coeso, formato da otto Stati nazionali, le cui capitali sono spesso lontane da quelle montagne intese ora come barriera alle comunicazioni, ora come miniera di risorse prime (acqua e legname in primo luogo) o ancora come "parco divertimento" a disposizione degli abitanti delle regioni limitrofe.

Eppure la storia racconta di scambi, di relazioni, di attraversamenti, delle tante e diverse soluzioni che le popolazioni alpine hanno escogitato per far fronte a necessità comuni, al di là dei confini nazionali. Un fermento che si manifesta anche nella ricchezza culturale alpina, di cui la varietà linguistica è espressione simbolica. Non a caso, uno degli aspetti che maggiormente colpisce delle Alpi è proprio la grande varietà linguistica. Nelle zone di confine, spesso, si parla la lingua del Paese vicino: è il caso, ad esempio, del tedesco in Italia, o dello sloveno in Austria e Italia. In Svizzera convivono francese, italiano e tedesco come lingue ufficiali. Esiste poi anche una straordinaria quantità di altre lingue, tra cui, ad esempio, il ladino delle valli dolomitiche tra Sudtirolo, Trentino e provincia di Belluno, il patois della Valle d'Aosta, il cimbro e il mocheno di alcune valli trentine e venete, l'occitano in Francia e Piemonte, il walser in Valle d'Aosta e Piemonte, il romancio in Svizzera.

Questa funzione di cerniera delle Alpi assume oggi un ruolo fondamentale, si carica di funzioni e significati nuovi in un'epoca di spostamenti rapidi e interconnessioni, nella quale ci troviamo ad affrontare problemi comuni che, per loro stessa natura, superano i confini nazionali e diventano globali. E globale deve essere la strategia per affrontarli e per stabilire quale direzione vogliamo dare al nostro sviluppo. È questo dunque il senso della Convenzione delle Alpi, sottoscritta nel 1991.

Le Alpi unite dalla Convenzione delle Alpi

7 novembre 1991, una data storica: gli Stati alpini e la Comunità Europea sottoscrivono la Convenzione delle Alpi. La portata innovativa di questo accordo internazionale sta innanzitutto nel riconoscere le Alpi come uno spazio territoriale unico da considerare nella propria interezza, il cui governo ha bisogno di orientamenti e politiche comuni che sappiano superare le divisioni amministrative. Nel corso degli anni la Convenzione quadro, che stabilisce i principi generali, è stata corredata da una serie di protocolli attuativi che regolamentano ambiti specifici quali, ad esempio, turismo, trasporti, energia, agricoltura di montagna e pianificazione territoriale. Con la sottoscrizione prima e, quindi, con la ratifica i protocolli diventano parte integrante degli ordinamenti giuridici degli Stati firmatari.

	Adozione	a
<i>Convenzione quadro</i>	07.11.1991	Salisburgo/A
<i>Protocollo Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile</i>	20.12.1994	Chambéry/F
<i>Protocollo Protezione della natura e tutela del paesaggio</i>	20.12.1994	Chambéry/F
<i>Protocollo Agricoltura di montagna</i>	20.12.1994	Chambéry/F
<i>Protocollo Foreste montane</i>	27.02.1996	Brdo/SLO
<i>Protocollo Turismo</i>	16.10.1998	Bled/SLO
<i>Protocollo Energia</i>	16.10.1998	Bled/SLO
<i>Protocollo Difesa del suolo</i>	16.10.1998	Bled/SLO
<i>Protocollo Trasporti</i>	31.10.2000	Lucerna/CH
<i>Dichiarazione Popolazione e Cultura</i>	09.11.2006	Alpbach/A
<i>Dichiarazione sui cambiamenti climatici</i>	09.11.2006	Alpbach/A
<i>Piano d'azione sul cambiamento climatico nelle Alpi</i>	12.03.2009	Evian/F

Superficie e popolazione del territorio d'applicazione della Convenzione delle Alpi, con le percentuali di superficie e popolazione degli Stati membri.

Paese	Superficie	Popolazione
<i>Alpi</i>	190.600 km ²	13,6 milioni
	<i>di cui</i>	<i>di cui</i>
<i>Austria</i>	28,7%	23,9%
<i>Italia</i>	27,3%	30,1%
<i>Francia</i>	21,4%	18,0%
<i>Svizzera</i>	13,2%	12,8%
<i>Germania</i>	5,8%	10,1%
<i>Slovenia</i>	3,5%	4,7%
<i>Liechtenstein</i>	0,08%	0,2%
<i>Monaco</i>	0,001%	0,2%



Introduzione

Ogni anno migliaia di escursionisti attraversano mezzo pianeta per camminare tra le famose catene montuose dell'Asia o delle Americhe. Viene spontaneo chiedersi cos'abbiano queste montagne che manca, invece, alle Alpi. Saranno forse l'elevata altitudine delle vette, le forti verticalità, la ricerca di sfide alpinistiche e dell'avventura o forse ancora le culture lontane e le enormi vastità che regalano immagini indimenticabili. Tuttavia, anche se le più alte vette delle Alpi non raggiungono le stesse altitudini, esse non hanno nulla da temere nel confronto. Ripide montagne calcaree si alternano a picchi di granito che si innalzano nel cielo poco lontano. Una così ampia diversità geologica in uno spazio limitato è alla base di magnifici paesaggi naturali e culturali, e di una grande ricchezza di specie animali e vegetali. La fitta rete di rifugi e i numerosi sentieri ben segnalati, che permettono di percorrere migliaia di chilometri nel cuore di ambienti straordinari, completano questa immagine e creano così i migliori presupposti per un'infinità di escursioni a piedi. Anche se alcune zone rurali hanno subito un profondo cambiamento, con la scomparsa di culture e beni culturali di inestimabile valore, si possono comunque trovare nelle Alpi numerose valli le cui culture e tradizioni sono ancora autentiche: luoghi solitari, poco conosciuti e in qualche modo mistici.

Il fascino delle Alpi

Sono quindi sempre più numerosi gli escursionisti e gli alpinisti che riscoprono il fascino delle Alpi al motto di "perché andare lontano, se abbiamo una simile bellezza così vicina". L'escursionismo, in particolare quello di più giorni (ormai comunemente definito trekking) sta conoscendo negli ultimi anni un vero e proprio rinascimento. È tornato ad essere una delle principali attività estive in montagna e rappresenta in molti casi uno dei principali criteri di scelta per una vacanza nell'arco alpino. Questo è certamente uno dei motivi per cui vengono creati sempre nuovi itinerari sui diversi gruppi montuosi, più o meno impegnativi, più o meno lunghi. Una simile varietà nell'offerta può perfino essere disorientante! Fioriscono da più parti pubblicazioni specialistiche, guide illustrate, pieghevoli informativi e anche internet è ormai punto di riferimento imprescindibile nella ricerca di informazioni, fornendo con descrizioni accattivanti una prima panoramica sui rispettivi itinerari.

Trekking nello spirito della Convenzione delle Alpi

Il trekking è una forma particolare dell'andar per monti, che unisce la passeggiata meditativa alla consapevole esperienza del paesaggio e dell'ambiente alpino, riconduce al valore della lentezza e permette di conoscere varietà culturali che convivono in uno spazio limitato. Non è infatti raro che, proprio lungo le creste delle montagne, si incontrino i confini di Stati e regioni. Questa pubblicazione, oltre a proporre una serie di itinerari, intende comunicare quanto l'esperienza e la promozione del trekking siano in sintonia con gli obiettivi della Convenzione delle Alpi: la promozione di uno sviluppo in equilibrio tra economia ed ecologia.

Venti itinerari escursionistici sull'arco alpino

Sono venti gli itinerari escursionistici selezionati, presentati e descritti in questa pubblicazione. Alcuni propongono il periplo di massicci famosi quali il Monte Bianco, il Cervino, il Monte Rosa, il Großglockner, il Triglav o la Zugspitze. Vengono però descritti anche trekking attraverso montagne che, come il Großer Litzner, la Civetta, l'Hoher Dachstein, il Monviso o le Alpi Marittime, rimangono spesso ingiustamente all'ombra degli itinerari più conosciuti e frequentati. Questa selezione di escursioni persegue l'obiettivo, tramite la promozione di forme meno impattanti di turismo, di favorire nuove opportunità di sviluppo, soprattutto in quelle regioni rimaste marginali rispetto ai fenomeni del turismo di massa, offrendo concrete possibilità per il mantenimento della popolazione sul territorio.

Viaggi di scoperta

Questa pubblicazione si propone di dimostrare che non sono solo le grandi catene montuose extraeuropee a meritare di essere visitate: l'arco alpino offre infatti una

straordinaria varietà di escursioni. Si intende dunque far nascere negli appassionati di montagna il desiderio di una vacanza nella propria terra. Una vacanza che non porti ad attraversare mezzo pianeta, inoltre, è un contributo concreto alla tutela del clima. Compiere il periplo di una vetta o di un gruppo montuoso significa intraprendere un viaggio alla scoperta di meravigliosi ambienti montani e portarli via con sé nel vero senso della parola, essere aperti alle altre culture e alle tradizioni autentiche e fare ritorno con soddisfazione, apertura e serenità interiore.

Molte informazioni, senza pretese di esaustività

Ecco come funziona questa pubblicazione: descrizioni introduttive, requisiti, informazioni di base con i tempi di percorrenza, i dislivelli e la descrizione dei sentieri costituiscono un quadro generale per fornire all'escursionista una prima impressione sull'itinerario. Gli indirizzi utili per il pernottamento nei rifugi e negli alberghi sono suggerimenti per facilitare la pianificazione del trekking. Per le possibilità di pernottamento nei vari Comuni si rimanda per ogni tappa ai rispettivi Uffici Turistici. Per l'inizio di ogni itinerario è stata scelta una località che possa essere raggiunta anche con i mezzi pubblici (treno o autobus). In questo modo si può essere più flessibili e non è indispensabile tornare al punto di partenza in caso di interruzione anticipata. In base ai mezzi che si scelgono di utilizzare si possono naturalmente individuare altri punti per iniziare l'escursione.

Le rappresentazioni grafiche sono volutamente molto semplici proprio per invitare il lettore interessato ad avvalersi di ulteriore documentazione e carte topografiche per passare alla programmazione vera e propria dell'escursione. La pianificazione viene comunque facilitata grazie alle informazioni e ai contatti inseriti alla fine di ogni itinerario quali meteo, indirizzi delle guide alpine e delle associazioni turistiche, cartine, ecc. La bibliografia riportata in calce ad ogni tour riporta una selezione di testi di riferimento disponibili nella lingua di pubblicazione della guida, nonché in inglese (in francese per la versione inglese). Per eventuali altre fonti bibliografiche si rimanda alle altre versioni linguistiche.

Tutte le descrizioni sono state realizzate con le migliori conoscenze a disposizione e si basano su verifiche personali, informazioni professionali, attento lavoro di ricerca, libri e altra documentazione disponibile. Tuttavia non si può garantire che tutte le informazioni di questa pubblicazione siano corrette o attuali: l'alta montagna è costantemente soggetta a cambiamenti dovuti ad eventi naturali, che possono causare momentanee modifiche ai sentieri. Lo stesso vale per i contatti dei rifugi e degli alberghi. Controllate sempre dunque e ... buon divertimento!

Josef Essl



Informazioni generali per la vostra sicurezza

Il vero e proprio boom che il trekking ha recentemente conosciuto richiede di porre l'accento sull'importanza di alcune informazioni, dal momento che i pericoli dell'alta montagna vengono sempre più spesso sottovalutati. Ciò è causa di numerosi incidenti gravi o addirittura fatali che, purtroppo, non sono più una rarità nemmeno nell'escursionismo. La loro gravità è in molti casi collegata a colpe personali degli escursionisti, alla sopravvalutazione di sé, alla mancanza di esperienza o addirittura ad ambizioni fuori misura. A volte in montagna sarebbe più lungimirante accettare di dover tornare indietro piuttosto che correre inutili rischi, spinti da pericolose ambizioni. La montagna non è un parco giochi e anche un piccolo errore può avere conseguenze fatali. Le seguenti note ed informazioni si propongono di favorire una corretta pianificazione per la vacanza al fine di minimizzare i possibili pericoli.

Fare il pieno di energie

Prima di iniziare un'escursione di più giorni bisogna assolutamente verificare le proprie condizioni fisiche. Il trekking, infatti, richiede una buona forma fisica per poter affrontare tappe giornaliere con tempi di percorrenza fino a 8 ore con zaini pesanti e dislivelli fino a 1.700 metri in salita e 2.000 metri in discesa. Con buone condizioni fisiche il giro diverrà ancora più piacevole e ricco di esperienze.

Pianificazione

Una buona pianificazione è un requisito fondamentale e irrinunciabile. Oltre ad un attento studio delle carte, bisognerebbe anche consultare una serie selezionata di guide e pubblicazioni specialistiche.

Fine giugno – metà luglio: i passi in alta quota e le zone esposte a nord sono spesso ancora innevati e richiedono quindi una particolare attenzione; gli amanti della montagna solitaria saranno però appagati, perché non incontreranno molti altri escursionisti.

Metà luglio – metà agosto: la neve comincia pian piano a sciogliersi sui passi in alta quota. I mesi di luglio e agosto sono però interessati da frequenti temporali. Bisogna quindi prestare molta attenzione all'evoluzione delle condizioni meteorologiche in questi mesi.

Si tratta anche di un periodo di alta stagione per l'escursionismo e l'alpinismo. È quindi necessario prenotare sempre i rifugi. Alcuni giri sono anche prenotabili come pacchetto turistico. Le prenotazioni vengono in questo caso gestite direttamente dalle organizzazioni turistiche.

Metà agosto – metà settembre: i temporali cominciano a diminuire. Anche le montagne e i rifugi diventano più tranquilli. A settembre bisogna però già prestare attenzione alla neve, perché le correnti d'aria fredda possono trasformare le montagne in un paesaggio invernale e rendere difficile l'individuazione dei sentieri. Da metà agosto i giorni si accorciano nettamente, quindi è necessario partire più presto al mattino.

Attrezzatura

Per un trekking di più giorni bisogna essere ben attrezzati, anche se spesso si commette l'errore di mettere nello zaino fin troppe cose e caricarsi di un peso eccessivo. La seguente lista dovrebbe facilitare la preparazione dell'attrezzatura:

- abbigliamento: pantaloni da trekking, maglione (pile), giacca (antivento, impermeabile e traspirante), berretto, guanti, calze. Biancheria funzionale e di ricambio.
- scarponi: alti fino alla caviglia, adatti ad escursioni impegnative in condizioni difficili e all'uso di ramponi.

- protezione solare: occhiali, crema solare, stick protettivo per le labbra, cappellino
- zaino: 30 – 40 litri, kit di primo soccorso, sacco lenzuolo, torcia tascabile, borraccia, piccolo contenitore per snack, eventualmente telo da bivacco.
- altro: bastoncini da trekking, pantaloni comodi, ciabatte, il necessario per l'igiene personale, piccolo asciugamano, sacco a pelo, telefono cellulare, macchina fotografica, carte topografiche, documento d'identità, denaro in contanti, tessera sanitaria.

Attenzione

- Per alcuni giri (ad esempio il giro del Cervino, del Monte Rosa, delle varianti alpinistiche del Bernina e del Grand Combin) bisogna attraversare dei ghiacciai. È necessario quindi munirsi di ramponi leggeri, una corda corta e una piccozza da ghiaccio, anche se in questo modo lo zaino si fa più pesante.
- Per il giro del Gran Paradiso bisogna trascorrere qualche notte in bivacco. Si consiglia quindi di munirsi di sacco a pelo.

Informazioni per i casi di emergenza

Se ci si trova in una situazione di emergenza in montagna, ci sono diverse possibilità per chiedere aiuto. Per prima cosa, i rifugi alpini non offrono soltanto la possibilità di alloggio, ma fungono anche da punto di riferimento in caso di incidente o di emergenza. Inoltre in ogni Stato è possibile chiedere aiuto tramite telefono cellulare. Ecco alcuni numeri che devono quindi essere assolutamente salvati sul proprio telefono cellulare:

- Numero di emergenza EUROPEO: 112
- Austria: 140 (Croce Rossa 144)
- Francia: 15
- Germania: 112
- Italia: 118
- Liechtenstein: 144
- Slovenia: 112
- Svizzera: 1414 (dall'estero +41/333 333 333)

Attenzione però: spesso il cellulare in montagna non ha campo!

Notifica di infortunio – elementi chiave

CHI chiama?

DOVE è avvenuto esattamente l'infortunio (alta quota, rifugio ...)? Ci sono ostacoli per l'elicottero? (cavi, teleferiche)

COSA è successo?

QUANTE persone necessitano di aiuto?

ATTENDERE la richiamata dell'unità di coordinamento dei soccorsi

Troppo spesso capita che escursionisti impreparati compiano errori imperdonabili nella consapevolezza di poter poi essere eventualmente salvati dall'elicottero. È importante sapere che ogni operazione di soccorso comporta dei rischi, anche per i soccorritori. Inoltre, in alcune aree alpine, all'escursionista che richiede soccorso senza essere veramente in pericolo vengono fatti pagare i costi del soccorso, che possono essere molto salati! La prima regola da seguire quindi è sempre quella di essere prudenti e ben equipaggiati!

Comportamento al momento dell'atterraggio dell'elicottero

1. Renditi visibile
2. Fissa gli oggetti che potrebbero spostarsi
3. Dai indicazioni: Lo dovrebbe fare una sola persona
Con la schiena rivolta al vento
Rimanere fermi – anche quando l'elicottero è molto vicino
4. Segui le istruzioni dell'equipaggio

Richiami di soccorso in montagna

I richiami di soccorso in montagna possono essere segnali ottici (torcia) o acustici (grida, fischi):

Segnale di soccorso: 6 volte ogni minuto, seguito da un minuto di intervallo, se possibile continuare regolarmente fino all'arrivo delle squadre di soccorso

Risposta delle squadre di soccorso: 3 volte ogni minuto, seguito da un minuto di intervallo, e così via.

In ogni caso è sempre importante iscriversi sul registro dei rifugi e indicare anche la tappa successiva, in modo da poter essere trovati più velocemente in caso di incidente.

Comportamento corretto in montagna

Mentre ci godiamo la natura e il paesaggio montano, dovremmo sempre seguire alcune regole:

- Fare attenzione alle previsioni del tempo: è possibile informarsi presso i rifugi, a valle o presso la popolazione residente;
- Portare con sé un'appropriata attrezzatura da montagna (vedi lista dell'attrezzatura);
- Portare con sé sufficienti vettovaglie (soprattutto liquidi);
- Pianificare il trekking secondo le proprie capacità fisiche;
- Mantenersi sui sentieri segnalati. Deviazioni e scorciatoie danneggiano la vegetazione e favoriscono l'erosione del suolo;
- Non sostare mai in punti soggetti a caduta massi;
- Non camminare su pietre che non sono ben fisse al terreno;

- In caso di temporale, non ripararsi sotto rocce o alberi isolati;
 - Evitare di fare rumore inutilmente. Gli animali potrebbero spaventarsi e gli altri escursionisti ne sarebbero disturbati;
 - Non gettare a terra nessun tipo di rifiuto (nemmeno fazzoletti di carta o bucce della frutta) né tantomeno fiammiferi accesi o mozziconi di sigaretta e non accendere fuochi;
 - Non raccogliere e non danneggiare fiori e piante.
-

Segnaletica sui sentieri

Lungo i percorsi descritti si incontrano segnali e pannelli informativi molto diversi tra loro, ragione per cui una classificazione unitaria dei gradi di difficoltà è praticamente impossibile. La diversità diventa ancora maggiore se si considera che il punto di vista dell'escursionista è fondamentalmente personale: ciò che risulta facile o di media difficoltà per uno potrebbe già essere troppo difficile per un altro e rappresentare un ostacolo insormontabile. Per questo si rinuncia qui ad una descrizione in questo senso. Sarebbe buona cosa, prima di iniziare il trekking, raccogliere informazioni sul posto (ad esempio presso le associazioni turistiche, le guide alpine ecc.) riguardo alla difficoltà di ogni singola tappa. Nella maggior parte dei trekking qui descritti la segnaletica permette un buon orientamento. In questa brochure si trovano però anche alcuni giri o singole tappe che sono mal segnalati o addirittura non segnati. In questi casi è indispensabile, oltre alla raccolta di informazioni e una adeguata pianificazione, un buon senso dell'orientamento, specialmente su terreni aperti. Saper usare correttamente la bussola, inoltre, facilita le escursioni.

Variabilità delle condizioni meteo

Con buone condizioni atmosferiche la montagna mostra il suo lato pacifico e tutto è piacevole. Quando invece peggiorano, con nebbia, temporali, pioggia, grandine o addirittura neve, che possono sorprendervi in qualsiasi momento, il paesaggio diventa irriconoscibile e improvvisamente si riempie di pericoli che non sono assolutamente da sottovalutare.

Tuoni e fulmini sono particolarmente intensi in montagna. Sostare su una vetta, una cresta o in punti attrezzati (funi di sicurezza, chiodi ecc.) può essere letale e deve essere, per quanto possibile, evitato o bisogna comunque allontanarsi da queste zone il più in fretta possibile.

La pioggia in montagna può trasformare in poco tempo dei piccoli canali di scolo in ruscelli impetuosi e insuperabili.

Anche nei mesi estivi possono arrivare correnti d'aria fredda che comportano la caduta di neve, impedendo l'individuazione di sentieri e segnali. Per questo motivo in alta montagna è indispensabile osservare sempre il tempo e raccogliere regolarmente informazioni sul meteo (ad esempio presso i rifugi) e, in caso di avvicinamento di una

perturbazione, si consiglia vivamente di rimanere un giorno in più al rifugio, piuttosto che scendere in fretta a valle.

GPS, carte topografiche

Escursionisti e alpinisti si affidano sempre più alle proprie attrezzature tecnologiche (ad esempio il GPS) e credono di poter essere in questo modo al sicuro dai pericoli. I dispositivi GPS possono facilitare l'orientamento in caso di nebbia o nuvole basse, ma durante ogni escursione bisogna sempre avvalersi anche di una oggettiva e personale valutazione dei pericoli e la capacità di leggere ed interpretare correttamente le carte topografiche resta una condizione imprescindibile.

Ghiacciai, ruscelli glaciali e crepacci

Molti dei 20 itinerari si svolgono su gruppi montuosi ricoperti da ghiacciai, spesso attraversati da numerosi ruscelli, che formano come una rete di venature. I ruscelli di origine glaciale subiscono regolari variazioni durante il giorno: al mattino trasportano una minore quantità di acqua, che però aumenta man mano che sale la temperatura durante giornata e possono così diventare ostacoli insormontabili.

Molto pericoloso è anche l'attraversamento della superficie di un ghiacciaio. Crepacci, il bianco abbagliante del ghiaccio, le interruzioni improvvise possono essere un ostacolo che richiede esperienza alpinistica e buone conoscenze delle tecniche di sicurezza. In nessun caso si può attraversare un ghiacciaio da soli o non in cordata, anche se questo è apparentemente privo di pericoli.

Nevai

L'estate, con i suoi verdi pascoli coperti di fiori, è la stagione più bella dell'anno. In questo periodo, però, sono sempre in agguato nei fossati numerosi nevai che, soprattutto al mattino, possono essere ghiacciati. L'attraversamento deve avvenire in ogni caso con i bastoncini e un passo deciso. Sarebbe ancora più sicuro utilizzare i ramponi.

Raggi solari

Non bisogna mai sottovalutare i raggi solari che in alta montagna sono molto forti, soprattutto su ghiacciai e nevai. Occhiali da sole, cappellino e crema solare con elevato fattore protettivo rappresentano la migliore difesa.

Per chi porta il proprio cane

È comprensibile che si voglia portare con sé il proprio cane durante un trekking. In

questo caso però bisogna informarsi prima se l'itinerario è adatto (ad esempio se ci sono tratti di arrampicata, scale a pioli in ferro ecc.) o se, in particolare nelle aree protette, i cani sono ammessi. Proprio in alcuni parchi è possibile che nella zona più interna (e più rigidamente protetta) esista un divieto d'accesso assoluto ai cani (ad esempio nel caso dei Parchi delle Alpi Marittime/Mercantour). I controlli sono rigorosi e, in caso di inadempienza, vengono imposte pesanti sanzioni. In ogni caso bisogna informarsi prima di iniziare il trekking presso l'amministrazione dell'area protetta di pertinenza. Non tutti i rifugi accolgono i cani di buon grado. Bisognerebbe accertarsi che i cani siano ammessi.

Trasporti pubblici

Molti degli itinerari qui descritti sono raggiungibili grazie ad alcuni tratti ferroviari e con i trasporti pubblici regionali. È quindi possibile lasciare per una volta l'auto a casa e pianificare il viaggio in treno e autobus. Molti non ci credono, ma viaggiare con i mezzi pubblici significa non doversi preoccupare degli ingorghi e dei costi di pedaggio e carburante. Inoltre è un vantaggio per l'ambiente, evita inutili stress ed è rilassante. Non va dimenticata l'impagabile flessibilità di questo tipo di mobilità, che si apprezza soprattutto quando il punto di partenza non è uguale a quello di arrivo.

Poiché l'arrivo con i trasporti pubblici dai vari Paesi alpini avviene sempre con le rispettive principali reti ferroviarie, ecco i contatti più importanti:

- Trenitalia, Tel. +39 06 68475475, www.trenitalia.com
- Société nationale des chemins de fer français (SNCF), Tel. 089361010 (per Transilien, Île-de-France), Tel. +33 (0)892 353535 (al di fuori della Francia), www.sncf.com
- Österreichische Bundesbahnen (ÖBB), Tel. +43 (0)5 1717, www.oebb.at
- Ferrovie Federali Svizzere (SBB-CFF-FFS), Rail Service Tel. 0900 300 300, www.sbb.ch
- Deutsche Bahn (DB) www.db.de
- Slovenske železnice (SŽ), Tel. +386-(0)1-2913332, www.slo-zeleznice.si

Per quanto riguarda gli spostamenti con i mezzi pubblici verso/da le diverse località di partenza si rimanda alle rispettive sezioni alla fine della descrizione dei singoli itinerari.

Rifletti

Il rifornimento dei rifugi alpini e lo smaltimento dei loro rifiuti non è semplice, a causa dell'altitudine, del clima estremo, delle lunghe distanze da percorrere a piedi e dei costi elevati (ad esempio per l'uso dell'elicottero). Ci si affida quindi alla vostra comprensione, dal momento che i rifugi sono pensati, nella loro gestione ed equipaggiamento, per soddisfare le necessità di base degli ospiti. Infatti, un maggior comfort comporta necessariamente un maggiore impiego di energia, più acque reflue e più rifiuti.

ITINERARI

Alpi Marittime	1
Monviso	2
Écrins	3
Vanoise	4
Gran Paradiso	5
Monte Bianco	6
Dents du Midi	7
Grand Combin	8
Cervino	9
Monte Rosa	10
Pizzo Bernina	11
Rätikon	12
Dolomiti di Brenta	13
Civetta	14
Dreiländerweg	15
Großer Litzner	16
Zugspitze	17
Großglockner	18
Dachstein	19
Monte Triglav	20





Trekking delle Alpi Marittime

Un mondo dimenticato



Veduta del massiccio delle Alpi Marittime dalle Alpi Cozie. Foto: J. Essl

Caratteristiche

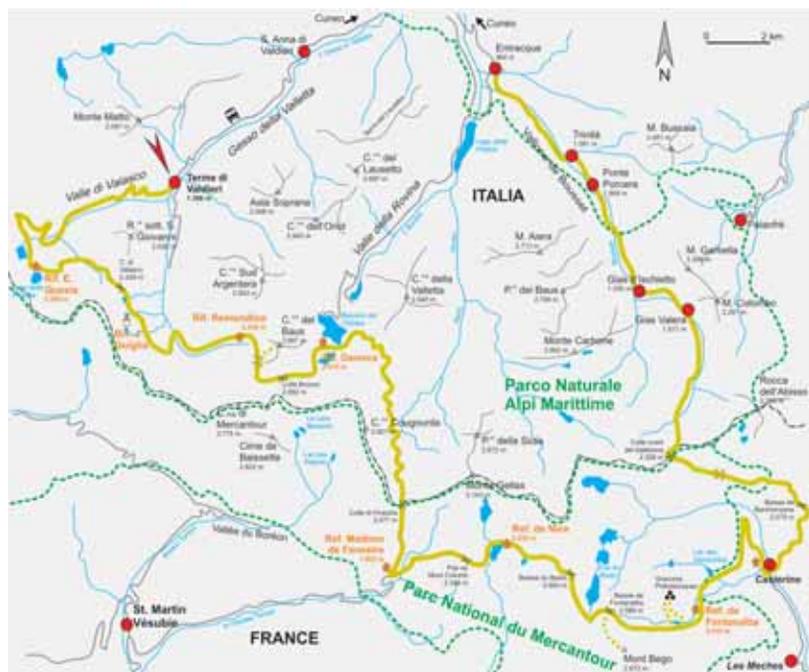
L'arco alpino è caratterizzato da un'ampia varietà di paesaggi e ambienti montani ricchi di fascino e le Alpi Marittime, grazie alle loro peculiarità, ricoprono una posizione speciale. Appartengono alla zona meridionale delle Alpi occidentali e impressionano per i numerosi e grandi laghi, le valli profonde, ma anche per gli ampi bacini circondati da pareti di roccia scoscese e per la varietà della flora e la ricchezza di specie endemiche. Nonostante l'altitudine di alcune cime, che superano i 3.000 metri, il clima mediterraneo ha una grande influenza. La Costa azzurra, infatti, non è molto distante e nelle belle giornate si riesce a scorgere persino la Corsica. Il particolare fascino di questo paesaggio di alta montagna è anche legato al fatto che le Alpi Marittime, a differenza di altri gruppi montuosi dell'arco alpino, sono state risparmiate da un pesante sfruttamento turistico. Oggi questo ambiente incredibilmente vario è stato posto sotto protezione. Sul versante italiano, le Alpi Marittime sono state dichiarate Parco Naturale nel 1987, su quello francese già dal 1979 sono state inserite in un Parco Nazionale (Parc national du Mercantour). Accanto ad una ricca flora, con oltre duemila specie vegetali, di cui quaranta endemiche, il trekking permette di venire



a contatto diretto con gli insediamenti umani di questa regione, le cui prime tracce sono databili tra il 2.900 e il 1.700 a. C. Le Alpi Marittime sono un territorio superbo, selvaggio, naturale e pieno di mistero.

Requisiti

Sette giorni sulle Alpi Marittime sono impegnativi e richiedono, a causa delle lunghe salite e discese, buone condizioni fisiche e passo fermo. In caso di maltempo è a volte necessario anche un buon senso dell'orientamento perché alcuni tratti sono sprovvisti di segnaletica.



Partenza:	Terme di Valdieri (1.368 m, collegamenti regolari in autobus da Cuneo)
Punto più alto:	Colle Brocan (2.892 m)
Tempo percorrenza tot.:	36 – 39½ ore
Dislivello totale:	↗5.931 m ↘6.298 m

PRIMA TAPPA

5½ – 6 ore



↗1.050 m

Terme di Valdieri – Piano superiore del Valasco – Lago di Valscura – Lago del Claus – Rif. Emilio Questa

Partiamo dalle Terme di Valdieri (1.368 m) nella valle del Gesso della Valletta, che si può raggiungere anche con l'autobus da Cuneo. La salita avviene attraverso la Valle di Valasco, lungo la Via Alpina e il sentiero della GTA. Dal Piano superiore del Valasco (1.823 m) la progressione diventa più ripida e, con molti zig-zag, arriviamo al Lago di Valscura (2.274 m). Giunti al lago, deviamo decisamente a sinistra, lasciando il tracciato della Via Alpina, superiamo una dorsale e proseguiamo fino al Lago di Claus (2.344 m). Raggiungiamo la nostra meta al Rif. Emilio Questa, a 2388 m, che troneggia sul meraviglioso Lago delle Portette (2.361 m).

Pernottamento

Hotel Terme Reali di Valdieri (1.368 m): Tel. +39-0171-97106, www.termedivaldieri.it, periodo di apertura: da metà maggio a metà settembre, privato.

Rif. Emilio Questa (2.388 m): Tel. +39-0171-97338, e-mail: rfquesta@libero.it, www.rifugioquesta.it, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAI.

SECONDA TAPPA

5 – 5½ ore



↗1.050 m ↘920 m

Rif. Emilio Questa – Colletto di Valasco – Lago di Fremamorta mediano – Valle della Valletta – Rif. Remondino

Al mattino presto partiamo per l'escursione per raggiungere, con una lunga traversata verso est, la Val Morta a quota 2.180 m. Successivamente, con una meravigliosa salita giungiamo al Colletto di Valasco (2.429 m). Dopo una pausa al Lago di Fremamorta mediano (2.380 m) scendiamo al Piano della Casa (1.735 m). Attraversiamo quindi il torrente e risalendo la rotabile di fondovalle raggiungiamo l'imbocco del sentiero che in 700 m di dislivello conduce al Rif. Remondino (2.430 m).

Pernottamento

Rif. Remondino (2.430 m): Tel. +39-0171-97327, periodo di apertura: da inizio giugno a metà settembre, CAI.



TERZA TAPPA



5 – 5½ ore



↗462 m ↘877 m

Rif. Remondino – Colle Brocan – Rif. Genova

La tappa di oggi richiede un certo senso dell'orientamento, dato che alcuni tratti sono segnati ma privi di sentiero. Dal Rif. Remondino (2.430 m) saliamo alla conca in cui è ospitato il Lago di Nasta (2.800 m) e poi in direzione sud attraverso pietraie ci portiamo alla base del pendio che conduce al Colle Brocan (2.892 m). Seguendo ometti di pietra e tacche di vernice scendiamo per tracce di sentiero nell'alto Vallone Rovina. Raggiungiamo il Lago Brocan (2.000 m) e quindi il rifugio Genova (2.015 m).

Pernottamento

Rif. Genova (2.015 m): Tel. +39-0171-978138 oppure +39-347-7959051, e-mail gestore@rifugiogenova.it; www.rifugiogenova.it; periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, CAI.

QUARTA TAPPA



3½ – 4 ore



↗1.119 m ↘1.231 m

Rif. Genova – Colle di Fenestrelle – Gias del Praiet – Colle di Finestra – Ref. Madone de Fenestre

Seguiamo la strada di accesso al rifugio verso valle (10 min. ca) fino al bivio con il sentiero che si stacca a destra portandoci al Colle di Fenestrelle (2.463 m), da cui si ha un'ottima vista sui massicci dell'Argentera e del Gelas. Per un tortuoso sentiero scendiamo nella Valle del Gesso della Barra sino al Gias Praiet (1.800 m). Percorriamo quindi un tratto della rotabile che conduce al vicino Rif. Soria, abbandonandola quando questa piega con una curva a sinistra. Risaliamo con una bella mulattiera sino al Colle di Finestra (2.471 m) sul confine con il Parc national du Mercantour. Scendiamo ora sul versante francese, e passato il Lac de Fenestre (2.262 m), raggiungiamo dopo circa mezz'ora il Ref. Madone de Fenestre (1.903).

Pernottamento

Ref. Madone de Fenestre (1.903 m): Tel. +33-(0)4-93028319, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, CAF.

QUINTA TAPPA

7 – 7½ ore



↗1.400 m ↘1.270 m

**Ref. Madone de Fenestre – Pas du Mont Colomb – Ref. de Nice –
Baisse du Basto – Baisse de Fontanalba – Ref. de Fontanalba**

La tappa odierna non è soltanto una delle più lunghe del giro, ma anche una delle più belle. Attraversa uno stupendo scenario di laghi alpini e porta al cuore del Parco Nazionale del Mercantour. Si possono inoltre ammirare incisioni rupestri risalenti al periodo tra il 2.900 e il 1.700 a. C. Dal Ref. Madone de Fenestre (1.904 m) saliamo attraverso una conca al Pas du Mont Colomb (2.548 m). La discesa successiva al Ref. de Nice (2.232 m) e la salita alla Baisse du Basto (2.693 m), ci portano tra meravigliosi laghi grandi e piccoli. Bisognerebbe fermarsi e godersi in particolare l'affascinante vista sui tre laghi (Lac du Basto, Lac Noir e Lac Vert), prima di scendere per un breve tratto e poi di nuovo guadagnare quota salendo alla Baisse de Fontanalba (2.568 m). Scendiamo poi ai piedi del noto Monte Bego, attraverso un ampio bacino, fino ad un piccolo laghetto incantevole, il Lac Vert de Fontanalba. Qui c'è la possibilità di ammirare le incisioni rupestri. L'ultima discesa avviene su strada carrozzabile fino al Ref. de Fontanalba (2.018 m), un rifugio molto frugale.

Pernottamento

Ref. de Nice (2.232 m): Tel. +33-(0)4-93046274 oppure +33-(0)6-61975938, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, CAF.

Ref. de Fontanalba (2.018 m): Tel. +33-(0)4-93046922, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, privato.



SESTA TAPPA

3 – 3½ ore



↗50 m ↘530 m

**Ref. de Fontanalba – Lac des Grenouilles – Casterino**

L'escursione di oggi per Casterino è breve, una gita da assaporare. Una scappata al Lac des Grenouilles (1.993 m), in completa solitudine ai piedi del M. Paracouerte circondato da pascoli, dovrebbe essere assolutamente messa in programma. La salita al Lago dura al massimo 10-15 minuti. L'escursione successiva verso Casterino avviene su un'antica strada lastricata fino all'entrata nella Valmasque, dove imbocchiamo una strada asfaltata che ci porta a Casterino (1.543 m) in 45 minuti.

Pernottamento

Auberge Sainte Marie-Madeleine (1.543 m): Tel. +33-(0)4-93046593, www.casterino.com, periodo di apertura: da maggio a novembre, privato.

Les Mélézes (1.543 m): Tel. +33-(0)4-93049595, www.via-alpina.org/de/point/1603, periodo di apertura: da gennaio a ottobre, privato.

SETTIMA TAPPA

7 – 7½ ore



↗800 m ↘1.470 m

Casterino – Baisse de Peyrafique – Baisse de Barchenzane – Colle ovest (est) del Sabbione – Gias d'Ischietto – (Trinità) – Entracque – Bus per Valdieri e Terme di Valdieri

L'ultima tappa di questo meraviglioso giro ci porta attraverso diversi valichi e panorami grandiosi. Con sette ore di cammino davanti a noi, dobbiamo radunare le forze rimanenti. Da Casterino (1.543 m) seguiamo un'antica strada militare per la Baisse de Peyrafique (2.028 m). Proseguiamo attraverso dolci pascoli fino alla Baisse de Barchenzane (2.075 m) dove si devia a sinistra per raggiungere il Colle del Sabbione. Superato un piccolo laghetto, che in stagione avanzata può essere asciutto, possiamo decidere se vogliamo passare in Italia attraverso il colle est o quello ovest del Sabbione. Entrambi sono più o meno alla stessa altezza. Sicuramente la salita più bella è a ovest, perché subito dopo il passo l'incantevole Lago della Vacca invita ad una lunga pausa. In seguito scendiamo attraverso il Vallone del Sabbione al Gias d'Ischietto (1.350 m) e proseguiamo lungo la strada che scende al Ponte Porcera



(1.083 m). Lasciata a destra la strada per Trinità, dove si trova il rifugio del Parco, si scende per la rotabile del Vallone del Bousset sino a Entracque.

Chi è arrivato in auto, può prendere direttamente la navetta per le Terme o con l'autobus di linea scendere a Valdieri per prendere la corsa che sale alle Terme di Valdieri, punto di partenza del nostro trekking.

Pernottamento

Rif. del Parco Locanda del Sorriso (Trinità, 1.091 m): Tel. +39-0171-978388 oppure +39-0171-266980, e-mail: info@locandadelsorriso.com, www.locandadelsorriso.com periodo di apertura: da inizio giugno a fine settembre, privato.

Hotel Miramonti (Entracque, 904 m): Tel. +39-0171-978222, +39-333-3441904 e-mail: info@hotelmiramontientracque.com, www.hotelmiramontientracque.com, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Hotel Trois Etoiles (Entracque, 904 m): Tel. +39-0171-978283, +39-335-5784824 e-mail: info@hoteltroisetoiles.com, www.hoteltroisetoiles.com, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.



Bibliografia

AAVV (2000): La guida del Parco Alpi Marittime - Natura Storia Itinerari, Blu Edizioni, 240 p.

Meridiani Montagne (2003): Alpi Marittime, Editoriale Domus + carta .

Michelangelo, B., Campana, J-C. (2001): 73 Normali nelle Alpi Marittime, Vol. 1, Blu Edizioni, 240 p.

Michelangelo, B., Campana, J-C. (2004): 90 Normali nelle Alpi Marittime, Vol. 2, Blu Edizioni, 288 p.

Montagna, E., Montaldo, L., Salesi, F. (1983): Alpi Marittime I, Guida dei Monti d'Italia CAI-TCI.

Montagna, E., Montaldo, L., Salesi, F. (1983): Alpi Marittime II, Guida dei Monti d'Italia CAI-TCI.

Price G. (2010): Walks and Treks in the Maritime Alps, Cicerone Press Limited.



Informazioni utili

Informazioni turistiche

Azienda Turistica Locale del Cuneese:

Tel. +39-0171-693258 oppure 690217
e-mail: info@cuneoholiday.com
www.cuneoholiday.com

Informations touristiques Tende:

Tel. +33-(0)4-93047371
e-mail: info@tende-tourism.com
www.tendemerveilles.com

Ufficio turistico di Entracque:

Tel. +39-0171-97397
e-mail: info@entracque.org; www.entracque.org

Parchi

Parc national de Mercantour:

Tel. +33-(0)4-93167888, www.mercantour.eu

Parco Naturale delle Alpi Marittime:

+39-0171-97397
e-mail: info@parcoalpinmarittime.it
www.parcoalpinmarittime.it

Club Alpini

Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Cuneo:

Tel +39-0171-67998, e-mail: info@caicuneo.it
www.caicuneo.it

FFCAM Fédération française des clubs alpins et

de montagne (CAF): Tel. +33-(0)1-53728700
www.ffcam.fr

Guide Alpine

Guide Alpine Cuneo, Borgo San Dalmazzo (Cn):

Tel. +39-335-6726008,
e-mail: info@globalmountain.it, www.globalmountain.it

Lucien Bérenger (Tende):

Tel. +33-(0)4-93047785

Arnaud van Caneghem (Beuil):

Tel. +33-(0)4-93021084

Christophe Menei, (Valberg):

Tel. +33-(0)4-93054552

Mezzi pubblici

Autolinee Nuova Benese:

Tel. +39-0171-692929, www.benese.it

Servizio navetta Gesam:

Tel. +39-0171-978616
e-mail: info@entracque.org

Meteo

Meteo Italia: www.meteo.it

www.meteoitalia.it, www.meteoam.it

Meteo Piemonte:

www.regione.piemonte.it/xmeteo/xmeteo/

Meteo Francia: Tel. +33-(0)8-36680274

oppure +33-(0)4-50532208

<http://france.meteofrance.com>

Cartine

Carta IGN Alpes sans Frontières,

Foglio 4: 1:25.000

Carta IGN Vallée des Merveilles - Val

Vermeignagna: 1:25.000

Carta IGN Argentera-Mercantour:

1:25.000

Carta IGC Alpi Marittime e Liguri:

1:50.000

Carta dei sentieri Parco naturale Alpi

Marittime: 1:25.000 Blu edizioni

Indirizzi internet

www.alparc.org

www.grande-traversee-alpes.com

www.inmarittime.it

www.museedesmerveilles.com

www.via-alpina.org

it.wikipedia.org/wiki/Grande_Traversata_delle_Alpi



www.alpconv.org



Giro del Monviso

Il gigante delle Alpi Cozie



Grandiosa veduta dal Colle del Viso sul Monviso. Foto: M. Onida

Caratteristiche

Il Monviso, con i suoi 3.841 m, non è solo la cima più elevata delle Alpi Cozie ma, anche grazie alla sua vistosa e massiccia piramide di roccia, è sicuramente una delle vette più belle di tutto l'arco alpino. Per molto tempo gli abitanti di queste zone hanno ritenuto che il Monviso fosse il monte più alto delle Alpi, perché supera le cime circostanti di 500 o addirittura 1000 metri. Probabilmente solo pochi sanno che ai piedi di questo monte nasce il Po, il fiume più lungo d'Italia. Intorno al Monviso sono nate anche molte storie. Ad esempio, si credeva che Annibale avesse costruito il tunnel "Buco di Viso" sotto la Punta delle Traversette per passarci con i suoi elefanti. In realtà è stato costruito nel XV secolo per trasportare soprattutto il sale verso nord. L'ascensione al Monviso non è facile. Oltre a lunghe salite e discese, occorre affrontare passaggi di II grado. In aggiunta, questo grandioso monte nei mesi estivi è spesso avvolto dalle nuvole. Non bisogna però perdersi questo trekking di tre giorni (che può anche essere allungato), perché le Alpi Cozie offrono tutto ciò che un escursionista desidera: solitudine, pace, silenzio e un meraviglioso scenario alpino.



3 giorni



Requisiti

Il giro del Monviso è piuttosto breve, ma non bisogna comunque sottovalutare le varie tappe. Oltre ad un passo fermo e resistenza, bisogna mettere in conto, fino ad inizio estate, i ripidi nevai da attraversare. Si consiglia quindi di portare con sé i ramponi. Se si vogliono attraversare i 75 m del tunnel "Buco di Viso", sotto la Punta delle Traversette, è necessario munirsi di torcia frontale o tascabile.

Partenza:	Crissolo (1.398 m, collegamenti regolari con l'autobus)
Punto più alto:	Colle delle Traversette (2.950 m)
Tempo percorrenza tot.:	19½ – 21 ore
Dislivello totale:	↗2.788 m ↘2.788 m

PRIMA TAPPA



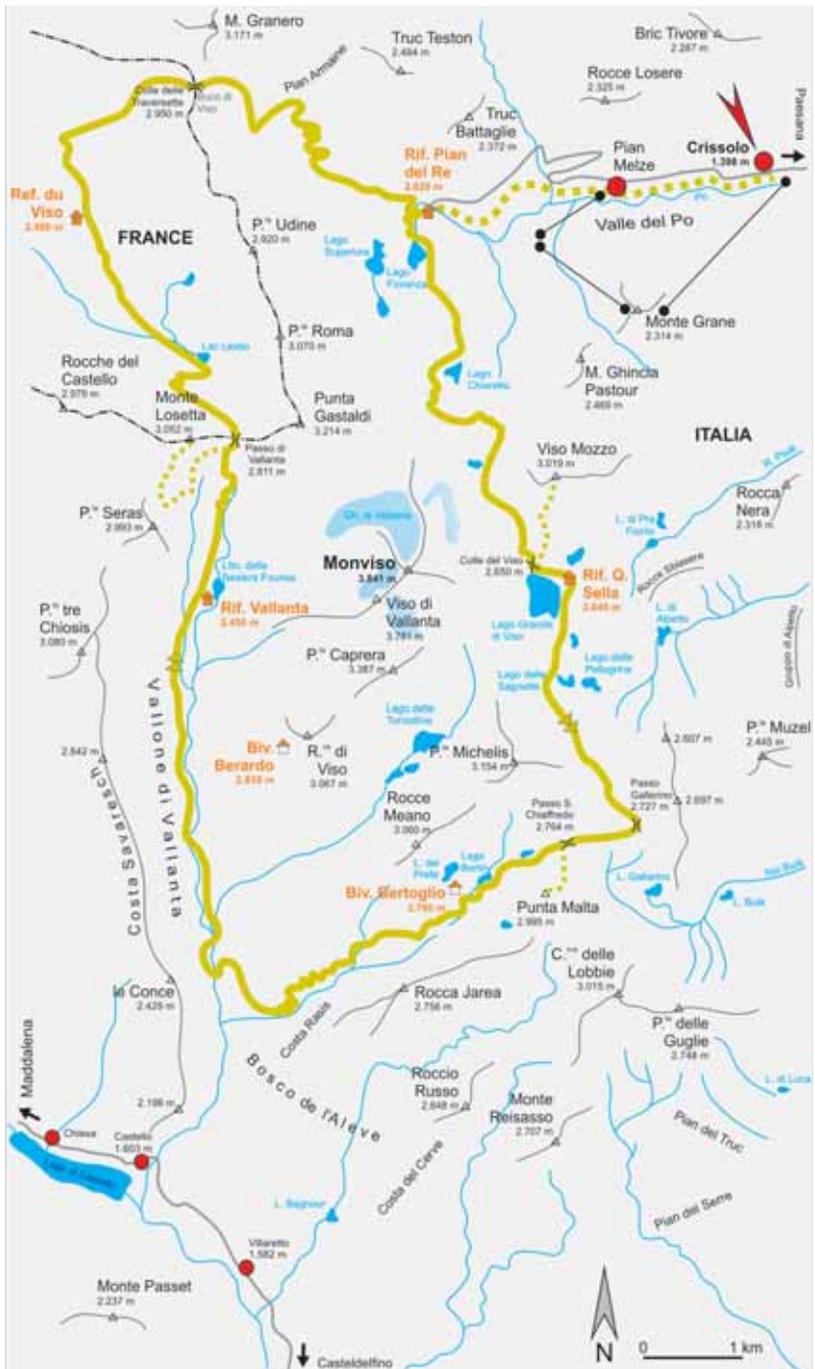
5½ – 6 ore



↗1.252 m ↘10 m

Crissolo – Pian Melze – Rif. Pian del Re – Colle del Viso – Rif. Quintino Sella

La maggior parte degli escursionisti sale in macchina fino al Rif. Pian del Re (2.020 m), per iniziare da lì il giro. Noi invece partiamo da Crissolo (1.398 m), dato che questa località è raggiungibile anche con i mezzi pubblici. La salita porta in circa 3 ore, lungo il sentiero GTA, a Pian Melze (1.714 m) e quindi al Rif. Pian del Re (2.020 m). Dopo pranzo lasciamo il rifugio e ci dirigiamo verso l'idilliaco Lago Fiorenza (2.113 m), dove la sorgente del Po è segnalata con un'incisione su una pietra. Il paesaggio attorno al Lago Chiaretto (2.261 m), con la vista sulle imponenti pendici nord-est del Monviso, è imperdibile. Passando per una magnifica valle arriviamo al Colle del Viso (2.650 m) e poco dopo al Rif. Quintino Sella (2.640 m).



Se al momento dell'arrivo al rifugio è ancora presto e ci si sente in forma, si può salire al Viso Mozzo (3.019 m). Da questa cima la vista sul Monviso è fantastica (salita di circa 1½ ore).



Pernottamento

Rif. Pian del Re (2.020 m): Tel. +39-0175-94967 o +39-349-3932559, periodo di apertura: da giugno a settembre, privato.

Rif. Quintino Sella (2.640 m): Tel. +39-0175-94943, periodo di apertura: da fine giugno a fine settembre, CAI.

SECONDA TAPPA



6 – 6½ ore



↗662 m ↘852 m

Rif. Quintino Sella – Passo Gallarino – Passo San Chiaffredo – Grange del Rio – Rif. Vallanta

Questa è una tappa lunga, con due passi, una discesa e infine ancora una faticosa salita. Il Passo Gallarino (2.727 m) e il Passo San Chiaffredo (2.764 m) si raggiungono in fretta. Segue una ripida discesa dove, poco prima del Lago Lungo, attraversiamo uno strano paesaggio con ometti in pietra naturali. Raggiunto il punto più basso, quasi 1.900 m, seguiamo il sentiero attraverso il lungo Vallone di Vallanta, fino al Rif. Vallanta (2.450 m).

Pernottamento

Rif. Vallanta (2.450 m): Tel. +39-0175-956025, periodo di apertura: da giugno a settembre, CAI.

Il Monviso si innalza nel cielo con tutta la sua imponenza. Foto: M. Onida



	Fino a Crissolo:		8 – 8½ ore	↗874 m ↘1.926 m
	Fino al Rif. Pian del Re:		5½ – 6 ore	↗874 m ↘1.304 m

TERZA TAPPA**Rif. Vallanta – Passo di Vallanta – Ref. du Viso – Colle delle Traversette – Rif. Pian del Re – Pian Melze – Crissolo**

Dal Rif. Vallanta (2.450 m) il sentiero si snoda ripido fino al Passo di Vallanta (2.811 m), profondamente incavato tra le pendici nord-ovest del Monviso e il Monte Losetta a est. Per poche ore si cammina su territorio francese. Si scende al Ref. du Viso (2.460 m), prima che la salita al Colle delle Traversette (2.950 m) faccia guadagnare in dislivello. Poco prima del colle delle Traversette c'è la possibilità di passare dal profondo tunnel "Buco di Viso" (solo con torcia frontale o tascabile), oppure attraversare direttamente il colle. La discesa al Rif. Pian del Re è piuttosto ripida. Il sentiero, però, porta velocemente al rifugio, passando per bellissimi pascoli. Se il giro è iniziato dal Rif. Pian del Re, ci si può ora concedere un po' di relax. Per coloro che sono partiti da Crissolo, mancano ancora 2 – 2½ ore di discesa lungo la Valle del Po.

Pernottamento

Rif. Pian del Re (2.020 m): Tel. +39-0175-94967 o +39-349-3932559, periodo di apertura: da giugno a settembre, privato.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Turistico Crissolo, pag. 37.

Bibliografia

Meridiani Montagne (2006): Monviso, Editoriale Domus + carta .

Parodi, A. (2007): Intorno al Monviso; Parodi Editore, 126 p.

Spring V., Edwards H. (1998): The Tour around Monte Viso in 100 HIKES IN THE ALPS, The Mountaineers, p. 58-60.



Informazioni utili

Informazioni turistiche

Ufficio Turistico Crissolo: Tel. +39-0175-940131

e-mail: proloco.crissolo@libero.it

Ufficio Turistico Sampeyre: Tel. +39-0175-977152

www.vallevaraita.cn.it

Office de Promotion de Tourisme en Queyras:

Tel. +33-(0)4-92467618, www.queyras.com

Altre informazioni

Parco del Po Cuneese:

Tel. +39-0175-46505, e-mail: info@parcodelpocn.it

www.parcodelpocn.it

Guide turistico-culturali La Grisaille:

Tel. +39-0175-85679

Club Alpini

Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Saluzzo:

Tel. +39-0175-249370

e-mail: cai.monviso.saluzzo@libero.it, www.caisaluzzo.it

FFCAM Fédération française des clubs alpins et

de montagne (CAF): Tel. +33-(0)1-53728700

www.ffcam.fr

Guide Alpine

Guide alpine del Monviso: Tel +39-348-3133349

e-Mail guidealps@gmail.com

Bureau de Guides du Queyras Saint-Véran:

Tel. +33-(0)4-92458587, www.guidesduqueyras.com

Mezzi pubblici

Allasia Autolinee: www.allasiaautolinee.com

Atibus: www.atibus.it

Dossettobus: www.dossettobus.it

Meteo

Meteo Piemonte:

www.regione.piemonte.it/xmeteo/xmeteo.d

Meteo Italia: www.meteo.it, www.meteoitalia.it

www.meteoam.it

Meteo Francia: Tel. +33-(0)8-36680274

oppure +33-(0)4-50532208,

<http://france.meteofrance.com>

Cartine

Carta IGC Monviso, Sampeyre, Bobbio Pellice

Foglio 106: 1:25.000

Carta IGN Alpes sans Frontières

Foglio 8 (Monte Viso) - Haut Queyras: 1:25.000

Indirizzi internet

www.grande-traversee-alpes.com

www.via-alpina.org



www.alpconv.org



Giro nel Parco Nazionale degli Écrins



L'itinerario conduce fino a toccare gli imponenti ghiacciai del Parco Nazionale des Écrins.
Foto: Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi - Task Force Aree Protette

Caratteristiche

Con i suoi 4.102 m, la Barre des Écrins è il punto culminante dell'omonimo massiccio e Parco Nazionale. È il secondo gruppo più alto della Francia dopo il massiccio del Bianco, più dolce ma non per questo meno affascinante. Colpisce sia per i picchi che si innalzano nel cielo, sia per le profonde valli che con il loro verde creano un magnifico contrasto con la roccia e il ghiaccio. Ha un carattere selvaggio e una natura incontaminata. Istituito nel 1973, delimitato a nord dalla Valle della Romance, a nord-est dalla Val Guisane, a sud dalla Valle della Durance e ad ovest dalla valle del Drac, il Parco Nazionale degli Écrins copre 2.700 km², dei quali 918 km² costituiscono il nucleo più rigorosamente protetto. Non lontano dal Parco Nazionale degli Écrins si trova la nota località di Briançon. A nord le zone sciistiche di La Grave e Les Deux-Alpes sfiorano i confini del Parco. Il cuore del Parco è costituito dalla Val Vénéon, con La Bélarde alla fine della valle. Da qui si è letteralmente circondati dalla corona delle cime più alte della regione. Si consiglia vivamente di prevedere una visita a questa valle.



13 giorni



Requisiti

Il giro del Parco Nazionale degli Écrins dura tredici giorni. Resistenza e una buona condizione fisica sono dunque presupposti essenziali. Le forcelle sono sempre molto ripide, è importante quindi avere un passo sicuro e non soffrire di vertigini. Tutto il giro avviene su sentieri ben segnalati e i rifugi sono gestiti.

Partenza:	Le Bourg d'Oisans (722 m, collegamenti in autobus da Grenoble e Briançon)
Punto più alto:	Col de l'Aup Martin (2.761 m)
Tempo percorrenza tot.:	75¼ – 81¼ ore
Dislivello totale:	↗10.770 m ↘10.770 m



PRIMA TAPPA

3¼ – 3¾ ore



↗878 m

Le Bourg d'Oisans – Le Châtelard – Auberge de la Combe-Haute

Iniziamo il giro del Parco Nazionale degli Écrins in modo molto tranquillo. Lungo la valle del Sarenne raggiungiamo il piccolo borgo Le Châtelard (1.448 m) e, dopo una breve discesa, seguiamo i segnali fino all'Auberge de la Combe-Haute (1.600 m), dove termina la nostra prima tappa.

Pernottamento

Hôtel La Forêt de Maronne (Le Châtelard, 1.448 m): Tel. +33-(0)4-76800006, e-mail: laforetdemaronne@gmail.com, www.laforetdemaronne.com, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Auberge de la Combe-Haute (Huez, 1.600 m): Tel. +33-(0)4-76806138, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

SECONDA TAPPA

6½ – 7 ore



↗1.140 m ↘500 m

Auberge de la Combe-Haute – Col de Sarenne – Clavans-le-Haut – Clavans-le-Bas – Besse-en-Oisans – Ref. de Rif Tort

Dall'Auberge de la Combe-Haute saliamo, seguendo in alcuni tratti una strada carrozzabile, al Col de Sarenne (2.009 m) e, dopo una discesa di circa 500 metri di dislivello, arriviamo alle piccole località di Clavans-le-Haut e Clavans-le-Bas. Seguiamo ora in parte la strada per Besse-en-Oisans (1.564 m) e successivamente la segnaletica per la nostra meta odierna, il Ref. de Rif Tort (2.240 m).

Pernottamento

Gîte Le Sarret (Besse-en-Oisans, 1.564 m): Tel. +33-(0)4-76800622, e-mail: lesarret@orange.fr, www.gite-le-sarret.com, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Hôtel Alpin (Besse-en-Oisans, 1.500 m): Tel. +33-(0)4-76800655, e-mail: hotel.alpin@wanadoo.fr, www.hotelalpin.fr, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Ref. de Rif Tort (2.240 m): Tel. +33-(0)47-6802411 o +33-(0)4-76800491, www.oisans.com/montagne/refuges/rif-tort, periodo di apertura: da metà giugno a inizio settembre, privato.



TERZA TAPPA

8 – 8½ ore



↗713 m ↘874 m

Ref. de Rif Tort – Col du Souchet – Le Chazelet – La Grave – Ref. de l'Alpe de Villar-d'Arène


La tappa di oggi può anche essere suddivisa in due, pernottando nella località di La Grave. Se si vuole andare direttamente al Ref. de l'Alpe de Villar-d'Arène, bisogna alzarsi presto. Dal Ref. de Rif Tort (2.240 m) saliamo al Col du Souchet (2.365 m). In questo modo passiamo per l'affascinante Plateau d'Emparis, che in primavera si trasforma in un mare di fiori e in tarda estate richiama le steppe. Raggiungendo la località turistica di La Grave si può terminare la tappa odierna. Se invece si vuole procedere, ci aspettano ancora circa 4 ore di cammino. Dopo un breve saliscendi seguiamo i segnali della Val Romanche per il Ref. de l'Alpe de Villar-d'Arène (2.079 m).

Pernottamento

Auberge Edelweiss (La Grave, 1.491 m): Tel. +33-(0)4-76799093, e-mail: info@hotel-edelweiss.com, www.hotel-edelweiss.com, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Ref. de l'Alpe de Villar-d'Arène (2.079 m): Tel. +33-(0)4-76799466 o +33-(0)4-76799344, www.refugealpearene.fr, periodo di apertura: da metà giugno all'inizio di settembre, CAF.



QUARTA TAPPA

3½ – 4 ore



↗269 m ↘858 m

Ref. de l'Alpe de Villar-d'Arène – Col d'Arsine – Le Casset – Le Monêtier-les-Bains

Dal Ref. de l'Alpe de Villar-d'Arène (2.079 m) saliamo al Col d'Arsine (2.348 m), dove passiamo dalla Val Romanche alla Val Guisane. Ai piedi della Montagne des Agneaux scendiamo a Le Casset (1.512 m) e infine nella località termale Le Monêtier-les-Bains (1.490 m).

Pernottamento

Gîte Le Rebanchon (Le Casset, 1.512 m): Tel. +33-(0)6-80233303 o +33-(0)6-18810954, e-mail: contact@lauzet.fr, www.lauzet.fr, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Gîte Le Flourou (Le Monêtier-les-Bains, 1.490 m): Tel. +33-(0)4-92244113, e-mail: flourou@cegetel.net, <http://gites05.free.fr/gites/flourou/index.html>, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

QUINTA TAPPA

6½ – 7 ore



↗1.011 m ↘1.338 m

Le Monêtier-les-Bains – Col de l'Eychauda – Chambran – Vallouise

Dalla località termale di Le Monêtier-les-Bains (1.490 m) ci vogliono quasi 1.000 m di dislivello per raggiungere il Col de l'Eychauda (2.425 m). Attraversando il passo entriamo nella Vallouise, dove si incontreranno sicuramente altri escursionisti. Questo tratto, infatti, è molto conosciuto e frequentato, ed è qui che si trova il Glacier Blanc, il più grande ghiacciaio del massiccio degli Écrins. Lasciamo sulla sinistra il Col de la Cucumelle (2.501 m) e scendiamo tranquillamente a Vallouise (1.163 m).

Pernottamento

Gîte Le Baoüti (Vallouise, 1.166 m): Tel. +33-(0)4-92234650, e-mail: gite.baouti@wanadoo.fr, www.gite-le-baouti.com, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Gîte L'Aiglière (Vallouise, 1.166 m): Tel. +33-(0)4-92235252, e-mail: gite.aigliere@wanadoo.fr, <http://pagesperso-orange.fr/gite-aigliere>, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.



SESTA TAPPA

8¼ – 9¼ ore



↗1.598 m ↘956 m

Vallouise – Entre-les-Aigues – Cabane du Jas Lacroix – Col de l'Aup Martin – Pas de la Cavale – Ref. du Pré de la Chaumette

Con la tappa di oggi entriamo nella parte più selvaggia del Parco, dove, ad eccezione dei rifugi, non esiste nessun tipo di sfruttamento turistico. Questa è anche la tappa più lunga del giro, con quasi 9 ore di cammino e 1.600 m di dislivello da affrontare. Bisognerebbe partire quindi molto presto da Vallouise. Passiamo il Col de l'Aup Martin (2.761 m) per raggiungere il Pas de la Cavale, che è quasi alla stessa altitudine. In gran solitudine scendiamo al Ref. du Pré de la Chaumette (1.805 m).

Pernottamento

Ref. du Pré de la Chaumette (1.805 m): Tel. +33-(0)4-92559534 o +33-(0)4-92507293, www.montagne-virtuel.com/05/refuges/prechaumette/refuge.php, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAF.

SETTIMA TAPPA

5½ – 6 ore



↗973 m ↘507 m

Ref. du Pré de la Chaumette – Col de la Vallette – Col de Gouiran – Col de Vallonpierre – Ref. de Vallonpierre

Oggi dovremo superare tre passi prima di arrivare al Ref. de Vallonpierre, la nostra meta odierna, ed entrare nella Valgaudemar. Dal Ref. du Pré de la Chaumette (1.805 m) seguiamo il sentiero in direzione nord nel „Vallon de la Pierre“ fino a 2.080 m. Successivamente ci dirigiamo a ovest attraverso il Vallon de la Vallette e, con tratti ripidi e numerosi zig-zag, raggiungiamo il Col de la Vallette (2.668 m). Scendiamo poi a 2.497 m, superiamo il Vallon de Gouiran e raggiungiamo con una salita di 100 m di dislivello il Col de Gouiran (2.597 m). Al di sotto delle ripide pareti di roccia il sentiero passa attraverso il Vallon Plat, prima di raggiungere con numerose svolte il Col de Vallonpierre (2.607 m). Infine scendiamo al Ref. de Vallonpierre (2.271 m).

Pernottamento

Ref. de Vallonpierre (2.271 m): Tel. +33-(0)4-92552781 o +33-(0)4-92533156, www.vallonpierre.fr, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAF.

OTTAVA TAPPA

5 – 5½ ore



↘1.136 m

Ref. de Vallonpierre – Ref. de Chabournéou – Ref. du Clot – Le Casset

Dal Ref. de Vallonpierre (2.271 m) attraversiamo sotto il Sirac verso il Ref. de Chabournéou (2.020 m) per poi raggiungere il Ref. du Clot (1.397 m). Lungo il torrente Séveraisse arriviamo a Le Casset (1.135 m).

Pernottamento

Ref. de Chabournéou (2.020 m): Tel. +33-(0)4-92552780, e-mail: valgaudemar@free.fr, <http://valgaudemar.free.fr/chabourneou.htm>, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAF.

Ref. du Clot (1.397 m): Tel. +33-(0)4-92552790, http://valgaudemar.free.fr/xavier_blanc.htm periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAF.

Gîte Le Casset (1.135 m): Tel. +33-(0)4-92552272, e-mail: Vincent.Norbert@orange.fr, periodo di apertura: da maggio a ottobre, privato.

NONA TAPPA

4½ – 5 ore



↗840 m

Le Casset – La Chapelle-en-Valgaudémard – Villar-Loubière – Ref. des Souffles

Da Le Casset (1.135 m) ci rechiamo nella piccola località di La Chapelle-en-Valgaudémard. Seguendo la strada e il torrente Séveraisse, giungiamo a Villar Loubière per deviare poi sulla destra in una valle laterale e raggiungere con una bella salita il Ref. des Souffles (1.975 m).

Pernottamento

Le Relais de la Vaurze (Villar-Loubière, 1.033 m): Tel. +33-(0)4-92552361, e-mail: totodupuy@orange.fr, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

Ref. des Souffles (1.975 m): Tel. +33-(0)4-92552291, <http://valgaudemar.free.fr/souffles.htm>, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAF.

DECIMA TAPPA

5½ – 6 ore



↗525 m ↘1.245 m

Ref. des Souffles – Col de la Vaurze – Le Désert-en-Valjouffrey

Superando il Col de la Vaurze (2.500 m) entriamo nella bellissima e tranquilla

Valjouffrey. Ammirando le alte cime ricoperte di ghiaccio del Parco Nazionale degli Écrins raggiungiamo la piccola località di Le Désert-en-Valjouffrey (1.255 m), dove concludiamo la nostra tappa odierna.

Pernottamento

Bar des Écrins (Le Désert-en-Valjouffrey, 1.255 m): Tel. +33-(0)4-76302701,

e-mail: bardeseocrins@gmail.com, www.bardeseocrins.net, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Auberge de l'Éterlou (Valjouffrey, 1.255 m): Tel. +33-(0)4-76302512, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

UNDICESIMA TAPPA



5¼ – 5¾ ore



↗1.093 m ↘1.054 m

Valjouffrey – Col de Côte Belle – Valsenestre

La tappa di oggi non è molto lunga. Superato il Col de Côte Belle (2.390 m) raggiungiamo la Valsenestre, un'altra valle isolata, con l'omonima frazione Valsenestre (1.294 m).

Pernottamento

Gîte Le Béranger (Valsenestre, 1.294 m): Tel. +33-(0)4-76302088,

e-mail: alessianedurand@hotmail.com, periodo di apertura: da giugno a settembre (maggio e ottobre per i gruppi), privato.

DODICESIMA TAPPA



5¼ – 6¼ ore



↗1.319 m ↘483 m

Valsenestre – Col de la Muzelle – Ref. de la Muzelle

La nostra penultima tappa porta, dai piedi della Roche de la Muzelle, di nuovo ripidamente al Col de la Muzelle (2.613 m). Lungo la discesa dal passo al Ref. de la Muzelle (2.115 m) potrebbero esserci dei nevi nella parte esposta a nord, che possono rendere più difficile la camminata.

Pernottamento

Ref. de la Muzelle (2.115 m): Tel. +33-(0)4-76790201,

www.montagne-oisans.com/montagne-alpes-sejours-24.html, periodo di apertura: da inizio/metà giugno a fine settembre, privato.



TREDICESIMA TAPPA

6¾ – 7¼ ore



↗411 m ↘1.819 m

Ref. de la Muzelle – Col du Vallon – Lac Lauvitel – La Danchère – Le Bourg d'Oisans

Oggi dobbiamo accomiatarci da questo meraviglioso angolo delle Alpi occidentali. Prima di raggiungere Le Bourg d'Oisans, bisogna affrontare un po' di metri di dislivello sia in salita che in discesa. Dal Ref. de la Muzelle (2.115 m) seguiamo il sentiero che sale al Col du Vallon (2.541 m). Possiamo goderci un'ultima volta il panorama grandioso, prima di scendere al Lac Lauvitel e poi a La Danchère (989 m). Qui raggiungiamo anche la Val Vénéon, che porta al cuore del Parco Nazionale degli Écrins e finisce a La Bérarde, ai piedi dei 4.102 m della Barre des Écrins. Bisognerebbe prevedere una giornata in più per visitare in autobus questa valle. Gli ultimi chilometri ci portano comodamente da La Danchère in direzione nord verso Le Bourg d'Oisans (722 m), dove, dopo tredici giorni, raggiungiamo la meta.

Pernottamento

Gîte Le Lauvitel (La Danchère, 989 m): Tel. +33-(0)476-800677, e-mail: info@lelauvitel.com, www.lelauditel.com, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Per ulteriori informazioni: Office du Tourisme Le Bourg d'Oisans, pag. 47.





Informazioni utili

Informazioni turistiche

Office du Tourisme Le Bourg d'Oisans:

Tel. +33-(0)4-76800325

e-mail: infos@bourgdoisans.com, www.bourgdoisans.com

Parchi

Parc national des Écrins:

Tel. +33-(0)4-92402010

e-mail: info@ecrins-parcnational.fr

www.ecrins-parcnational.fr

Club Alpini

FFCAM Fédération française des clubs alpins et

de montagne (CAF): Tel. +33-(0)1-53728700

www.ffcam.fr

CAF Grenoble-Oisans: Tel +33-(0)4-76470422

e-mail: cafgo@cafgo.org

CAF de l'Isère: Tel +33-(0)4-76870373

e-mail: info@clubalpin-grenoble.com

CAF de Briançon: Tel +33-(0)4-92201652

e-mail: caf.briancon@wanadoo.fr

CAF de Gap: Tel +33-(0)4-92515514

e-mail: clubalpin.gap@cegetel.net

Comité Départemental de la Randonnée Pédestre

de l'Isère: Tel +33-(0)4-76954464

e-mail: info@ffrp-isere.com

Comité Départemental de la Randonnée Pédestre

des Hautes-Alpes: Tel +33-(0)4-9253651

e-mail: crdp@ffrandonnee05.net

Guide Alpine

Bureau des Guides de l'Oisan (Bourg d'Oisans):

Tel. +33-(0)4-76801127

e-mail: info@guidesoisans.com

www.guidesoisans.com

Meteo

Meteo Francia:

Tel. +33-(0)8-36680274

oppure +33-(0)4-50532208,

<http://france.meteofrance.com>

Cartine

Libris Foglio 05 Écrins - Grand Rousses -

Cerces: 1:60.000

Dauphiné 6 "Massif et Parc national des

Écrins": 1:50.000

Carte Touristique 241, "Massif des Écrins/

meije-pelvoux": 1:25.000

Carte Touristique 243, "Massif des Écrins/

Champsaur": 1:25.000

Indirizzi internet

www.alparc.org

www.via-alpina.org



www.alpconv.org

Bibliografia

Chevaillot, F. (2007): Le Guide Rando Ecrins – Oisans, Rando Editions.

Divers auteurs (2008): Tour de l'Oisans, FFRP Fédération Française Randonnée Pédestre, Paris.

Labande, F. (2006): Randonnée pédestre dans le Parc National des Écrins, Olizane.

Nicollet, J. (2002): Circuits de randonnées dans le massif des Écrins, Glénat, coll. «Montagne-Randonnée»

Parc national des Ecrins (divers années): Collection guides de découverte des Parcs nationaux de France: les fleurs, les arbres, les insectes... Editions Glénat.

Rébuffat, G. (2001): Le Massif des Écrins. Les 100 plus belles courses et randonnées. Denoël.

Roux, A. et J. (2009): "Ecrins" Au coeur du parc national. Glénat.

Trekking nella Vanoise

Nel cuore del primo Parco Nazionale della Francia



La Grande Casse con i suoi 3855 metri di altitudine nel Parco Nazionale della Vanoise.
Foto: Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi - Task Force Aree Protette

Caratteristiche

Primogenito dei parchi nazionali francesi, il Parco Nazionale della Vanoise è stato istituito nel 1963, su una superficie di circa 2.000 km², al fine di tutelare lo stambecco. Situato nel dipartimento della Savoia, tra le valli della Maurienne e della Tarentaise, comprende un centinaio di cime che superano i 3.000 m di altitudine. La Grande Casse, con i suoi 3.855 m, è la cima più alta del dipartimento. Il Parco Nazionale della Vanoise colpisce per i paesaggi assai variegati e una geologia complessa e presenta una grande biodiversità. Valli profonde con ripide pareti rocciose che salgono al cielo si alternano a ghiacciai e vette imponenti. La diversità geologica emerge non solo dai colori delle rocce ma anche dalla particolare ricchezza della vegetazione. La vista dei monti circostanti, come il massiccio del Monte Bianco, ma anche il Glacier de la Vanoise, il maggior ghiacciaio del massiccio della Vanoise, attirano con il loro fascino ogni escursionista. La traversata del Parco Nazionale della Vanoise dura cinque giorni ma, grazie ai numerosi rifugi che si trovano lungo una rete di quasi 500 km di



5 giorni



sentieri, sono possibili molte varianti per prolungare il cammino ed il soggiorno nella Vanoise.

Requisiti

La prima tappa è lunga e con l'ascensione al Col d'Aussois (2.916 m) si tocca fin da subito il punto più alto del giro. Fino a tarda estate si possono trovare ancora nevali sul lato nord del passo, cosa che richiede molta attenzione nella discesa. Per il resto, il giro non presenta grandi difficoltà tecnico-alpinistiche. Assenza di vertigini, passo fermo e una buona dose di resistenza sono in ogni caso i presupposti. Dato che lungo i sentieri si trovano numerosi rifugi, il giro del Parco Nazionale della Vanoise può essere prolungato senza problemi.

Partenza:	Aussois (1.489 m, collegamenti in autobus dalla stazione di Modane)
Punto più alto:	Col d'Aussois (2.916 m)
Tempo percorrenza tot.:	29 – 31½ ore
Dislivello totale:	↗3.198 m ↘3.859 m con discesa a valle a piedi ↗3.198 m ↘3.198 m con discesa a valle in funivia

PRIMA TAPPA



7¾ – 8¼ ore



↗948 m ↘1.178 m

Aussois – La Montana (seggiovia) – Ref. de Plan Sec – Ref. du Fond d'Aussois – Col d'Aussois (Pointe de l'Observatoire) – Ref. du Roc de la Pêche

Percorrere l'intera prima tappa a piedi, senza l'ausilio degli impianti di risalita, sarebbe quasi impossibile. Per questo motivo il vero inizio del giro avviene dopo la salita in



seggiovia da Aussois (1.489 m) a 2.150 m*. Dalla stazione a monte "La Montana" saliamo al Ref. de Plan Sec (2.320 m) e successivamente al Ref. du Fond d'Aussois (2.324 m), prima che il ripido sentiero ci porti al Col d'Aussois (2.916 m), dove già il primo giorno raggiungiamo il punto più alto del nostro trekking. Se vogliamo salire alla vicina Pointe de l'Observatoire (3.015 m), dobbiamo affrontare un'altra salita di 100 m di dislivello. Ma il panorama da questo "balcone" è semplicemente spettacolare. Dal passo segue la discesa, ripida, e che può essere scivolosa fino a inizio estate a causa di alcuni nevai, al Ref. du Roc de la Pêche (1.920 m).

* Chi preferisce iniziare a piedi, può naturalmente farlo e pernottare in uno dei seguenti rifugi: Ref. de Plan Sec (2.320 m) – Ref. de la Dent Parrachée (2.511 m) – Ref. du Fond d'Aussois (2.324 m). I tempi di salita dipendono dal rifugio scelto e vanno dalle 3 alle 5 ore.

Pernottamento

Ref. du Roc de la Pêche (1.920 m): Tel. +33-(0)4-79087975, e-mail: ecrire@rocdelapeche.com, www.rocdelapeche.com, www.rocdelapeche.refuges-vanoise.com, periodo di apertura: quasi tutto l'anno (chiuso ad aprile e novembre), privato.

Per ulteriori informazioni: Office du Tourisme Maison d'Aussois, pag. 53.

SECONDA TAPPA



3½ – 4 ore



↗870 m ↘200 m

Ref. du Roc de la Pêche – Les Prioux – Ref. de la Valette

Dal Ref. du Roc de la Pêche (1.920 m) seguiamo i segnali per Les Prioux (1.720 m). Dato che la tappa di oggi è breve, possiamo prenderci il tempo per goderci appieno la vista sul Dôme des Nants (3.570 m) o lo scenario dei ghiacciai. Dopo 3½ ore di cammino agevole raggiungiamo il Ref. de la Valette (2.590 m).

Pernottamento

Ref. de la Valette (2.590 m): Tel. +33-(0)4-79229638, e-mail: refuge.valette@orange.fr, www.valette.refuges-vanoise.com, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, PNV (Parc national de la Vanoise).

TERZA TAPPA



5½ – 6 ore



↗636 m ↘709 m

Ref. de la Valette – Cirque et Col du grand Marchet – Cirque de l'Arcelin – Ref. du Col de la Vanoise

La tappa, per i suoi paesaggi, è tra le più belle del giro. Strane torri di roccia, la vista sulla Grande Casse (3.855 m), il più alto rilievo del massiccio della Vanoise, ruscelli

meandrici e magnifiche e solitarie conche caratterizzano questa zona. Dal Ref. de la Valette (2.590 m) ci si dirige, con vari saliscendi, al Col du grand Marchet (2.490 m). Il passo è poi seguito da una lunga discesa fino a circa 1.900 m, prima dell'ultimo strappo fino al Ref. du Col de la Vanoise (2.517 m). Il rifugio si trova vicino a magnifici laghetti (Lac Rond, Lac Long, Lac du Col de la Vanoise), dove in pace e silenzio si può lasciar finire la giornata.

Pernottamento

Ref. du Col de la Vanoise (2.517 m): Tel. +33-(0)4-79082523, e-mail: refuge.coldelavanoise@orange.fr, www.coldelavanoise.refuges-vanoise.com, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAF.

QUARTA TAPPA



5½ – 6 ore



↗243 m ↘451 m

Ref. du Col de la Vanoise – Lacs des Lozieres – Ref. de l'Arpont

La penultima tappa segue, senza difficoltà e con una bellissima visuale, un sentiero che passa per un ampio altopiano e in 6 ore di cammino ci porta al Ref. de l'Arpont (2.309 m).

Pernottamento

Ref. de l'Arpont (2.309 m): Tel. +33-(0)4-79205151, e-mail: refuge.arpont@orange.fr, www.arpont.refuges-vanoise.com, www.vanoise.com, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, PNV.

Con discesa a valle a piedi:



6¾ – 7¼ ore



↗501 m ↘1.321 m

Con discesa a valle in funivia:



4¾ – 5¼ ore



↗501 m ↘630 m

QUINTA TAPPA

Ref. de l'Arpont – La Turra – (La Montana) Gorges St-Pierre – Aussois

L'ultima tappa è la degna conclusione di questo giro indimenticabile nel Parco Nazionale della Vanoise. Prima di raggiungere Aussois seguiamo il sentiero per la cima calcarea La Turra, a 2.363 m. Qui ci godiamo ancora una volta il meraviglioso scenario del Dent Parachée (3.697 m) e la vista sulla valle di Aussois. Coloro che non vogliono perdersi un'ultima magnifica discesa, dovrebbero farla a piedi, perché la gola "Gorges St-Pierre" merita di essere vista.

Pernottamento

Per informazioni: Office du Tourisme Maison d'Aussois, pag. 53.



Il Lac Long dal Col de la Vanoise. Foto: Matthieu Lienart



Informazioni utili

Informazioni turistiche

Office du Tourisme Maison d'Aussois:

Tel. +33-(0)4-79203080, e-mail: info@aussois.com
www.aussois.com

Parchi

Parc national de la Vanoise: Tel. +33-(0)4-79623054
 e-mail: accueil@parcnational-vanoise.fr
www.parcnational-vanoise.fr

Club Alpini

**FFCAM Fédération française des clubs
 alpins et de montagne (CAF):**
 Tel. +33-(0)1-53728700, www.ffcam.fr

Guide Alpine

Le bureau des Guides (Pralognan la Vanoise):
 Tel. +33-(0)4-79087121, e-mail: guidepralo@wanadoo.fr
www.guides-pralognan.com

Bureau des Guides et Accompagnateurs:

Tel. +33-(0)4-79203248, e-mail: info@guides-savoie.com
www.guides-savoie.com

Trasporti pubblici

Centrale de mobilité MobiSavoie:
www.mobisavoie.fr

Meteo

Meteo Francia: Tel. +33-(0)8-36680274
 oppure +33-(0)4-50532208,
<http://france.meteofrance.com>

Cartine

**Carta IGN 3534 ET Les Trois Vallées -
 Modane:** Top 25, 1:25.000
**Carta IGN 3633 ET Tignes - Val d'Isere -
 Haute Maurienne:** 1:25.000
**Carta IGN 236 Massifs de la Vanoise -
 Grande Casse - Dent Parachée:** 1:25.000

Indirizzi internet

www.alparc.org
www.via-alpina.org



Bibliografia

Bergeron, Y., Molitor, C. (2009): Haute-Maurienne Vanoise – Terre de lumières et de légendes; Christian Molitor.

Desgrapes, P., Fonovich, M. (2009): Les parcs nationaux en France; Aubanel; Paris.

Parc national de la Vanoise (2003): Le cartoguide du Parc national de la Vanoise. Glénat; Grenoble.



Giro del Gran Paradiso

Nel regno degli stambecchi



Lo stambecco è il simbolo del Parco Nazionale Gran Paradiso. Foto: J. Essl

Caratteristiche

Originariamente il Gran Paradiso era una riserva di caccia reale. La caccia allo stambecco, in particolare, fu così intensa che quasi portò all'estinzione di questi animali. Solo qualche esemplare riuscì a sopravvivere nelle aree più isolate. Fu grazie alla lungimiranza di Vittorio Emanuele II che il numero degli stambecchi aumentò di nuovo. Nel 1854 si potevano infatti contare quasi 3.000 esemplari. Nel 1920 Vittorio Emanuele III regalò la riserva di caccia allo Stato italiano, a condizione che questa divenisse un Parco Nazionale per la protezione dello stambecco e del camoscio, cosa che avvenne già nel 1922. Con la creazione del Parco Nazionale del Gran Paradiso ebbe dunque fine l'epoca della caccia in questo territorio e i sentieri reali di caccia persero la loro funzione originaria. Ma questi vecchi sentieri, oggi ben segnalati, rappresentano infrastrutture importantissime per il turismo, e danno la possibilità a escursionisti, alpinisti e amanti della natura di conoscere questo grandioso ambiente in tutta la sua bellezza. Oggi il Parco Nazionale del Gran Paradiso ricopre una superficie



di 1.233 km². L'omonima vetta, con i suoi 4.061 m di altitudine, rientra sicuramente, grazie ai suoi itinerari relativamente poco impegnativi, tra le cime maggiormente scalate delle Alpi occidentali. L'intero massiccio si divide tra il Piemonte, a sud, e la Valle d'Aosta a nord. Due meravigliose alte vie lo attraversano, ma il giro completo di questo massiccio non è del tutto semplice e dovrebbe essere intrapreso soltanto da escursionisti esperti. A differenza di altri gruppi montuosi, dove dopo ogni tappa si trova un rifugio con un pasto caldo e un letto per dormire, sul Gran Paradiso bisogna accontentarsi, accanto ai rifugi, anche di bivacchi. Il giro del Gran Paradiso è ideale per tutti coloro che cercano il contatto con una natura incontaminata e desiderano godersi le bellezze della montagna in completo silenzio e tranquillità.



Requisiti

Servono nove giorni per completare il giro del Gran Paradiso che, come già specificato, dovrebbe essere intrapreso soltanto da escursionisti esperti. Assenza di vertigini, passo fermo e uno spiccato senso dell'orientamento sono condizioni imprescindibili. In particolare, il senso dell'orientamento è indispensabile perché alcuni tratti sono mal segnalati, ripidi ed esposti. Al contrario di altri gruppi montuosi, sul Gran Paradiso bisogna spesso trascorrere la notte in bivacchi o rifugi non gestiti. Materassi e coperte non sono garantiti, e inoltre è necessario portarsi il cibo, che rende lo zaino più pesante. Si consiglia anche di munirsi di sacco a pelo.

Partenza:	Pont Valsavarenche (1.960 m, collegamenti in autobus con la stazione di Aosta)
Punto più alto:	Col Lauson (3.296 m)
Tempo percorrenza tot.:	45½ – 50 ore
Dislivello totale:	↗5.424 m ↘5.424 m

PRIMA TAPPA



2½ – 3 ore



↗644 m

Pont Valsavarenche – Croce Arolly – Alpe del Nivolet – Rif. Margherita di Savoia – Rif. Città di Chivasso

La prima tappa è stata pensata per acclimatarsi. È piuttosto breve e poco difficoltosa. Da Pont (1.960 m), passando per una meravigliosa valle, ci dirigiamo verso il Colle del Nivolet, a cui si può anche accedere da una strada sul lato piemontese. Se si ha voglia di proseguire la camminata in questa prima giornata, ci si potrebbe dirigere a ovest del Rif. Città di Chivasso su un piccolo altipiano e visitare i numerosi laghetti.

Pernottamento

Rif. Savoia (2.534 m): Tel. +39-0165-94141, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, privato.

Rif. Città di Chivasso (2.604 m): Tel. +39-0124-953150, e-mail: info@caichivasso.it, www.caichivasso.it, periodo di apertura: da inizio luglio a metà settembre, CAI.



SECONDA TAPPA

4¼ – 5¼ ore



↗398 m ↘372 m

Rif. Città di Chivasso – Alpe Comba – Punta Rocchetta – Colle della Porta – Bivacco Ettore e M. Giraudò

Anche la seconda tappa è ancora piuttosto agevole, nonostante al Colle della Porta (3.002 m) superiamo già i 3.000 metri di altitudine. Seguiamo sempre un sentiero ben segnalato fino al Bivacco Giraudò (2.630 m).

Pernottamento

Bivacco Giraudò (2.630 m): non gestito (sempre aperto); sono disponibili materassi e coperte, CAI.

TERZA TAPPA

5¾ – 6¼ ore



↗548 m ↘408 m

Bivacco Ettore e M. Giraudò – Alpe Gran Piano – Bocchetta del Ges – Alpe la Bruna – Alpe la Motta – Bivacco Ivrea

Dopo una notte probabilmente non del tutto comoda al Bivacco Giraudò (2.630 m), seguiamo un ex sentiero di caccia per scendere all'Alpe Gran Piano, dove c'è anche un casotto di caccia. La successiva salita alla Bocchetta del Ges (2.692 m) richiede molta attenzione in quanto non solo ripida, ma in alcuni punti anche in cattivo stato. Superato questo tratto, si scende un poco verso alcuni alpeggi abbandonati, prima dell'ultima salita al Bivacco Ivrea (2.770 m).

Pernottamento

Bivacco Ivrea (2.770 m): non gestito (sempre aperto, 9 posti); sono disponibili materassi e coperte, CAI.



QUARTA TAPPA

5½ – 6 ore



↗443 m ↘773 m

Bivacco Ivrea – Colle dei Becchi – Rif. Pontese – Bocchetta di Valsoera – Rif. Marco Pocchiola Meneghello

Dal Bivacco Ivrea (2.770 m) si parte subito con una ripida salita verso il Colle dei Becchi (2.990 m), che offre un panorama grandioso sul Gran Paradiso. Si prosegue poi con una discesa di 800 m di dislivello al Rif. Pontese (2.217 m). Dopo due notti in bivacco, si desidera probabilmente un letto comodo e del buon cibo. Al Rif. Pontese si può mangiare, ma per il letto si dovrà ancora aspettare. Dato che la prossima tappa sarà di quasi otto ore, e partire dal Rif. Pontese la allungherebbe ancora, dobbiamo di nuovo raccogliere tutte le nostre forze e salire ripidamente, a tratti anche assicurandosi, al Rif. Marco Pocchiola Meneghello (2.440 m), passando per la Bocchetta di Valsoera.

Pernottamento

Rif. Pontese (2.217 m): Tel. +39-0124-800186, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAI.

Rif. Marco Pocchiola Meneghello (2.440 m): non gestito (bivacco, sempre aperto, 14 posti), coperte e materassi disponibili, periodo di apertura: tutto l'anno, CAI.

QUINTA TAPPA

7¼ – 8¼ ore



↗596 m ↘676 m

Rif. Marco Pocchiola Meneghello – Lago di Motta – Colle di Motta – Bivacco Revelli – Colle Valletta o Finestra – Bivacco Davito

La tappa di oggi è un momento chiave di tutto il giro. Non solo è lunga, ma anche prevalentemente non segnalata, in parte ripida ed esposta. Fino al Lago di Motta si trovano ancora segnali, ma poi ci si deve affidare al proprio senso dell'orientamento. Raggiunto il Colle di Motta (3.001 m) si scende ripidamente al Bivacco Revelli (2.610 m). La salita al Colle Valletta o Finestra (2.645 m) è piuttosto breve, ma la discesa ad est del passo, su un ripido ghiaione, richiede la massima attenzione. Dopo appena 300 m di dislivello raggiungiamo il Bivacco Davito (2.360 m).

Pernottamento

Bivacco Gino Revelli (2.610 m): in cattive condizioni (sempre aperto); non si consiglia perciò il pernottamento, CAI.

Bivacco Davito (2.360 m): non gestito (sempre aperto, 4 posti), sono disponibili materassi e coperte, CAI.





La salita dal Rif. Chabod conduce attraverso un panorama glaciale mozzafiato fino alla cima del Gran Paradiso. Foto: M. Onida

SESTA TAPPA



5¾ – 6¼ ore



↗826 m

Bivacco Davito – Col de Bardoney – Lac de Loie – Lillaz – Champlong – Cogne

La stanchezza del giorno prima si farà ancora sicuramente sentire nelle gambe, però la tappa odierna ci porta nuovamente su sentieri ben segnalati fino a Lillaz e poi, dopo altri 3 km, a Cogne. Scendendo dovremmo goderci la bellezza del Lago di Loie, sicuramente uno tra i più bei laghi del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Dalla piccola località di Lillaz (1.602 m), si potrebbe percorrere gli ultimi chilometri per Cogne (1.534 m) con l'autobus. La vista di Cogne e della Valnontey è mozzafiato.

Pernottamento

Per informazioni: A.I.A.T. Cogne Gran Paradiso, pag. 61.

SETTIMA TAPPA



3 – 3½ ore



↗1.050 m

Cogne – Valnontey – Rif. Vittorio Sella

Dato che la tappa di oggi è piuttosto breve, possiamo goderci appieno la visita al villaggio di Cogne. Il sentiero passa per la Valnontey e porta all'omonima località di Valnontey (1.666 m). La salita al Rif. Vittorio Sella (2.588 m) è costantemente ripida, ma non presenta difficoltà alpinistiche. Il Rif. Vittorio Sella, un ex casotto di caccia, è uno dei pochi rifugi gestiti del Parco Nazionale del Gran Paradiso ed è perciò anche uno dei più frequentati.

Pernottamento

Rif. Vittorio Sella (2.588 m): Tel. +39-0165-74310, e-mail: info@rifugiosella.com, www.rifugiosella.com, periodo di apertura: da Pasqua a fine settembre, CAI.

OTTAVA TAPPA

7 – 7½ ore



↑1.426 m ↘1.260 m

Rif. Vittorio Sella – Col Lauson – Colle Gran Neyron ovest – Rif. Federico Chabod

Per la penultima tappa bisogna ancora affrontare parecchi metri di dislivello, sia in salita che in discesa. Ma questa tappa esigente offre però dal Col Lauson (3.296 m) una vista indescrivibile sui massicci del Monte Bianco, del Monte Rosa e della Vanoise. Sul sentiero successivo (a tratti ripido e con gradini e scale di ferro) per il Colle Gran Neyron ovest (3.295 m) bisogna prestare molta attenzione alla segnaletica che, a causa dell'arretramento del ghiacciaio, non è sempre facile da individuare. Dopo 7 ore buone di cammino arriviamo al Rif. Federico Chabod (2.750 m), ai piedi del Gran Paradiso.

Pernottamento

Rif. Federico Chabod (2.750 m): Tel. +39-0165-95574, e-mail: info@rifugiochabod.com, www.rifugiochabod.com, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

NONA TAPPA

3½ – 4 ore



↑319 m ↘1.109 m

Rif. Federico Chabod – Rif. Vittorio Emanuele II – Pont

Un sentiero d'alta quota ci porta, dopo una breve discesa e una successiva salita, al Rif. Vittorio Emanuele II (2.735 m), sempre molto frequentato. Gli alpinisti iniziano da qui la salita al Gran Paradiso e al Ciarforon. Noi invece da qui scenderemo a Pont (1.960 m), prendendo commiato da questo mondo veramente impressionante.

Pernottamento

Rif. Vittorio Emanuele II (2.735 m): Tel. +39-0165-95920, e-mail: rifugio@caitorino.it, www.rifugiovittorioemanuele.com, periodo di apertura: da fine marzo a metà settembre, CAI.

Variante alpinistica – Salita del Gran Paradiso

Questo itinerario può essere percorso solo da alpinisti esperti o in compagnia di una guida alpina e in ogni caso solo in buone condizioni meteorologiche. Per la salita alla vetta del Gran Paradiso è indispensabile l'attrezzatura completa da alta montagna (ramponi, piccozza, corda e imbragatura completa)!

Il periplo del Gran Paradiso ci porta a pernottare sia al Rif. Federico Chabod (2.750 m) che al Rif. Vittorio Emanuele II: si offre dunque la possibilità di salire in vetta al Gran Paradiso. Da entrambi i rifugi il dislivello fino alla vetta è di circa 1.300 m e si richiedono 4½ - 5 ore di cammino.



Informazioni utili

Informazioni turistiche

A.I.A.T. Aosta: Tel. +39-0165-33352

e-mail: info@aiataosta.com, www.aiataosta.com

A.I.A.T. Gran Paradiso: Tel. +39-0165-95055

e-mail: info@granparadiso.net, www.granparadiso.net

A.I.A.T. Cogne Gran Paradiso: Tel. +39-0165-74040
o 74056, e-mail: info@cogne.org, www.cogne.org

Parchi

Parco Nazionale del Gran Paradiso:

Tel. +39-0111-8606211, e-mail: segreteria@pngp.it,
www.pngp.it

Club Alpini

Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Aosta:

Tel. +39-0165-40194, www.caivda.it/Aosta

Guide Alpine

Unione Valdostana Guide Alta Montagna:

Tel. +39-0165-44448

e-mail: info@guidealtamontagna.com

www.guidealtamontagna.com

Guide Alpine Cogne: Tel. +39-0165-74835

e-mail: info@guidealpinecogne.it

www.guidealpinecogne.it

Guide Alpine Gran Paradiso:

(Valsavarenche), Tel. +39-0165-95304

www.comune.valsavarenche.ao.it/Sito-Ufficiale-Comune/it/Informazioni/Soc-Guide-Alpine.aspx

Trasporti pubblici

SAVDA: www.savda.it

Meteo

Meteo Valle d'Aosta: www.regione.vda.it/territorio/centrofunzionale/meteo/default_i.asp

Meteo Piemonte: www.regione.piemonte.it/xmeteo/xmeteo/

Meteo Italia: www.meteo.it

www.meteoitalia.it, www.meteoam.it

Cartine

Carta IGM Gran Paradis

Foglio 41: 1:25.000

Carta IGC Gran Paradiso - La Grivola

Foglio 101: 1:25.000

Carta IGC Parco Naz. Gran Paradiso

Foglio 3: 1:50.000

Carta L'Escursionista Valle di Cogne e

Valle dell'Orco **Fogli 10 e 14:** 1:25.000

Carta Kompass Gran Paradiso/Valle

d'Aosta Foglio 86: 1:50.000

Indirizzi internet

www.alparc.org

www.via-alpina.org



www.alpconv.org

Bibliografia

Alpi senza Frontiere (2001): Vanoise Gran Paradiso Cartoguida Interreg. Guida escursionistica N. 14. Pubblicata in quattro lingue (tedesco, inglese, italiano, francese), 160 p. + carta 1:25.000.

Alpi senza Frontiere: Tarentaise Valgrisenche. Guida escursionistica N. 15. Pubblicata in quattro lingue (tedesco, inglese, italiano, francese), 160 p. + carta 1:25.000.

Meridiani Montagne (2004): Gran Paradiso, Editoriale Domus + carta.

Zavatta, L. (2003): Le Valli del Gran Paradiso e Valgrisenche. Nelles Verlag; München, 338 p.

Giro del Monte Bianco

Intorno al tetto d'Europa



Gli impressionanti precipizi della parete sud-est del Monte Bianco. Foto: M. Onida

Caratteristiche

Sul monte più alto d'Europa, il Monte Bianco (4.810 m), sono già stati scritti innumerevoli libri. Insieme al Cervino, è sicuramente il monte con la maggiore forza attrattiva dell'intero arco alpino. La sua imponenza e la sua cima innevata attraggono con il loro fascino alpinisti da tutto il mondo. Il Monte Bianco è diventato un fenomeno di massa nell'alpinismo. In estate come in inverno, nelle belle giornate, viene letteralmente assalito dagli scalatori e da quelli che vorrebbero esserlo. Molti sottovalutano le lunghe salite con i loro crepacci nascosti e soprattutto l'altezza insidiosa di questo gigante. Ma queste sono solo annotazioni a margine, di cui non ci occuperemo ulteriormente per il nostro tour del massiccio del Monte Bianco. Forse, a volte, è anche più bello ammirare queste montagne imponenti da un'altra prospettiva e conoscerne i diversi paesaggi. Il gran tour del Monte Bianco dura 11 giorni (esiste un'alternativa di "piccolo giro" in quattro giorni). Questo massiccio ricoperto di ghiaccio ci mostrerà da ogni lato un nuovo e sempre più impressionante volto. Oltre a visitare zone ad alta vocazione turistica, come Chamonix o Courmayeur, attraverseremo anche aree e valli del tutto appartate, che hanno mantenuto intatta la loro autenticità. Inoltre il percorso, che passa attraverso Francia, Italia e Svizzera, ci permetterà di conoscere anche diverse culture e tradizioni. Il giro del Monte Bianco è diventato oggi un classico e certo anche per questo ne sono state create numerose varianti di diversi gradi di difficoltà e lunghezza. Le 11 tappe qui descritte

potrebbero essere accorciate, prendendo la funivia o il bus per alcuni tratti. Si è, tuttavia, preferito non fare riferimento a questi ausili tecnici, pensando le diverse tappe in modo da riuscire a completare il giro a piedi in 11 giorni, se le condizioni meteo lo consentono.

Requisiti

Considerato che il giro permette il periplo del monte più alto d'Europa, si potrebbe pensare che le singole tappe siano riservate soltanto ad alpinisti esperti. Non è assolutamente così, il tour del Monte Bianco potrebbe addirittura essere definito leggero. Va da sè, però, che buone condizioni fisiche, passo sicuro, resistenza e mancanza di vertigini sono sempre indispensabili in alta montagna.

Partenza:	Les Houches (980 m, collegamenti regolari con il treno da Chamonix)
Punto più alto:	Col des Fours e Fenêtre d'Arpette (2.665 m)
Tempo percorrenza tot.:	64¼ - 69¾ ore
Dislivello totale:	↗9.987 m ↘9.987 m

PRIMA TAPPA



6 - 6½ ore



↗1.140 m ↘561 m

Les Houches – Col di Voza – Ref. de l'Arc – Col de Tricot – Ref. de Miage

Les Houches (980 m), un sobborgo di Chamonix, è il punto di partenza per il giro del Monte Bianco. A differenza di altre descrizioni dell'itinerario, che fanno iniziare la tappa con la funivia, noi partiremo a piedi già da Les Houches. Saliamo comodamente sul sentiero che parte dalla stazione a valle della funivia verso Col di Voza (1.553 m). Lasciamo poi il sentiero principale e ci dirigiamo, attraverso una via secondaria, più alpina e tranquilla, al Ref. de l'Arc (1.600 m). Attraversato un ruscello proveniente direttamente dal ghiacciaio, ci aspetta un tratto breve, anche se ripido, verso il Col de Tricot (2.120 m) e infine la discesa al Ref. de Miage (1.559 m).

Pernottamento

Ref. de Miage (1.559 m): Tel. +33-(0)4-50932291, periodo di apertura: da metà maggio a metà ottobre, privato.

SECONDA TAPPA

4 – 4½ ore



↗730 m ↘583 m

Ref. de Miage – Auberge du Truc – Les Contamines – Notre Dame de la Gorge – Ref. de Nant Borrard – Chalet de la Balme

Dal Ref. de Miage (1.559 m) inizia subito una salita che in 30 minuti porta all'Auberge du Truc (1.750 m), su un altopiano molto panoramico. Successivamente scendiamo alla bella località Les Contamines (1.167 m) e camminiamo lungo il ruscello Le Bont Nant su un sentiero di pietre, verso la magnifica chiesetta barocca di Notre Dame de la Gorge (1.210 m). Ci immergiamo poi nella storia e raggiungiamo tramite un antico sentiero romano il Ref. de Nant Borrard (1.459 m). Dopo una salita nel bosco raggiungiamo una valle, da dove già si intravede in lontananza lo Chalet de la Balme (1.706 m).

Pernottamento

Auberge du Truc (1.750 m): Tel. +33-(0)4-50931248, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

Ref. de Nant Borrard (1.459 m): Tel. +33-(0)4-50470357, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, privato.

Chalet de la Balme (1.706 m): Tel. +33-(0)4-50470354, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

TERZA TAPPA

5¼ – 6¼ ore



↗838 m ↘694 m

Chalet de la Balme – Col du Bonhomme – Col de la Croix du Bonhomme – Col des Fours – La Ville de Glaciers – Ref. des Mottets

Salendo al piccolo altopiano Plan des Dames (2.043 m) il respiro si fa un po' più corto per via della pendenza del sentiero. Si tratta però solo di un breve tratto, perchè la salita successiva al Col du Bonhomme (2.328 m), tra ghiaioni e resti di neve, è piuttosto gradevole. Dopo un'altra ora raggiungiamo il passo Col de la Croix du Bonhomme (2.483 m), dove si trova, appena al di sotto, il rifugio omonimo*. Raggiunto il passo, bisognerebbe assolutamente salire alla cima della Tête Nord des Fours (2.756 m; circa 30 minuti di salita). La vista del Monte Bianco, da qui, è indimenticabile. Dal Col des Fours segue una lunga discesa verso l'abitato di La Ville de Glaciers (1.789 m). Da qui, il Ref. des Mottets (1.850 m) è ormai vicino.

**In caso di maltempo si consiglia di terminare qui la tappa e salire solo il giorno dopo dal Ref. de la Croix du Bonhomme al Col des Fours (2.665 m).*

Pernottamento

Ref. de la Croix du Bonhomme (2.443 m): Tel. +33-(0)4-79070528, periodo di apertura:

da metà giugno a fine settembre, CAF.

Ref. des Mottets (1.850 m): Tel. +33-(0)4-79070170, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

QUARTA TAPPA



7 – 7½ ore



↗896 m ↘790 m

Ref. des Mottets – Col de la Seigne – Rif. Elisabetta Soldini – Lac de Combal – Alpe Vieille inferiore & superiore – Col Chécrouit/Rif. Maison Vieille

La salita dal Ref. des Mottets (1.850 m) porta, senza difficoltà alpinistiche, al Col de la Seigne (2.516 m), dove una grande piramide di pietra segna l'entrata in territorio italiano. I panorami sul Monte Bianco sono grandiosi e i contrasti con le punte di roccia e la piramide dell'Aiguille Noire de Peuterey non potrebbero essere più forti. La discesa al Rif. Elisabetta Soldini (2.197 m) attraversa una valle meravigliosa. Passato il Lac de Combal, che con i suoi prati ricoperti di fiori sembra creare un mare colorato in ambiente alpino, raggiungiamo dopo gli alpeggi di Vieille inferiore (2.073 m) e superiore (2.303 m) il Col de Chécrouit, dove ci aspetta il Rif. Maison Vieille (1.956 m).

Pernottamento

Rif. Elisabetta Soldini (2.197 m): Tel. +39-0165-844080, e-mail: rifugioelisabetta@alice.it periodo di apertura: da metà giugno a inizio settembre, CAI.

Rif. Maison Vieille (1.956 m): Tel. +39-337-230979, e-mail: maisonvieille@tiscalinet.it, www.maisonvieille.com, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, privato.

Rif. CAI UGET Montebianco (1.670 m): Tel. +39-0165-869097, e-mail: info@rifugiomontebianco.com, www.rifugiomontebianco.com, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAI UGET.

QUINTA TAPPA



4 – 4½ ore



↗765 m ↘730 m

Rif. Maison Vieille – Dolonne – Courmayeur – Villair – Rif. Bertone

Su un ampio sentiero scendiamo dal Rif. Maison Vieille (1.956 m) all'antico villaggio di Dolonne e, poco dopo, raggiungiamo Courmayeur (1.226 m), famosa località turistica. Dato che la tappa di oggi non è molto lunga, ci si potrebbe concedere una passeggiata nei dintorni. Continuiamo quindi la camminata verso Villair (1.327 m), voltiamo a destra nella Val Sapin e raggiungiamo ripidamente il Rif. Bertone (1.991 m).



Pernottamento

Rif. Bertone (1.991 m): Tel. +39-0165-844612, e-mail: info@rifugiobertone.com, www.rifugiobertone.com, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, privato.

Per ulteriori informazioni: A.I.A.T. Monte Bianco – Courmayeur, pag. 71.

SESTA TAPPA



7¼ - 7¾ ore



↗1.053 m ↘982 m

Rif. Bertone – Tête Bernarda – Col du Sapin – Col entre deux Sauts – (Tête entre deux Sauts) – Rif. Bonatti – Alp Gioé – Lavachey – Rif. Elena

Su di un'ampia dorsale saliamo a Tête Bernarda (2.534 m) e, dopo una piccola discesa, al Col du Sapin (2.436 m). La nuova salita verso il Col entre deux Sauts (2.524 m) è breve e facile. Se non è troppo tardi si potrebbe salire, con 200 m di dislivello, alla cima della Tête entre deux Sauts (2.729 m). Da qui, le più alte vette del massiccio del Monte Bianco sono letteralmente ai nostri piedi.

Raggiunto il Rif. Bonatti (2.056 m), si consiglia di scendere dall'Alp Gioé al piccolo borgo Lavachey (1.642 m). A Lavachey seguiamo la strada carrozzabile fino alle ultime case di Arnua. Alla fine della valle il sentiero sale al Rif. Elena (2.062 m).

Pernottamento

Rif. Bonatti (2.056 m): Tel. +39-0165-869055, e-mail: info@rifugiobonatti.it, www.rifugiobonatti.it, periodo di apertura: da metà marzo a metà ottobre, privato.

Rif. Elena (2.062 m): Tel. +39-0165-844688, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

Veduta sulla Val Ferret e la Val Veny fino alle Pyramides Calcaires. Foto: M. Onida



SETTIMA TAPPA

8 – 8½ ore



↗892 m ↘1.488 m

Rif. Elena – Grand Col Ferret – La Peule – Ferret – La Fouly – Praz de Fort – Issert – Champex

La salita, inizialmente faticosa, al Grand Col Ferret (2.537 m) cede presto il posto ad una piacevole discesa su morbidi pascoli. Al Grand Col Ferret entriamo in Svizzera. A nord-ovest del passo svettano i 3.820 m del Mont Dolent, sulla cui cima si uniscono i territori di Francia, Italia e Svizzera.

La discesa nella Val Ferret è tranquilla e contemplativa. Ad alcuni, dopo i panorami spettacolari dei giorni precedenti, potrebbe forse apparire fin troppo dolce. La Val Ferret però, con il suo caratteristico paesaggio culturale, aggiunge nuovi interessanti elementi a questo affascinante scenario alpino. A La Fouly (1.594 m) potrebbe sembrare che il turismo di massa abbia preso il sopravvento, ma a Praz de Fort (1.151 m) si trovano ancora le tipiche case del vallese e a Issert (1.049 m) ci sono un vecchio mulino e un forno per il pane e tradizione, cultura e modernità convivono in armonia. Passando per un bosco raggiungiamo finalmente, dopo otto lunghe ore, la località Champex (1.466 m), sul meraviglioso Lac de Champex.

Pernottamento

Per informazioni: Office du Tourisme La Fouly e Office du Tourisme Champex, pag. 71.

OTTAVA TAPPA

6¾ – 7¼ ore



↗1.199 m ↘1.368 m

Champex – Relais d'Arpette – Fenêtre d'Arpette – Chalet du Glacier – Trient

La tappa di oggi sarà sicuramente indimenticabile, potremo infatti ammirare il ghiacciaio con i suoi crepacci e i suoi seracchi. Allo stesso tempo entreremo in contatto con un patrimonio culturale secolare, che ancora oggi ha grande rilevanza: si tratta delle cosiddette Bisse, dei fossi lungo i sentieri che permettono di convogliare a valle l'acqua dei ghiacciai. Da Champex (1.466 m) seguiamo subito una Bisse finché non arriviamo al Relais d'Arpette (1.630 m). La salita che segue per la Fenêtre d'Arpette (2.665 m) è alquanto ripida. Raggiunto il passo, ci dimenticheremo presto di tutte le fatiche, perché la vista sul Glacier du Trient è semplicemente grandiosa. La discesa allo Chalet du Glacier richiede un passo piuttosto fermo. Dopo una pausa per rimetterci in forza, affrontiamo l'ultima parte della nostra tappa verso Trient (1.297 m).





Pernottamento

Relais d'Arpette (1.630 m): Tel. +41-(0)277-831221, e-mail: info@arpette.ch, www.arpette.ch, periodo di apertura: da metà dicembre a metà ottobre, privato.

Per ulteriori informazioni: Office du Tourisme Trient, pag. 71.

NONA TAPPA



5 – 5½ ore



↑1.112 m ↘992 m

Trient – Peuty – Tsanton des Aroles – Col de Balme – Aiguillette des Posettes – Tré-le-Champ

Da Trient (1.297 m), passando per Peuty, saliamo seguendo il canale che scende dal Col de Balme, verso Tsanton des Aroles. Ampi pascoli ci portano alla baita „Les Herbagères“ e arriviamo quindi al Col de Balme (2.205 m), dove entriamo in territorio francese. Dal Col de Balme non ci dirigiamo verso la stazione della funivia, ma scegliamo il sentiero per Col des Posettes (1.997 m) e Aiguillette des Posettes (2.201 m). Passata la Tête du Chanavier (1.927 m), scendiamo dopo la baita di Chaleyre verso Tré-le-Champ (1.417 m).

Pernottamento

Ref. du Col de Balme (2.205 m): Tel. +33-(0)4-50540058, periodo di apertura: da fine giugno a fine settembre, privato.

Centre alpin du Tour CAF (Tré-le-Champ, 1.417 m): Tel. +33-(0)4-50540416, e-mail: catour@clubalpin.com, periodo di apertura: da inizio aprile a fine settembre, CAF.

Auberge/Refuge La Boerne (Tré-le-Champ, 1.417 m): Tel. +33-(0)4-50540514, e-mail: laboerne@club-internet.fr, www.la-boerne.fr, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

DECIMA TAPPA



4 – 4½ ore



↑713 m ↘253 m

Tré-le-Champ – Tête-aux-Vents – Ref. de la Flégère

Dal piccolo villaggio di Tré-le-Champ (1.417 m) il sentiero sale, nel primo tratto, abbastanza dolcemente. Passate delle imponenti pareti di roccia, dove spesso gli arrampicatori affinano la propria tecnica, la pendenza aumenta sempre di più e poco prima della piramide di pietra della Tête-aux-Vents (2.130 m) bisogna superare alcuni tratti rocciosi con l'aiuto di scalette di ferro. Questo passaggio non è particolarmente difficile, ma in ogni caso non bisogna soffrire di vertigini. Dalla Tête-aux-Vents il cammino prosegue attraverso il Grand Balcon Sud, uno dei più famosi sentieri panoramici dell'intero arco alpino. La vista sul Monte Bianco, con i suoi innumerevoli

ghiacciai che arrivano fino alle valli, lascerà sicuramente un segno indelebile. Infine seguiamo il sentiero per il Ref. de la Flégère (1.877 m), vicino alla stazione della funivia.

Pernottamento

Ref. de la Flégère (1.877 m): Tel. +33-(0)6-03582814, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, privato.

UNDICESIMA TAPPA



6½ – 7 ore



↗649 m ↘1.546 m

Ref. de la Flégère – Planpraz – Col de Brévent – Brévent – Ref. de Bellachat – Les Houches

Questo tratto è da mozzafiato per i paesaggi che si possono ammirare, quindi bisognerebbe evitare di lasciare questa tappa per il fine settimana oppure partire di buon mattino, altrimenti si rischia di trovarsi in mezzo a vere e proprie invasioni di turisti male equipaggiati, che salendo in funivia prendono d'assalto questo luogo. Dal Ref. de la Flégère (1.877 m) ci dirigiamo verso la stazione intermedia Planpraz (2.080 m) e seguiamo successivamente la deviazione per Col de Brévent (2.368 m). Dopo aver raggiunto il passo, arriviamo senza difficoltà alla cima del Brévent (2.526 m), che troneggia sopra Chamonix. Questo è uno dei punti più belli da cui ammirare il Monte Bianco. Da qui inizia la discesa per il Ref. de Bellachat (2.151 m), dove è possibile pernottare. Dato però che siamo a sole due ore e mezza da Les Houches (980 m), concludiamo il nostro giro del Monte Bianco scendendo a valle lo stesso giorno.

Pernottamento

Ref. de Bellachat (2.151 m): Tel. +33-(0)5-40534323, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

Per ulteriori informazioni: Office du Tourisme Les Houches, pag. 71.

Bibliografia

Ardito S. (2000): Il Giro del Monte Bianco, Vivalda Editori.

Harper, A. (1997): Tour of Mont Blanc, 4th Edition, Milnthorpe, Cumbria: Cicerone Press, 153 p.

McCormack G. (2005): Explore The Tour Of Mont Blanc, Rucksack Readers.

Meridiani Montagne (2003): Monte Bianco, Editoriale Domus + carta.

Millon S. (2000): Il Giro del Monte Bianco, White Star.

Reynolds K. (2007): The Tour of Mont Blanc: Complete Two-way Trekking Guide, Cicerone Mountain Walking.

Sharp, H. (2005): Mont Blanc walks: 50 of the best walks and 4 short treks, Milnthorpe: Cicerone Press, 278 p.

Zappelli C. (1969): Alti sentieri intorno al Monte Bianco, Tamari Editori, Bologna.

Zavatta L., Coronati C. (2004): Le valli del Monte Bianco e il tour du Mont Blanc, L'Escursionista editore.



Informazioni utili

Prenotazione e altre informazioni sulle offerte all-inclusive per il tour del Monte Bianco

Società Guide Alpine Courmayeur 1850:

Tel. +39-0165-842064, www.guidecourmayeur.com

Compagnie des Guides de Chamonix:

Tel. +33-(0)4-50530088, Ufficio di Les Houches

Tel. +33-(0)4-50545076, Argentière

Tel. +33-(0)4-50541794, e-mail: info@chamonix-guides.com

www.chamonix-guides.com

Cairn (Les Carroz): Tel. +33-(0)4-50900274

e-mail: cairn@cairn-fr.com, www.cairn-fr.com

Transalp-Sportreisen (Genève/Croix-de-Rozon):

Tel. +41-(0)227-713553

Informazioni turistiche

Office du Tourisme Chamonix:

Tel. +33-(0)4-50530024, e-mail: info@chamonix.com

www.chamonix.com

Office du Tourisme Les Houches:

Tel. +33-(0)4-50555062, e-mail: info@leshouches.com

www.leshouches.com

Office du Tourisme Les Contamines:

Tel. +33-(0)4-50470158, e-mail: info@lescontamines.com

www.lescontamines.com,

Centro prenotazioni: Tel. +33-(0)4-50470510

A.I.A.T. Monte Bianco – Courmayeur:

Tel. +39-0165-842060, e-mail: info@aiat-monte-bianco.com

www.aiat-monte-bianco.com

Office du Tourisme La Fouly: Tel. +41-(0)277-831171

e-mail: lafouly@st.bernard.ch, www.saint-bernard.ch

Office du Tourisme Champex:

Tel. +41-(0)277-831227, e-mail: champex@st-bernard.ch

www.st-bernard.ch

Office du Tourisme Trient: Tel. +41-(0)792-731511

e-mail: info@trient.ch, www.trient.ch

Club Alpini

Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Aosta:

Tel. +39-0165-40194, www.caivda.it/Aosta

FFCAM Fédération française des clubs alpins et

de montagne (CAF): Tel. +33-(0)1-53728700

www.ffcam.fr

Club Alpino Svizzero (SAC-CAS):

Tel. +41-(0)313-701818

e-mail: info@sac-cas.ch, www.sac-cas.ch

Guide Alpine

Società Guide Alpine Courmayeur 1850:

Tel. +39-0165-842064 www.guidecourmayeur.com

Mountain Guide Adventure.com (Chamonix):

Tel. +33-(0)4-50010298

e-mail: info@mountain-guide-adventure.com

www.mountain-guide-adventure.com

Alps Adventures (Chamonix):

Tel. +33-(0)6-7069143,

e-mail: philippe@alps-adventure.com

www.alpes-aventures.com

www.neil-hitchings.com:

mountain guide, Tel. +33-(0)4-50534760

e-mail: neil.hitchings@orange.fr

www.neil-hitchings.com

Mt. Blanc – Guides (Les Houches):

Tel. +33-(0)4-5093957,

www.montblancguides.com

Meteo

Meteo Italia: www.meteo.it

www.meteoitalia.it, www.meteoam.it

Meteo Francia: Tel. +33-(0)8-36680274 oppure

+33-(0)4-50532208, <http://france.meteofrance.com>

Meteo Svizzera: +41-(0)900-162 333

www.meteoschweiz.admin.ch

Chamonix Meteo: <http://chamonix-meteo.com>

Meteo Valle d'Aosta: www.regione.vda.it/territorio/centrofunzionale/meteo/default_i.asp

Cartine

Carta IGC Monte Bianco - Courmayeur -

Chamonix Mont Blanc - La Thuile Foglio

107: 1:25.000

Carta IGN 3630 OT Chamonix: 1:25.000

Carta IGN 3531 ET St.-Gervais: 1:25.000

Carta Kompass, Monte Bianco - Mont

Blanc, Foglio 85: 1:50.000

Indirizzi internet

www.via-alpina.org

www.walkingthetmb.com



www.alpconv.org



Giro dei Dents du Midi

Su sentieri solitari



I Dents du Midi dal Col Emaney. Foto: Y. Lastes

Caratteristiche

È proprio un peccato che la catena dei Dents du Midi sia poco conosciuta, rimanendo quasi all'ombra dei Quattromila che sorgono poco lontano. Chi però cerca l'ignoto e la solitudine, lontano dalle infrastrutture sciistiche e dalle grandi costruzioni turistico – alberghiere, apprezzerà molto i Dents du Midi nel Vallese. I pochi rifugi nella val d'Illeiez a ovest e nella valle del Rodano ad est sono ancora piccoli e accoglienti. Stress e frenesia, qui, non sembrano essere di casa. Nonostante la cima più alta sfiori appena i 3.300 m e i grandi ghiacciai siano rari, questo trekking offre esperienze indimenticabili in un ambiente ancora selvaggio. Il giro, della durata complessiva di 4 giorni, è relativamente breve e non pone grandi sfide alpinistiche. Non dovrebbe comunque essere sottovalutato. Buone condizioni fisiche e resistenza sono indispensabili compagne di escursione. Bisognerebbe assolutamente prevedere la salita aggiuntiva alla Haute Cime (3.257 m) per la seconda tappa. La vista sul Monte Bianco, sul Gran Combin e sul Lago di Ginevra è unica.



4 giorni



Requisiti

Il giro non comprende tappe con grandi difficoltà alpinistiche. Passo sicuro, assenza di vertigini e resistenza saranno però sempre necessari. Se si decide di salire il secondo giorno alla Haute Cime, bisogna mettere in conto sia per la seconda che per la terza tappa tempi di percorrenza di oltre 8 ore. Dato che, a volte, ci si troverà in tratti sprovvisti di sentiero, anche un buon senso dell'orientamento sarà molto utile.



Partenza:	Champéry (1.055 m, Collegamenti in treno e autobus)
Punto più alto:	Col de Susanfe (2.494 m)
Tempo percorrenza tot.:	19½ – 21½ ore
Dislivello totale:	↗2.654 m ↘2.654 m senza salita Haute Cime ↗3.354 m ↘3.354 m con salita Haute Cime

PRIMA TAPPA

3½ – 4 ore



↗1.047 m

Champéry – Grand Paradis – Bonavau – Pas d'Encel – Cabane de Susanfe

La prima tappa non è particolarmente lunga, ma presenta alcuni tratti esposti. Da Champéry (1.055 m) si segue la strada carrozzabile per il campeggio "Grand Paradis". Entrando nel bosco la strada diventa sempre più ripida. Dopo numerosi tornanti raggiungiamo l'Alpe Bonavau, dove possiamo fermarci per pranzo. La salita successiva, di appena 200 metri di dislivello, è piuttosto ripida e richiede passo fermo e assenza di vertigini. Arrivati al Pas d'Encel (1.808 m), mancano ancora 30 – 45 minuti per arrivare alla Cabane de Susanfe (2.102 m).

Pernottamento

Cabane de Susanfe (2.102 m): Tel. +41-(0)24-4791646,

www.vs-wallis.ch/wallis/huetten/susanfe.html, periodo di apertura: da inizio giugno a fine settembre, SAC-CAS.

Senza la salita alla Haute Cime:	
5 – 5½ ore	↗672 m ↘1.656 m
Con la salita alla Haute Cime:	
8 ore	↗1.372 m ↘2.356 m

SECONDA TAPPA

Cabane de Susanfe – Col de Susanfe – (Haute Cime) – Lac de Salanfe – Col du Jorat – Mex

Se si vuole salire alla Haute Cime, si consiglia di partire presto dalla Cabane de Susanfe (2.102 m). Dopo quasi 1½ ore raggiungiamo il Col de Susanfe (2.494 m), da dove bisogna calcolare altri 770 metri di dislivello e 2 ore di cammino per l'ascesa alla cima. La salita è molto ripida e richiede resistenza.

Lasciando la vetta serve un buon senso dell'orientamento, perché la discesa dal Col de Susanfe avviene su un terreno privo di sentiero. Presto però arriviamo su un

sentiero segnato e raggiungiamo il magnifico Lac de Salanfe (1.932 m). Il Col de Jorat (2.212 m) è già ben visibile e dopo circa 300 metri di dislivello lo raggiungiamo. La discesa dal Col de Jorat inizia ripida e comporta anche il superamento di un torrente, che richiede attenzione, finché non arriviamo a Mex (1.118 m).



Pernottamento

Auberge de l'Armailli (Mex, 1.118 m): Tel. +41-(0)27-7671979, e-mail: info@armailli.ch, www.armailli.ch, periodo di apertura: quasi tutto l'anno, privato.

TERZA TAPPA



8 – 8½ ore



↗935 m ↘16 m

Mex – Le Fahy – Le Jeurs – Chindonne – Valerette – Signal de Sol – Cabane d'Antème

La tappa di oggi è estremamente varia, ma anche molto lunga. È quindi indispensabile alzarsi presto. Passando inizialmente per boschi di larici e prati, raggiungiamo Le Fahy, dove deviamo in una valle laterale. Il percorso che prosegue per Le Jeurs (1.555 m) richiede un forte senso dell'orientamento, dato che il sentiero non è sempre chiaramente riconoscibile. Da Le Jeurs troviamo nuovamente i segnali e raggiungiamo senza troppe difficoltà Chidonne (1.604 m) e Valerette (1.702 m). Proseguiamo poi brevemente su dei pascoli prima di arrivare ad una strada sterrata che seguiamo per un breve tratto fino a Signal de Sol (2.053 m). Dopo altri 2 km deviamo verso i Lacs d'Antème, dove, con la Cabane d'Antème (2.037 m), abbiamo raggiunto la meta della nostra tappa odierna.

L'inconfondibile silhouette dei Dents du Midi. Foto: Y. Lastes



Pernottamento

Cabane d'Antème (2.037 m): Tel. +41-(0)24-479 23 35 o +41-(0)79-4737140
www.vs-wallis.ch/wallis/huetten/anteme.html, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre (a volte anche nel mese di ottobre), privato.

QUARTA TAPPA



3 – 3½ ore



↗982 m

Cabane d'Antème – Champéry

Dopo la lunga terza tappa possiamo goderci appieno l'ultimo giorno. I pendii scendono ripidi a valle e perdiamo quota molto velocemente. Un breve tratto su una strada asfaltata, poi torniamo presto sul sentiero. Infine, passando per una spettacolare forra, scendiamo a Champéry.

Informazioni utili

Informazioni turistiche

Champéry Tourisme: Tel. +41-(0)24-4792020

e-mail: info@champery.ch, www.champery.ch

Val d'Illiez Tourisme: Tel. +41-(0)24-4772077

e-mail: info@valdilliez.ch, www.valdilliez.ch

Club Alpini

Club Alpino Svizzero (SAC-CAS):

Tel. +41-(0)31-3701818, e-mail: info@sac-cas.ch

www.sac-cas.ch

Guide Alpine

Montagne Expérience (Champéry):

Tel. +41-(0)79-377037, e-mail: info@champery.ch

www.champery.ch

Alexandre Gex: Tel. +41-(0)77-4417520

e-mail: blattgex@bluewin.ch

Nicolas Grenon: Tel. +41-(0)79-3029283

e-mail: n.grenon@bluewin.ch

François Jeandet: Tel. +41-(0)79-5643625

e-mail: info@mountainfeeling.ch

www.mountainfeeling.ch

Meteo

Meteo Svizzera: Tel. +41-(0)900-162 333

www.meteoschweiz.admin.ch

Cartine

Carta Nazionale Svizzera CNS,

Foglio 272: (St. Maurice), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS,

Foglio 282: (Martigny), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS,

Foglio 1304: (Val-d'Illiez), 1:25.000

Carta Nazionale Svizzera CNS,

Foglio 1324: (Barberine), 1:25.000

Indirizzi internet

www.chablais.info

www.dentsdumidi.ch



www.alpconv.org

Bibliografia

Sharp H. (2002): Tour des Dents du Midi. In TREKKING AND CLIMBING IN THE WESTERN ALPS, Stackpole Books, p. 66-68.

WATER

EAU

VODA

ACQUA

WASSER

Water is more precious than a little bit more electricity

L'eau est plus précieuse qu'un peu plus d'électricité

Voda je pomembnejša kot malo več elektrike

L'acqua è più preziosa di qualche Kw in più

Wasser ist wertvoller als ein bisschen mehr Elektrizität



ALPINE CONVENTION



Intorno al Grand Combin

Sei giorni tra roccia e ghiaccio



L'imponente massiccio del Gran Combin dalla parte italiana della valle del Gran San Bernardo. Foto: M. Onida

Caratteristiche

Gli oltre 4.000 m del massiccio del Grand Combin, con le sue principali cime Grand Combin de Valsorey (4.184 m), Grand Combin de Grafeneire (4.314 m) e Grand Combin de la Tsessette (4.141 m) si innalzano dal mare di ghiaccio delle Alpi Pennine. Dal punto di vista alpinistico questo massiccio, con le sue cime rocciose, le creste taglienti, i numerosi crepacci dei ghiacciai e i pericolosi ponti di ghiaccio, richiede molto impegno anche ai più esperti alpinisti. Durante il nostro trekking, della durata di sei giorni, non saliremo su nessuna delle tre principali cime del massiccio, ma non per questo faremo un'esperienza meno grandiosa di questo paesaggio alpino mozzafiato. Il giro del Grand Combin ci porterà in Svizzera e in Italia e ci permetterà di conoscere direttamente diverse culture e tradizioni. Il massiccio del Combin resta spesso all'ombra dei più famosi Quattromila delle Alpi occidentali (Monte Bianco, Monte Rosa, Cervino): durante il tragitto saranno pochi i rifugi affollati e il più delle volte si potrà godere la straordinaria bellezza di questi paesaggi in pace e solitudine.



6 giorni



Requisiti

Il giro presentato qui di seguito richiede agli escursionisti buone condizioni fisiche, resistenza e passo sicuro. Anche se il dislivello di ogni singola tappa raggiunge al massimo i 1.000 metri, bisogna mettere in conto tempi di percorrenza fino a 7½ – 8 ore con zaini pesanti. I sentieri sul Grand Combin sono ben segnalati e visibili, anche in caso di brutto tempo.

Per la quarta tappa si propone anche una variante alpinistica. Chi ha intenzione di salire al Grand Combin deve avere una buona esperienza alpinistica, altrimenti è indispensabile l'accompagnamento di una guida alpina.

PRIMA TAPPA



5 – 5½ ore



↗850 m ↘837 m

St. Rhémy-en-Bosses – Col du Grand-Saint-Bernard – Lac des Toules – Bourg St. Pierre

Durante la prima tappa la quasi totalità del percorso segue la strada per il Colle del Gran S. Bernardo. Dalla piccola località di St. Rhémy-en-Bosses (1.619 m) il sentiero sale al Colle del Gran S. Bernardo a 2.469 m, dove seguiamo per un tratto la Via Alpina ed entriamo in Svizzera. La discesa segue parzialmente la strada e in alcuni punti l'attraversa fino al Lac des Toules (1.810 m). Poco dopo raggiungiamo Bourg St. Pierre (1.632 m), la meta della nostra tappa di oggi.

Pernottamento

Hospice du Grand S. Bernard (2.473 m): Tel. +41-(0)27-7871236,

e-mail: hospice@gsbernard.net, www.gsbernard.net, periodo di apertura: da fine maggio a metà ottobre, privato.

Per ulteriori informazioni: Pays du Saint-Bernard (Ufficio: Bourg-Saint-Pierre), pag. 84.

SECONDA TAPPA

5½ – 6 ore



↗841 m

Bourg-Saint-Pierre – Creux du Mâ – Boveyre d'en Bas – Alp le Cœur – La Vuardette – Cabane du Col de Mille

Lasciamo la località Bourg-Saint-Pierre (1.632 m) dirigendoci in direzione nord e saliamo a Creux du Mâ (1.975 m). Dopo soli 300 metri di dislivello arriviamo nella valle dell'Alpe Boveyre d'en Bas. Ci godiamo la dolce camminata attraverso i pascoli per l'Alp le Cœur e la conca valliva di La Chauz (2.473 m). Superata la dorsale della Vuardette la meta di oggi, la Cabane du Col de Mille (2.473 m) con la sua fantastica vista sul Monte Bianco, non è più molto lontana.

Pernottamento

Cab. du Col de Mille (2.473 m): Tel. +41-(0)79-2211516, www.vs-wallis.ch/wallis/huetten/col-mille.html, periodo di apertura: da metà giugno a metà ottobre, privato.

TERZA TAPPA

5½ – 6 ore



↗542 m ↘370 m

Cab. du Col de Mille – La Treutse – Cab. Brunet – Plan Goli – Cabane F.X. Bagnoud à Panossière

Ai piedi del maestoso Monte Rogneux ci incamminiamo, passando per boschi ombreggiati e morbidi pascoli, verso la conca di Servay. Poco dopo la Treutse raggiungiamo una stretta strada carrozzabile, che ci porta alla Cab. Brunet (2.103 m). Qui ci sarebbe la possibilità di percorrere la salita successiva passando dal Glacier de Corbassière. Noi preferiamo la variante che evita il ghiacciaio e proseguiamo la salita per Plan Goli (2.315 m), ai piedi della lingua del ghiacciaio. Il sentiero prosegue ripido sulla morena del ghiacciaio, dove troneggia la Cab. F.X. Bagnoud à Panossière (2.645 m).

Pernottamento

Cabane F.X. Bagnoud à Panossière (2.645 m): Tel. +41-(0)27-7713322
o +41-(0)27-5652558, e-mail: cabanefxb@netplus.ch, www.fxb-panossiere.com, periodo di apertura: da inizio luglio a metà settembre, privato.

QUARTA TAPPA

6½ – 7 ore



↗702 m ↘885 m

Cabane F.X. Bagnoud à Panossière – La Tseumette – Mauvoisin – Les Fontanes – Lac de Tsofeiret – Cab. de Chanrion

Con la tappa di oggi raggiungiamo il punto più alto del giro, a quasi 2.900 metri. Dal

rifugio seguiamo inizialmente la morena laterale e saliamo al Col des Otanes fino a 2.846 m. La grandiosa vista sul Grand Combin sarà indimenticabile. Con un sentiero ripido e tortuoso raggiungiamo la meravigliosa conca dell'Alpe Tseumette. Poco prima di Mauvoisin seguiamo la strada per il Lac de Mauvoisin (1.961 m), superiamo la diga e saliamo dolcemente, ai piedi de La Ruinette (3.875 m) coperta di ghiaccio verso la Cab. de Chanrion (2.462 m).

Pernottamento

Cab. de Chanrion (2.462 m): Tel. +41-(0)27-7781209, www.vs-wallis.ch/wallis/huetten/chanrion.html, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, SAC-CAS.

Variante alpinistica: Salita al Gran Combin

Questo percorso può essere scelto solo da alpinisti esperti o in presenza di una guida alpina e soltanto in condizioni meteorologiche del tutto favorevoli. Per l'ascesa alpinistica al Grand Combin è indispensabile l'attrezzatura da alpinismo (ramponi, piccozza, corda, imbragatura completa).

Il giro del Grand Combin può essere percorso anche nella sua variante alpinistica partendo da Cabane de Panossière. In questo modo attraversiamo il Glacier de Corbassière sul fianco orografico sinistro, aggiriamo tra i 2.800 m e i 2.900 m una zona di crepacci e infine, curvando prima a destra e poi a sinistra, arriviamo al Plateau du Déjeuner. Qui il ghiacciaio ha una pendenza fino a 40-50 gradi. Attraverso la cresta a nord-ovest raggiungiamo finalmente la cima principale del Grand Combin de Grafeneire (4.314 m). Superando la cresta ovest, terzo grado di difficoltà, arriviamo al Col du Meitin (3.611 m). Infine scendiamo alla Cabane de Valsorey (3.037 m; Pernottamento: Tel. +41-(0)27-7871122), dove ci concediamo il meritato riposo dopo le fatiche. Il giorno dopo si scende direttamente passando dallo Chalet d'Amont verso Bourg St. Pierre.



QUINTA TAPPA

7½ – 8 ore



↗845 m ↘932 m

Cabane de Chanrion – Grand Chermontane – Col Fenêtre de Durand – Lombardi – Bassin de By – Econdu – Champillon – Rif. Letey à Champillon

La tappa di oggi è tra le più lunghe di tutto il giro. La mattina presto seguiamo sentieri in parte ripidi e stretti fino a Grand Chermontane. La salita successiva ci porta tra i 3.000 metri delle cime del M. Avril e del M. Gelé attraverso la Fenêtre de Durand (2.797 m), dove rientriamo in territorio italiano. Scendendo ritroviamo i tradizionali sentieri degli alpeggi che ci portano alla Conca di By, in cui scorrono ruscelli di origine glaciale. Su un sentiero ben segnalato raggiungiamo Champillon (2.078 m) e dopo altri 300 m di dislivello il Rif. Letey à Champillon (2.375 m).

Pernottamento

Rif. Letey à Champillon (2.375 m): Tel. +39-339-4351001,
www.theflintstones.it/montagna/escursionismo/rifugi/champillon.htm,
 periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

SESTA TAPPA

5½ – 6 ore



↗333 m ↘1.089 m

Rif. Letey à Champillon – Col de Champillon – Chaz de Pointier – Combe Germain – Montagne Barasson – St. Rhémy-en-Bosses

Dopo sei giorni, oggi dobbiamo separarci dal massiccio del Combin. Dal rifugio saliamo al Col de Champillon (2.708 m) per raggiungere, attraverso Combe Germain, Montagne Barasson (1.865 m) ed infine lungo uno stretto sentiero, il punto di partenza del nostro giro, St. Rhémy-en-Bosses (1.619 m).

Pernottamento

Per informazioni: Ufficio turistico di Aosta pag. 84.

Il Gran Combin avvolto dal ghiaccio si erge
 come un dente dal Glacier de Corbassière.
 Foto: Pays du Saint-Bernard



Informazioni utili

Informazioni turistiche

A.I.A.T. Gran San Bernardo:

Tel. +39-0165-78559, e-mail: info@gransanbernardo.net
www.gransanbernardo.net

Ufficio turistico di Aosta:

Tel. +39-0165-236627, e-mail: uit-aosta@regione.vda.it
www.regione.vda.it/turismo

Pays du Saint-Bernard (Bourg-Saint-Pierre):

Tel. +41-(0)27-7833248, E-mail: info@saint-bernard.ch
www.saint-bernard.ch

Club Alpini

Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Aosta:

Tel. +39-0165-40194, www.caivda.it/Aosta

Club Alpino Svizzero (SAC-CAS):

Tel. +41-(0)31-3701818, e-mail: info@sac-cas.ch
www.sac-cas.ch

Guide Alpine

Società delle Guide della Valpelline:

Tel. +39-0165-78559 o +39-0165-713502 (Valpelline)
 e-mail: info@guidevalpelline.com
www.guidevalpelline.com

Mezzi pubblici

SAVDA: www.savda.it

Meteo

Meteo Valle d'Aosta: www.regione.vda.it/territorio/centrofunzionale/meteo/default_i.asp

Meteo Italia: www.meteo.it

www.meteoitalia.it, www.meteoam.it

Meteo Svizzera: +41-(0)900-162 333

www.meteoschweiz.admin.ch

Cartine

Meridiani Montagne:

Grand Combin Carta/In sei tappe il Tour des Combins/Tutti i rifugi e i numeri utili, 1:40.000 (con carta di dettaglio 1:15.000)

Carta Nazionale Svizzera CNS,

Foglio 5027 T: (Grand St. Bernard - Combins - Arolla), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS,

Foglio 1346: (Chanrion), 1:25.000

Carta Nazionale Svizzera CNS,

Foglio 1366: (Mont Vélain), 1:25.000

Indirizzi internet

www.tourdescombins.ch

www.via-alpina.org



Bibliografia

Meridiani Montagne (2008): Grand Combin, Editoriale Domus, 144 p. + carta.

Verbier, St-Bernard, Tzoumaz – (o.J.): Tours & Randonnées. Tour & Hikes (francese e inglese). 29 p.

MOUNTAIN FARMING
AGRICULTURE DE MONTAGNE
HRIBOVSKO KMETIJSTVO
AGRICOLTURA DI MONTAGNA
BERGLANDWIRTSCHAFT

If farmers leave the Alps, we are all losing

Si les fermiers quittent les Alpes, nous sommes tous perdants

Če kmetje opuščajo zemljo, izgubimo vsi

Se i contadini abbandonano le Alpi ci rimettiamo tutti

Wenn die Bauern die Alpen aufgeben, verlieren alle



CONVENTION ALPINE





Giro del Cervino

Il più bel profilo di tutto l'arco alpino



La grandiosa piramide del Cervino vista da sud. Foto: M. Onida

Caratteristiche

Non c'è, probabilmente, nessun altro monte che appaia più spesso del Cervino (ted. Matterhorn) su fotografie e cartoline. Questo gigante di roccia che emerge dai ghiacciai attira, ogni anno, migliaia di persone nel suo incantesimo. Particolarmente interessante è la conformazione geologica della montagna "icona" dell'arco alpino. Il Cervino può, infatti, essere considerato geologicamente come il punto più a nord dell'Africa. Molti alpinisti hanno come obiettivo di salire almeno una volta sulla vetta, a quota 4.478 m. Pochi, però, sanno che anche intorno al monte si trova un paesaggio molto variegato ed estremamente interessante, con una cultura incomparabile. Il giro del Cervino è sicuramente qualcosa di molto particolare e questa affascinante cima ha molti volti a seconda dei punti di osservazione. Il trekking del Cervino esiste dal 2002 e attraversa Svizzera e Italia. Il giro dura 11 giorni, ci porta oltre i 3.000 m e offre una vista unica sulle Alpi Pennine. In questa pubblicazione si propone la descrizione del giro principale. Naturalmente il giro può essere accorciato tramite delle varianti e alcuni tratti possono essere percorsi anche con i mezzi pubblici.


11 giorni


Requisiti

Durante gli 11 giorni bisogna superare passi oltre i 3.000 m di altitudine. Dato che occorre anche attraversare dei ghiacciai, l'attrezzatura alpinistica (imbrago, corda, piccozza e ramponi) è altamente raccomandata. Ciò significa un aumento del peso degli zaini. Il giro è lungo quasi 220 km e richiede tempi di percorrenza giornaliera anche di 8 ore, buone condizioni fisiche, resistenza e passo sicuro.

PRIMA TAPPA



5½ – 6 ore



↗1.131 m ↘259 m

Breuil-Cervinia – Fenêtre de Cignana – Rif. Perucca-Vuillermoz

Già il primo giorno ci aspetta una tappa esigente, anche se il tragitto tra Breuil-Cervinia (2.006 m) e Perrère può essere percorso con l'autobus. La nostra escursione inizia comunque da Breuil-Cervinia ed è quindi più lunga di circa due chilometri. Salendo verso la Fenêtre de Cignana (2.445 m) troviamo già qualche passaggio ripido da superare. Dal passo la salita serpeggia attraverso le radure verso l'Alpe Cignana, prima che gli ultimi 600 metri di dislivello ci portino piuttosto ripidamente al Rif. Perucca-Vuillermoz (2.878 m).

Pernottamento

Rif. Perucca-Vuillermoz (2.878 m): Tel. +39-338-4264705,

e-mail: info@rifugioperuccavuillermoz.it, www.rifugioperuccavuillermoz.it, periodo di apertura: da fine giugno a metà settembre, privato.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Turistico Breuil-Cervinia, pag. 94.

SECONDA TAPPA



4½ – 5 ore

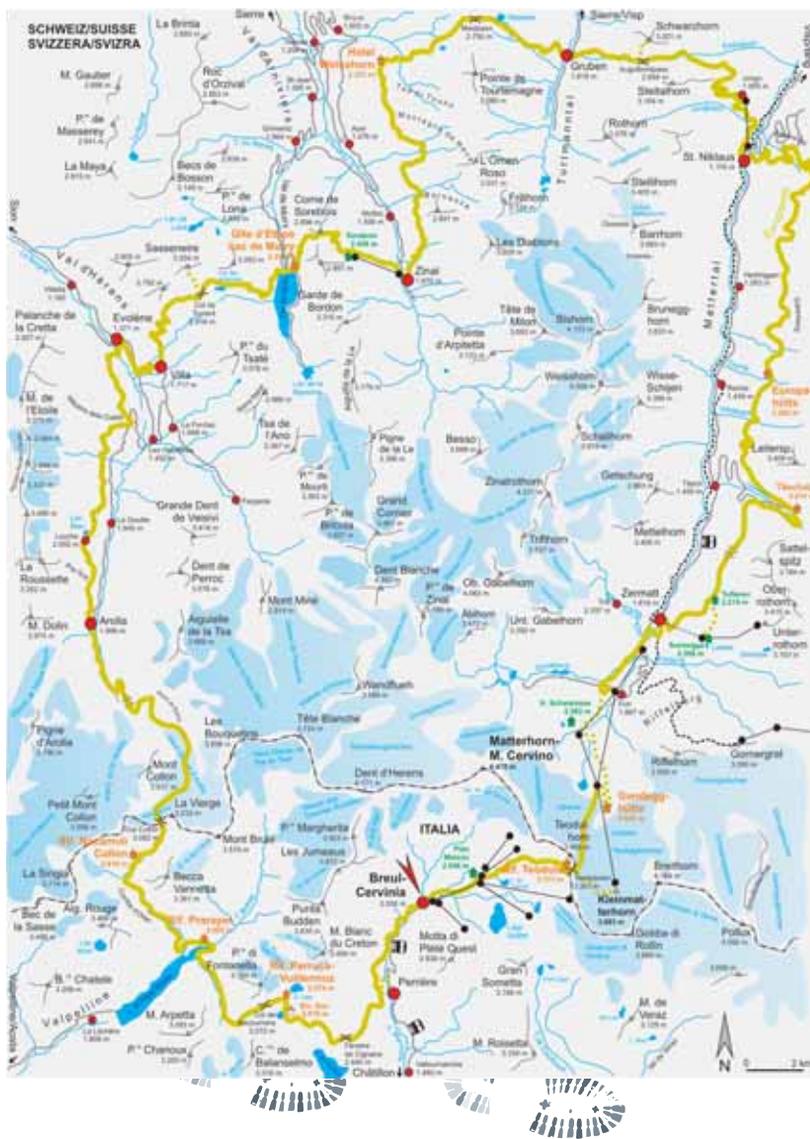


↗194 m ↘1.067 m

Rif. Perucca-Vuillermoz – Col de Valcournera – Rif. Prarayer

Anche se in questa tappa non bisogna attraversare alcun ghiacciaio, occorre però affrontare ripide salite e discese che richiedono passo fermo e sicuro. In particolare, l'attraversamento del Col de Valcournera (3.072 m) richiede perizia e non dovrebbe

Partenza:	Breuil-Cervinia (2.006 m, collegamenti regolari con autobus dalla stazione di Châtillon/Saint-Vincent)
Punto più alto:	Passo Teodulo (3.301 m)
Tempo percorrenza tot.:	61½ – 67 ore
Dislivello totale:	↗9.200 m ↘8.207 m



essere sottovalutato. I punti più difficili sono, comunque, attrezzati. La discesa all'Alpe Valcournera (2.170 m) e quindi al Rif. Prarayer (2.005 m) avviene su una distesa di massi e con numerosi zig zag.

Pernottamento

Rif. Prarayer (2.005 m): Tel. +39-0165-730040, e-mail: info@rifugioprarayer.it, www.rifugio-prarayer.it, periodo di apertura: da inizio aprile a fine settembre, privato.



TERZA TAPPA



6½ – 7 ore



↗1.049 m ↘1.056 m

Rif. Prarayer – Alp Oren – Rif. Nacamuli – Col Collon – Plans de Bertol – Arolla

La tappa di oggi non è soltanto lunga, ma prevede anche l'attraversamento di un ghiacciaio. La splendida salita al Rif. A. Nacamuli (2.818 m) e poi ai 3.082 m del Col Collon è a tratti ripida e con passaggi attrezzati. L'arrivo al Col Collon segna anche l'ingresso in Svizzera. In cordata scendiamo sull'Haut Glacier e raggiungiamo il magnifico e panoramico Plans de Bertol. Chi non ha esperienza alpinistica dovrebbe percorrere la parte sull'Haut Glacier con una guida alpina (vedi sotto "Informazioni Utili"). Infine scendiamo rapidamente verso Arolla (1.998 m).

Pernottamento

Rif. A. Nacamuli (2.818 m): Tel. +39-0165-730047 o +39-339-5378454, periodo di apertura: da fine giugno a metà settembre, CAI.

Per ulteriori informazioni: Evolène Région Tourisme pag. 94.

QUARTA TAPPA



5 – 5½ ore



↗166 m ↘793 m

Arolla – Lac Bleu – Mayens de la Cretta – Evolène

Questa tappa può essere percorsa anche con un bus di linea. Se però la si percorre a piedi, si viene ricompensati con paesaggi magnifici. Un dislivello di circa 200 m ci porta a Maiensäss da Pra Gra (2.164 m). Scendendo al Lac Bleu (2.092 m), un meraviglioso gioiello, bisognerebbe concedersi una pausa e godersi l'incantevole paesaggio. Il sentiero scende poi dolcemente fino a Mayens de la Cretta (1.895 m), per poi risalire un po' appena dopo. Si può infine scendere verso Evolène (1.371 m) attraverso due diversi sentieri.

Pernottamento

Chalet du Lac Bleu (1.845 m): Tel. +41-(0)27-2831166,

e-mail: pensionlacbleu@bluewin.ch, periodo di apertura: aperto quasi tutto l'anno, privato.

Hotel Hermitage (Evolène, 1.371 m): Tel. +41-(0)27-2831232,

www.hermitage-evolene.ch, periodo di apertura: aperto quasi tutto l'anno, privato.

QUINTA TAPPA



6 – 6½ ore



↗1.545 m ↘666 m

Evolène – Villa – Col de Torrent – Lac de Autannes – Lac de Moiry

Da Evolène seguiamo il sentiero segnato per il Col de Torrent (2.916 m) attraverso splendidi prati coperti di stelle alpine. La discesa successiva porta all'idilliaco Lac des Autannes (2.686 m) da dove si possono ammirare le fenditure e i crepacci del ghiacciaio di Moiry. Con l'impegnativa discesa al Lac de Moiry (2.250 m) raggiungiamo infine la nostra meta di oggi.

Pernottamento

Gîte d'Etape Lac de Moiry (2.250 m): Tel. +41-(0)27-4751548, e-mail: clems@netplus.ch,

www.moiryresto.ch, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, privato.

SESTA TAPPA



4 – 4½ ore



↗646 m ↘1.221 m

Lac de Moiry – Corne de Sorebois – Alp Sorebois (funivia) – Zinal

Dal Lac de Moiry (2.250 m) inizia la dura salita verso il Corne de Sorebois (2.896 m). Il tratto successivo del percorso non è particolarmente interessante per quanto riguarda il paesaggio, dobbiamo infatti attraversare una piccola zona sciistica. A 2.438 m ci sarebbe la possibilità di scendere in funivia fino a Zinal. Essendo però la tappa di oggi abbastanza breve, si potrebbe comunque preferire la discesa a piedi di appena 770 metri di dislivello.

Pernottamento

Cabane de Sorebois (2.438 m): Tel. +41-(0)27-4751378, periodo di apertura: da giugno a fine settembre, privato.

Hôtel Le Trift (Zinal, 1.675 m): Tel. +41-(0)27-4751466, www.trift.com, periodo di apertura: da metà maggio a fine settembre, privato.



SETTIMA TAPPA

7 – 7½ ore



↗1.204 m ↘218 m

**Zinal – Hotel Weißhorn – Meidpass – Meidsee – Gruben**

La salita da Zinal (1.675 m), ripida fin dall'inizio, porta ai pascoli attraverso rigogliosi boschi di larici. Con un leggero saliscendi raggiungiamo il nostalgico Hotel Weißhorn (2.337 m). Dopo una breve discesa all'Alpe Le Chiesso (2.201 m) arriviamo al Meidpass (2.790 m). Il passo costituisce anche il confine linguistico tra tedesco e francese. Dopo il Meidsee a 2.261 m bisognerebbe assolutamente concedersi una pausa presso il lago Chleis Seewji, in cui si specchiano i Quattromila. Infine proseguiamo attraverso il bosco fino a Gruben (1.818 m).

Pernottamento

Hotel Weißhorn (2.337 m): Tel. +41-(0)27-4751106, www.weisshorn.ch, periodo di apertura: da metà giugno a metà ottobre, privato.

Hotel Schwarzhorn (1.818 m): Tel. +41-(0)27-9321414, e-mail: hotelschwarzhorn@tele2.ch, www.hotelschwarzhorn.ch, periodo di apertura: da giugno a ottobre, privato.

OTTAVA TAPPA

6½ – 7 ore



↗1.076 m ↘1.778 m

Gruben – Augstbordpass – Augstbordtal – Alp Jungu – St. Niklaus

Dal villaggio di Gruben (1.818 m), abitato solo nei mesi estivi, saliamo attraverso la Turtmanntal, a Güöbtälli e infine all'Augstbordpass (2.894 m). Dopo il passo proseguiamo su un sentiero ripido e con molte curve attraverso la Augstbordtal fino ad una croce (2.358 m) e poi ancora verso Undri Läger (2.255 m). Dall'Alp Jungu



(1.955 m) bisognerebbe, se le forze lo permettono, evitare di prendere la funivia fino a St. Niklaus (1.116 m), per non perdersi il magnifico sentiero delle cappelle.

Pernottamento

Jungerstübli (Alp Jungu, 1.955 m): Tel. +41-(0)27-9562101, e-mail: info@jungerstuebli.ch, www.jungerstuebli.ch, periodo di apertura: da inizio giugno a fine settembre, privato.

Per ulteriori informazioni: Tourismusverein St. Niklaus und Region, pag. 94.

NONA TAPPA



6½ – 7 ore



↗1.574 m ↘425 m

St. Niklaus – Gasenried – Galenberg – Europahütte

Da St. Niklaus (1.116 m) seguiamo il sentiero fino al bel villaggio di Gasenried (1.659 m). La salita successiva presenta alcuni tratti ripidi e passa accanto a bizzarre formazioni di roccia. Infine continuiamo verso Galenberg (2.690 m), per arrivare poi a Miesboden e quindi alla Europahütte (2.265 m).

Pernottamento

Per informazioni (Gasenried): Tourismusverein St. Niklaus und Region, pag. 94.

Europahütte (2.265): Tel. +41-(0)27-9678247, e-mail: fam.brantschen.europahuette@freesurf.ch, periodo di apertura: da metà giugno a metà ottobre, privato.

DECIMA TAPPA



5 – 5½ ore



↗75 m ↘724 m

Europahütte – Täschalp – Sunnegga – Zermatt

Fin dall'inizio il percorso è un po' esposto, anche se le corde e i tunnel come protezione dalla caduta massi rendono il sentiero più sicuro. Dopo la cresta rocciosa, che scende dall'Ober Sattla, si raggiunge quota 2.340 m. In un leggero saliscendi seguiamo il sentiero fino al Ristorante Sunnegga (2.288 m). Da qui c'è la possibilità di accorciare la discesa con la funicolare "Metro Alpin". Per poter invece godere della vista sulla località di Zermatt, conosciuta in tutto il mondo, bisogna invece scendere a piedi (un'ora di cammino).

Pernottamento

Täschalp (2.214 m): Tel. +41-(0)27-9672301, periodo di apertura: da giugno a metà ottobre, privato.

Per ulteriori informazioni: Zermatt Tourismus, pag. 94.

UNDICESIMA TAPPA

5 – 5½ ore



↗540 m

**Zermatt – Trockener Steg – Rif. Teodulo – Plan maison – Breuil-Cervinia**

Il turismo di massa mostra, durante l'ultima tappa, i suoi effetti sul paesaggio. Il sentiero per il Trockener Steg (2.939 m) passa infatti attraverso una zona sciistica. Si può accorciare questo tratto con la funivia. Al Trockener Steg bisogna legarsi di nuovo in cordata per attraversare il Furggletscher e il Teodulgletscher. Anche la discesa dal Passo Teodulo (3.301 m) ci mostra i segni del turismo di massa sul paesaggio. Possiamo nuovamente accorciare l'ultima tappa con la funivia verso Plan Maison (2.548 m).

Pernottamento

Gandeggütte (3.029 m): Tel. +41-(0)79-6078868, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, privato.

Rif. Teodulo (3.317 m): Tel. +39-0166-949400 o +39-338-3267009, e-mail: rifugioteodulo@libero.it, www.caitorino.it/teodulo.htm, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAI.

Variante alpinistica

Il paesaggio tra Zermatt e Breuil-Cervinia, a causa dell'alto tasso di urbanizzazione, non è sempre attraente dal punto di vista naturalistico. Per godersi però una vista indimenticabile dell'ambiente alpino dei Quattromila, non ancora sfruttato, si può salire con la funivia fino al Piccolo Cervino (Kleinmatterhorn, 3.883 m) e da lì, senza difficoltà ma comunque in cordata, scendere al Passo Teodulo in circa un'ora, massimo un'ora e mezza (570 m di dislivello). Chi non ha esperienza alpinistica dovrebbe rivolgersi ad una guida alpina (vedi sotto "Informazioni utili"). Per l'ulteriore discesa alla stazione della funivia di Plan Maison (2.548 m) sono necessarie altre due ore (770 m di dislivello).

Bibliografia

Colonel, M. (2002): Il tour del Cervino. La più bella passeggiata delle Alpi, Rizzoli, 200 p.

Sharp H. (2006): Tour of the Matterhorn, Cicerone Press, 169 p.

Valsesia T. (2007), Tour Monte Rosa-Cervino, Alberti, 288 p.

Informazioni utili

Tour organizzati per il trekking del Cervino

Società delle Guide del Cervino:

Tel. +39-0166-948169, e-mail: info@guidedelcervino.com
www.guidedelcervino.com

Vereinigung Walliser Wanderwege (Valrando):

Tel. +41-(0)273-273580, e-mail: info@valrando.ch
www.valrando.ch

Informazioni turistiche

Ufficio Turistico Breuil-Cervinia:

Tel. +39-0166-949136
 e-mail: breuil-cervinia@montecervino.it, www.cervinia.it

Tourismusverein Grächen:

Tel. +41-(0)27-9556060, e-mail: info@matterhornvalley.ch
www.matterhornvalley.ch

Tourismusverein St. Niklaus und Region:

Tel. +41-(0)27-9563663
 e-mail: info@st-niklaus.ch, www.matterhornvalley.ch

Zermatt Tourismus:

Tel. +41-(0)27-9668100

e-mail: info@zermatt.ch, www.zermatt.ch

Wallis Tourismus:

Tel. +41-(0)27-3273570

e-mail: info@valais.ch, www.valais.ch

Evolène Région Tourisme:

Tel. +41-(0)27-2834000

e-mail: evolene-region@coeurduvalais.ch

www.evolene-region.ch

Office du Tourisme Zinal:

Tel. +41-(0)27-4751370

e-mail: zinal@sierra-anniviers.ch, www.zinal.ch

Club Alpini

Club Alpino Svizzero (SAC-CAS):

Tel. +41-(0)31-3701818, e-mail: info@sac-cas.ch

www.sac-cas.ch

Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Aosta:

Tel. +39-0165-40194, www.caivda.it/Aosta

Guide Alpine

Società delle Guide del Cervino:

Tel. +39-0166-948169, e-mail: info@guidedelcervino.com
www.guidedelcervino.com

Società delle Guide della Valpelline:

Tel. +39-0165-78559 (Etroubles) o +39-0165-713502

(Valpelline), e-mail: info@guidevalpelline.com

www.guidevalpelline.com

Alpin-Center Zermatt:

Tel. +41-(0)27-9662460

e-mail: alpincenter@zermatt.ch

www.zermatt.ch/alpincenter

Mezzi pubblici

SAVDA: www.savda.it

Meteo

Meteo Valle d'Aosta: www.regione.vda.it/territorio/

centrofunzionale/meteo/default_i.asp

Meteo Italia: www.meteo.it

www.meteoitalia.it, www.meteoam.it

Meteo Svizzera: Tel. +41-(0)900-162333

www.meteoschweiz.admin.ch

Cartine

Carta IGC Cervino Matterhorn Breuil

Cervinia Champoluc Foglio 108: 1:25.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 273:

(Montana), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 274:

(Visp), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 283:

(Arolla), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 284:

(Mischabel), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 293:

(Valpelline), 1:50.000

Kompass Breuil-Cervinia Zermatt,

Foglio 87: 1:50.000

Indirizzi internet

www.europaweg.ch

www.herens-montagne.ch



www.alpconv.org

CLIMATE

CLIMAT

PODNEBJE

CLIMA

KLIMA

The climate is changing and so should you

Le climat change, change toi aussi

Podnebje se spreminja, spremeni se tudi ti

Il clima cambia, cambia anche tu

Das Klima ändert sich, ändere auch du dich



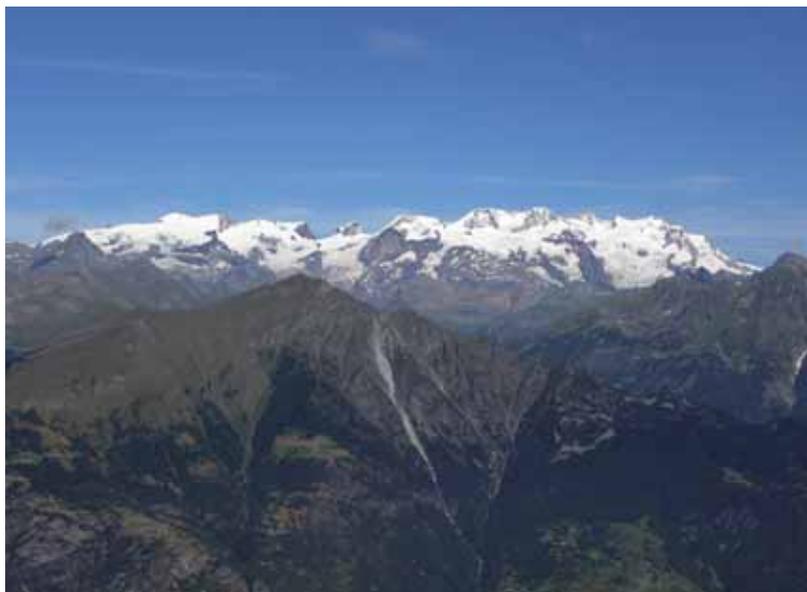
ALPSKA KONVENCIJA





Giro del Monte Rosa

Il più esteso massiccio delle Alpi



Estesi ghiacciai ricoprono il massiccio del Monte Rosa. Foto: M. Onida

Caratteristiche

Il giro del massiccio del Monte Rosa e la vista della Punta Dufour (4.633 m), seconda cima delle Alpi per altitudine, sono davvero imperdibili. Ogni appassionato escursionista dovrebbe, almeno una volta, percorrere questo itinerario e trascorrere dieci indimenticabili giorni in un ambiente montano d'eccezione. Non è solo perché questo massiccio vanta molte cime oltre i 4.000 m, è anche il suo scenario variegato ad attirare con il suo fascino molti escursionisti. La varietà di questi paesaggi è incredibile. L'alternanza tra prati, pascoli ed alpeggi, falesie e creste, lunghe fenditure dei ghiacciai e ponti di ghiaccio crea un particolare contrasto. Direttamente al confine con il massiccio del Monte Rosa si innalza nel cielo, inconfondibile, il Cervino. Il giro del Monte Rosa valica il confine tra Svizzera e Italia. Il nome non proviene dal fatto che questo all'alba e al tramonto sia immerso in una luce rosa, ma dalla parola "rouese", che in Patois significa "ghiacciaio". Il Monte Rosa è un massiccio che grazie alla sua notorietà attira naturalmente alpinisti ed escursionisti da tutto il mondo. Ci si trova quindi soli soltanto per brevi tratti e anche i rifugi, il più delle volte, brulicano di vita.


10 giorni


Requisiti

Il giro in dieci giorni del Monte Rosa richiede una buona resistenza fisica. Bisogna essere preparati a lunghi tempi di percorrenza anche di 10 ore, con zaini pesanti. Inoltre, è inevitabile venire a contatto con il ghiacciaio durante questo giro. Il ghiacciaio del Teodulo non presenta molti crepacci, ma dovrebbe essere percorso in cordata.

PRIMA TAPPA



2 – 2½ ore



↗449 m ↘117 m

Zermatt – Rothorn – Sunnegga-Paradiesbahn – Leisee – Fluhalp

La prima tappa dovrebbe essere la più tranquilla e agevole, in vista delle fatiche dei giorni successivi. Da Zermatt (1.616 m) saliamo in funivia fino a 2.288 m e scendiamo poi per un breve tratto fino a Leisee. Senza difficoltà e su un ampio sentiero si prosegue per Fluhalp (2.620 m), dove trascorriamo la prima notte. Se il meteo lo permette, bisognerebbe assolutamente scendere 10 minuti a Stellisee, da dove si può ammirare un meraviglioso tramonto. Naturalmente la prima tappa potrebbe anche essere fatta a piedi, con un dislivello di 1.120 m e circa 4 -4½ ore di cammino.

Pernottamento

Fluhalp (2.620 m): Tel. +41-(0)27-9672597, e-mail: pollux.zermatt@reconline.ch, www.fluhalp-zermatt.ch, periodo di apertura: da fine giugno ad inizio ottobre, privato.

Per ulteriori informazioni: Zermatt Tourismus, pag. 104.

SECONDA TAPPA



7 – 7½ ore



↗832 m ↘1.187 m

Fluhalp – Stellisee – Ottavan – Europahütte

La tappa di oggi segue il Sentiero Europa, ben segnalato e visibile. Le zone con pericolo di caduta massi sopra Täsch sono state messe in sicurezza e i punti critici

sono ora attrezzati con funi. Passato il tunnel, proseguiamo la salita nella Kiental e, in un leggero saliscendi, verso la deviazione per Grüengarten. Dopo essere scesi un poco, inizia l'ultima salita verso la Europahütte. Il giorno dopo ci si dovrà alzare presto per non perdersi il Weißhorn immerso nella luce rosa.



Pernottamento

Täschalp/Ottavan (2.214 m): Tel. +41-(0)27-9672301, e-mail: willischthomas@yahoo.ch, oppure europaweghuette@yahoo.com, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, privato.

Europahütte (2.265 m): Tel. +41-(0)27-9678247, e-mail: fam.brantschen.europahuette@freesurf.ch, orari di apertura: da metà giugno a metà ottobre, privato.

TERZA TAPPA



6½ – 7 ore



↗393 m ↘1.039 m

Europahütte – Galenberg – Große Grabe – Z'Seew – Grächen

La tappa di oggi del Sentiero Europa offre magnifici scenari sul Weißhorn, sul Riedgletscher e sulla profonda Mattertal. La salita è ben segnalata e i tratti più critici sono attrezzati. È importante non scendere verso Gasenried ma seguire il sentiero verso la Bordierhütte o Grächen. Dirigendoci verso il piccolo lago "Z'Seew", raggiungiamo finalmente Grächen (1.619 m).

Pernottamento

Per informazioni: Tourismusverein Grächen, pag. 104.

QUARTA TAPPA



6½ – 7 ore



↗669 m ↘981 m

Grächen – Hannigalp – Stock – Lämmugrabe – Saas Fee

La tappa di oggi, sopra la Saastal, offre spettacolari pareti rocciose da attraversare. La camminata viene un po' accorciata grazie alla funivia che ci porta a Hannigalp (2.121 m). Tramite un sentiero inizialmente ampio raggiungiamo una cappella, che segna l'inizio del sentiero di alta montagna. Si prosegue in salita e poi ancora in discesa. Dopo lo Schweibbach il percorso ci porta senza troppa difficoltà attraverso le ripide pareti, passa nei pressi di un ruscello di origine glaciale e arriva infine alla nota località Saas Fee (1.809 m).

Pernottamento

Per informazioni: Saas Fee Tourismus, pag. 104.

QUINTA TAPPA

6¾ – 7¼ ore



↗689 m ↘1.579 m

Saas Fee (Bus) – Saas Grund (Bus) – Mattmark – Passo del Monte Moro – Macugnaga

La tappa di oggi è particolarmente piacevole nella sua seconda parte, possiamo infatti apprezzare un'impressionante vista della parete est del Rosa, la più alta delle Alpi. Da Saas Fee si raggiunge comodamente, con il bus di linea, Saas Grund (1.559 m) e si prosegue quindi fino a Mattmark (2.197 m). La salita che porta al Passo del Monte Moro (2.853 m) è molto ripida e faticosa. Attraversando il passo entriamo in territorio italiano. Chi vuole può evitare la lunga discesa prendendo la funivia dal Rif. G. Oberto-Maroli (2.796 m) per Macugnaga (1.307 m), ma dovrà rinunciare alla vista mozzafiato della parete est del Monte Rosa.

Pernottamento

Rif. G. Oberto-Maroli (2.796 m): Tel. +39-0324-65544, e-mail: passomoro@libero.it, periodo di apertura: da inizio luglio a metà settembre, CAI.

Per ulteriori informazioni: IAT Ufficio Informazioni Turistiche di Macugnaga, pag. 104.

SESTA TAPPA

8½ – 9 ore



↗1.431 m ↘1.163 m

Macugnaga – Lago delle Fate – Alpe La Piana – Bivacco E. Lanti – Colle del Turlo – Rif. Pastore

Oggi percorreremo lunghi tratti su strade militari. Nessuna pretesa alpinistica, ma la lunghezza del tragitto richiede buone condizioni fisiche. Dopo esserci rifocillati al Lago delle Fate (1.309 m) saliamo al Colle del Turlo (2.738 m) passando per il bivacco E. Lanti (2.150 m). L'ultima parte del sentiero ci porta a sud verso il Rif. Pastore (1.575 m), dove con un buon pasto possiamo rimetterci in forze in vista delle prossime tappe.

Pernottamento

Bivacco E. Lanti (2.150 m): sempre aperto (9 posti), non c'è riscaldamento.

Rif. Pastore (1.575 m): Tel. +39-0163-91220 o +39-348-6976383, e-mail: info@rifugiopastore.it www.rifugiopastore.it periodo di apertura: da metà maggio a fine settembre, CAI.

SETTIMA TAPPA



7 – 7½ ore



↗1.306 m ↘1.056 m


Rif. Pastore – Rif. Crespi Calderini – Rif. Guglielmina – Col d'Olen – Rif. del Gabiet/Rif. del Lys – Stafal

Oggi la montagna abitata prende il posto dei paesaggi mozzafiato. Possiamo scendere ad Alagna, bel villaggio Walser, oppure salire direttamente al Rifugio Guglielmina (2.864 m) e proseguire per il Col d'Olen (2.881 m). Durante il giorno incontreremo diversi rifugi e ristori che invitano a rifocillarsi. Passato un ometto segnavia, seguiamo il sentiero 10B. La salita al Col d'Olen è faticosa e permette di osservare gli effetti del turismo invernale. Salendo circa 100 m dal Col d'Olen possiamo accorciare la discesa a Stafal utilizzando gli impianti che partono dal passo dei Salati (2.970 m).

Pernottamento

Rif. Guglielmina (Col d'Olen, 2.864 m): Tel. +39-0163-91444, e-mail: calaba@libero.it, www.rifugioguglielmina.com, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

Rif. del Lys (2.358 m): Tel. +39-0125-366057, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAI.

Rif. del Gabiet (2.357 m): Tel. +39-0125-366258, e-mail: info@rifugiogabiet.it, www.rifugiogabiet.it, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

Per ulteriori informazioni: Consorzio Turistico Gressoney Monterosa, pag. 104.



OTTAVA TAPPA

4¾ – 5¼ ore



↗864 m ↘629 m

Stafal – Sitten – Passo Saler/Rothorn – Lago Cavallo – Rif. Ferraro

L'itinerario ufficiale attraversa il Colle della Bettaforca, ma la camminata avverrebbe solo su strade e attraverso zone sciistiche. È possibile, in alternativa, scegliere il sentiero per il Passo Saler o del Rothorn (2.689 m), molto più interessante dal punto di vista paesaggistico. La discesa richiede un certo senso dell'orientamento, i segnavia sono infatti piuttosto sbiaditi. Scendiamo quindi al rifugio Ferraro (2.066 m) o al Rifugio Guide di Frachey (2.060 m), dove termina la tappa odierna.

Pernottamento

Albergo Ristoro Sitten (2.218 m): Tel. +39-0125-366300, e-mail: info@sitten.it, periodo di apertura: da inizio giugno a fine settembre, privato.

Rif. Guide d. Frachey (Résy, 2.060 m): Tel. +39-0125-307468,

e-mail: rifugioguidefrachey@libero.it, www.rifugioguidefrachey.it, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, privato.

Rif. Ferraro (2.066 m): Tel. +39-0125-307612, e-mail: mail@rifugioferraro.com,

www.rifugioferraro.com, periodo di apertura: da inizio giugno a metà settembre, privato.

NONA TAPPA

7 – 7½ ore



↗1.640 m ↘383 m

Rif. Ferraro – Piano da Tzere – Col Superiore delle Cime Bianche – Lago Cime Bianche – Rif. Teodulo

La penultima tappa è ancora lunga e comporta anche il trascorrere la notte a oltre 3.000 m. Siamo, però, ormai ben acclimatati, quindi ciò non dovrebbe costituire un problema. Dopo la camminata sul magnifico Piano da Tzere saliamo al Col Superiore delle Cime Bianche, a 2.981 m. In buone 7 ore raggiungiamo il Rif. Teodulo, situato a più di 3.300 m, dove trascorreremo l'ultima notte, prima di ritornare il giorno dopo, ormai stanchi, a Zermatt.

Pernottamento

Rif. Teodulo (3.317 m): Tel. +39-0166-949400 o +39-338-3267009,

e-mail: rifugiotodulo@libero.it, www.caitorino.it/teodulo.htm, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAI.



DECIMA TAPPA

5 – 5½ ore



↗151 m ↘1.852 m

**Rif. Teodulo – Trockener Steg – Furgg – Hotel Schwarzsee – Zermatt**

Scendendo dal Rif. Teodulo verso Zermatt bisogna subito attraversare il Teodulgletscher superiore e il Furgggletscher. Entrambi i ghiacciai non presentano normalmente molti crepacci e sono relativamente poco pericolosi, ma in caso di maltempo o nebbia possono nascondere pericoli da non sottovalutare. Nonostante l'innocua apparenza bisognerebbe attraversare i ghiacciai solo in cordata. Scendendo, rientriamo in territorio svizzero. Dal Trockener Steg (2.939 m) si prosegue verso Furgg (2.432 m) e si sale verso l'Hotel Schwarzsee (2.538 m). Infine, lungo un sentiero segnalato perfettamente, si arriva a Zermatt, villaggio per alpinisti conosciuto in tutto il mondo (1.616 m).

Pernottamento

Gandeggihütte (3.029 m): Tel. +41-(0)79-6078868, www.holidaynet.ch/gandeggihutte, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, privato.

Berghotel Schwarzsee (2.583 m): Tel. +41-(0)27-9672263, e-mail: schwarzsee@zermatt.ch, www.zermatt.net/schwarzsee, periodo di apertura: da inizio giugno a fine ottobre, privato.

Per ulteriori informazioni: Zermatt Tourismus, pag. 104.

Bibliografia

Meridiani Montagne (2005): Monte Rosa, Editoriale Domus + carta.

Sharp. H. (2007): The Tour of Monte Rosa, Cicerone Press, 166 p.

Touring Club Italiano (1990): Monte Rosa, Guida dei Monti d'Italia, 688 p.

Valsesia T. (2007): Tour Monte Rosa-Cervino, Alberti, 288 p.

Informazioni utili

Informazioni turistiche

Zermatt Tourismus: Tel. +41-(0)27-9668100
e-mail info@zermatt.ch

Wallis Tourismus: Tel. +41-(0)27-3273570
e-mail: info@valais.ch, www.valais.ch

Saas Fee Tourismus: Tel. +41-(0)27-9581858
www.saas-fee.ch

Tourismusverein Grächen: Tel. +41-(0)27-9556060
e-mail: info@matterhorn-valley.ch
www.matterhornvalley.ch

Consorzio Turistico Gressoney Monterosa:

Tel. +39-0125-356670
e-mail: info@gressoneymonterosa.it
www.gressoneymonterosa.it

Consorzio Turistico Val d'Ayas:

Tel. +39-0125-307392
e-mail info@valdayas-monterosa.com
www.valdayas-monterosa.it

IAT Ufficio Informazioni Turistiche di Macugnaga:

Tel. +39-0324-65119
e-mail: iat@comune.macugnaga.vb.it

Ufficio Turistico Alagna Valsesia:

Tel. +39-0163-922988
e-mail: infoalagna@atvalsesiavercelli.it

Club Alpini

Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Aosta:
Tel. +39-0165-40194, www.caivda.it/Aosta

Club Alpino Svizzero (SAC-CAS):

Tel. +41-(0)31-3701818, e-mail: info@sac-cas.ch
www.sac-cas.ch

Guide Alpine

Alpin-Center Zermatt: Tel. +41-(0)27-9662460
www.zermatt.ch/alpincenter

Guide Alpine Alagna: Tel. +39-0163-91310
e-mail info@guidealagna.com www.guidealagna.com

Guide Alpine Macugnaga: Tel. +39-347-0900129
www.guidealpinemacugnaga.it

Guide Alpine di Gressoney: Tel. +39-0125-366280
e-mail: info@guidemonterosa.info

www.guidemonterosa.info

Guide Alpine Champoluc-Ayas: Tel. +39-346-2441219
e-mail: info@guidechampoluc.com

www.guidechampoluc.com

Società delle Guide del Cervino:

Tel. +39-0166-948169 e-mail: info@guidedelcervino.com
www.guidedelcervino.com

Società delle Guide della Valpelline:

Tel. +39-0165-78559 (Etroubles)
o +39-0165-713502 (Valpelline)
e-mail: info@guidevalpelline.com
www.guidevalpelline.com

Mezzi pubblici

Ferrovia Retica:

Tel. +41-(0)81-2884340, www.rhb.ch

Meteo

Meteo Svizzera: Tel. +41-(0)900-162 333
www.meteoschweiz.admin.ch

Meteo Italia: www.meteo.it

www.meteoitalia.it, www.meteoam.it

Meteo Aosta: www.meteoaoosta.it

Meteo Valle d'Aosta: www.regione.vda.it/territorio/centrofunzionale/meteo/default_i.asp

Cartine

Carta IGC Foglio 5 Cervino – Matterhorn - Monte Rosa: 1:50.000

Carta IGC Foglio 108 Cervino -

Matterhorn: 1:25.000

Carta IGC Foglio 109

Monte Rosa - Alagna V.: 1:25.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 1328: (Randa), 1:25.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 1348: (Zermatt), 1:25.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 5028: (Monte Rosa/Matterhorn), 1:50.000

Carta Kompass Monte Rosa, Foglio 88: 1:50.000

Indirizzi internet

www.europaweg.ch

www.monterosa4000.it

www.tmr-matterhorn.ch

www.via-alpina.org



www.alpconv.org

ENERGY
ENERGIE
ENERGIJA
ENERGIA
ENERGIE

Renewable energy renews the Alps

L'énergie renouvelable renouvelle les Alpes

Obnovljivi viri energije obnavljajo Alpe

L'energia rinnovabile rinnova le Alpi

Erneuerbare Energien erneuern die Alpen



CONVENZIONE DELLE ALPI



Giro del Pizzo Bernina

Il baluardo orientale dei Quattromila alpini



L'alta val Roseg. Foto: J. Pfatschbacher

Caratteristiche

Con i suoi oltre 4.000 metri di altitudine, il gruppo del Bernina rientra tra i più imponenti scenari montani dell'arco alpino. Chi ha messo piede almeno una volta in questo straordinario ambiente incorniciato dai ghiacciai, vi rimarrà legato per sempre. Quale alpinista non conosce la mitica Biancograt, spesso indicata come la più bella cresta di ghiaccio, o le cime ripide e svettanti come il Piz Palù, il Pizzo Bernina, il Piz Morteratsch e il Piz Roseg. Il Pizzo Bernina, con i suoi 4.049 m, è l'unico Quattromila delle Alpi orientali. Le ascensioni a questa grandiosa vetta, con i suoi ghiacciai tagliati da numerosi crepacci, sono una sfida per qualsiasi alpinista. Anche se i ghiacciai hanno perso molto della loro massa e lunghezza negli ultimi secoli caratterizzano ancora, con la loro estensione, l'intero gruppo. Il bacino maggiore si trova in Val Morteratsch, in cui si riversano i ghiacciai del Morteratsch e Pers, e verrà anche attraversato durante nostro il trekking della durata di dieci giorni. Il giro del Bernina parte dalla piccola località di Chiesa Valmalenco, sul versante italiano. Valli solitarie, pascoli coltivati, valichi carichi di storia in un paesaggio montano mozzafiato caratterizzano il giro del massiccio.



10 giorni



Requisiti

Anche se durante i dieci giorni di trekking non saliremo mai in vetta a un Quattromila, le singole tappe richiedono spesso tecniche alpinistiche di un certo livello. A differenza di altri trekking, per il giro del Bernina bisogna attraversare due ghiacciai e affrontare passaggi di II grado (sono comunque possibili varianti). È indispensabile l'attrezzatura completa da alpinismo, con ramponi, corda e imbrago. Il peso dello zaino non sarà quindi irrilevante, ed essendo da calcolare anche tempi di percorrenza fino a otto ore, saranno indispensabili buone condizioni fisiche, resistenza ed esperienza.

	Senza la funivia:	↗ ↘
	Con la funivia:	↗ ↘

6½ – 7 ore

↗1.243 m ↘646 m

4½ – 5 ore

↗300 m ↘730 m

PRIMA TAPPA

Chiesa Valmalenco – Alpe Palù – Lago Palù/Rif. Lago Palù – Bocchel de Torno – Rif. Scerscen – Campo Franscia

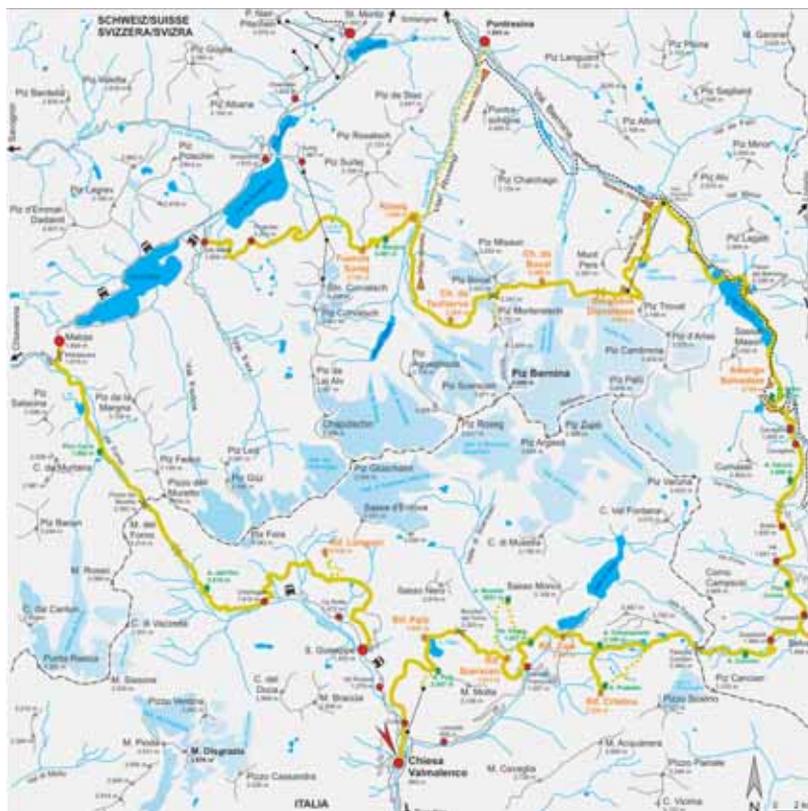
Fin dal primo giorno le condizioni fisiche e la resistenza vengono messe alla prova. È comunque possibile scegliere la variante più breve che si avvale della funivia. Da Chiesa Valmalenco (960 m) seguiamo una strada laterale fino alla frazione di Curlo e saliamo poi ripidamente all'Alpe Piazzetto (1.679 m). Ancora un breve tratto ripido e arriviamo ad un altopiano con il meraviglioso Lago Palù, sulla cui sponda nord si trova il Rif. Palù (1.947 m). Passata l'Alpe Roggione la salita prosegue attraverso una stretta valle per la forcella "Bocchel del Torno" (2.203 m). Poco più sotto, attraversando una pista da sci, raggiungiamo il Rif. Scerscen (1.813 m). Ora mancano appena 300 m di dislivello per arrivare a Campo Franscia (1.557 m), dove termina la nostra tappa di oggi.

Pernottamento

Rif. Lago Palù (1.947 m): Tel. +39-0342-452201, periodo di apertura: da giugno ad ottobre, privato.

Hotel Edelweiss (Campo Franscia, 1.557 m): Tel. +39-0342-451483, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Partenza:	Chiesa Valmalenco (960 m, dalla stazione di Sondrio partono regolari bus di linea per Chiesa)
Punto più alto:	Valico al di sotto del Piz Morteratsch (3.347 m)
Tempo percorrenza tot.:	56¼ - 61¼ ore
Dislivello totale:	↗7.524 m ↘7.051 m variante 6a + 7a ↗6.782 m ↘5.141 m variante 6b + 7b



SECONDA TAPPA



4 – 4½ ore



↗669 m

Campo Franscia – Alpe Foppa – Campo Moro – Rif. Zoia – Alpe Campagneda – Rif. Cristina

Dalla piccola località di Campo Franscia (1.557 m), ci spostiamo a sinistra percorrendo una profonda e stretta valle fino all'Alpe Foppa (1.857 m). Passando vicino ad alcune



costruzioni in legno tipiche della cultura Walser, seguiamo il sentiero in direzione nord verso Campo Moro (1.934 m). Dopo circa 100 m di dislivello raggiungiamo il Rif. Zoia (2.021 m). Saliamo comodamente lungo la valle fino all'Alpe Campagneda (2.145 m) e ci dirigiamo poi in direzione sud, ai piedi dell'imponente parete nord-ovest del Pizzo Scalino, verso le baite in pietra dell'Alpe Prabello (2.226 m), dove raggiungiamo il Rif. Cristina (2.226 m).

Variante

Se si vuole allungare la tappa di 1½- 2 ore e 365 m di dislivello, si può salire dall'Alpe Foppa (1.857 m) al Rif. Musella (2.021 m) e quindi all'Alpe Musella (2.076 m). Dopo altri 130 m di dislivello, il percorso devia verso destra scendendo in direzione sud e si immette sulla via per Campo Moro.

Pernottamento

Rif. Zoia (2.021 m): Tel. +39-0342-451405 o +39-349-0061085 periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, CAI.

Rif. Cristina (2.226 m): Tel. +39-0342-452398, periodo di apertura: da inizio luglio a metà settembre, privato.

TERZA TAPPA



6½ – 7 ore



↗545 m ↘1.313 m

Rif. Cristina – Alpe Campagneda – Passo Campagneda – Pass da Cancian – Alpe Cancian – Quadrada – Selva

Dal Rif. Cristina (2.226 m) seguiamo il sentiero che ci porta all'Alpe Campagneda (2.145 m) e saliamo, passando per un altopiano con numerosi e magnifici laghetti, al Passo Campagneda (2.626 m). La successiva discesa ci porta nell'ex bacino del ghiacciaio dello Scalino, ossia alla fine della Valle Poschiavina (ca. 2.400 m). Saliamo al Pass da Cancian (2.464 m), dove entriamo in territorio svizzero, per poi scendere attraverso la Val Cancian all'Alpe Cancian e alla piccola località Quadrada (1.864 m). Per gli ultimi 400 m di dislivello camminiamo in un fitto bosco di conifere verso Selva (1.458 m), la nostra meta di oggi.

Pernottamento

Pensione Ristorante Selva (1.458 m): Tel. +41-(0)81-8440746,

e-mail: info@selva-pensione-ristorante.ch, www.selva-pensione-ristorante.ch, periodo di apertura: da inizio maggio a fine ottobre, privato.



QUARTA TAPPA

5½ – 6 ore



↗936 m ↘205 m

Selva – Urgnasch – Plaz Cervas – Val – Braita – Alp Varuna – Cavaglia – Alp Grüm

Da Selva (1.458 m) seguiamo la strada per Urgnasch, dove imbocchiamo una strada forestale che ci porta a Plaz Cervas. Si percorre quindi la bellissima Val d'Urse fino a raggiungere la località Val (1.631 m). Superato l'abitato di Cugnani, saliamo dolcemente a Braita (1.820 m) e successivamente, attraverso la magnifica Val Varuna, all'Alpe Varuna (1.898 m). Superate le case di Motta di Cadera e Cavagliola raggiungiamo la piccola comunità agricola di Cavaglia* (1.693 m). Se fin qui la camminata non è stata particolarmente impegnativa, ora dobbiamo raccogliere le nostre forze per l'ultima salita all'Alp Grüm (2.091 m). Per l'Albergo Belvedere (2.189 m) mancano però ancora 100 m di dislivello e 20 minuti di cammino.

**A Cavaglia non ci si può perdere la visita al Giardino dei Ghiacciai-Gletschergarten (il giro completo dura ca. un'ora con un dislivello di 50 m): il percorso è corredato da pannelli esplicativi e si possono visitare le marmitte dei giganti scoperte recentemente.*

Pernottamento

Rif. Cavaglia (1.693 m): Tel. +41-(0)81-8440565, e-mail: welcome@rifugiocavaglia.ch, www.rifugiocavaglia.ch, periodo di apertura: da inizio maggio a fine ottobre, privato.

Buffet Alp Grüm (2.091 m): Tel. +41-(0)81-84403 18, e-mail: alpgruem@bluewin.ch, www.alpgruem.ch.vu, periodo di apertura: quasi tutto l'anno, privato.

Albergo Belvedere (Alp Grüm, 2.189 m): Tel. +41-(0)81-8440314, e-mail: info@belvedere-alpgruem.ch, www.belvedere-engadin.ch, periodo di apertura: da fine maggio a metà ottobre, privato.



6 – 6½ ore



↗784 m

QUINTA TAPPA

Con la Ferrovia Retica/Rhätische Bahn o con la funivia si può accorciare la tappa

Alp Grüm – Lago Bianco – Passo del Bernina – Lej Nair – Lej Pitschen – Stazione a valle della funivia Diavolezza – Berghaus Diavolezza

Dall'Alp Grüm ci dirigiamo al Lago Bianco (2.234 m) e poi al Passo del Bernina (2.328 m). Seguiamo il sentiero sulla sponda ovest del Lago Bianco fino alla sua estremità settentrionale, dove troviamo il Lago Lej Nair e il Lago Lej Pitschen. Attraversando più volte i binari, raggiungiamo la stazione a valle della funivia Diavolezza. Per goderci al massimo il paesaggio, non prendiamo la funivia ma saliamo a piedi al Lago Lei da Diavolezza (2.573 m) ed infine al Rif. Diavolezza (2.973 m).



Pernottamento

Albergo Ospizio Bernina (2.307 m): Tel. +41-(0)81-8440303, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Berghaus Diavolezza (2.973 m): Tel. +41-(0)81-8393900, e-mail: berghaus@diavolezza.ch, periodo di apertura: da metà giugno a metà ottobre, privato.

SESTA TAPPA

OPZIONE A



7¼ – 8¼ ore



↗936 m ↘1.325 m

Berghaus Diavolezza – Ghiacciaio di Morteratsch – Chamanna da Boval – Fuorcla Boval – (Piz Morteratsch) – Chamanna da Tschierva

Attenzione

Attraversamento ghiacciaio! Necessaria attrezzatura completa.

Iniziamo con la discesa verso il ghiacciaio del Morteratsch, che a 2.411 m deve essere attraversato con l'attrezzatura alpinistica. Superata la Chamanna da Boval (2.495 m) dobbiamo affrontare, durante la salita a quota 3.347 m, alcuni tratti attrezzati di II grado di difficoltà. Avendo ancora abbastanza tempo a disposizione è possibile salire ai 3.751 m del Piz Morteratsch, con una vista eccezionale. La discesa passa per il ghiacciaio "Vadrettin da Tschierva", che è poco ripido e di norma non presenta molti crepacci, ma si consiglia di utilizzare l'attrezzatura alpinistica per attraversarlo. Infine si sale su un sentiero ripido e attrezzato alla Chamanna da Tschierva (2.584 m).

Pernottamento

Chamanna da Boval (2.495 m): Tel. +41-(0)81-8426403, e-mail: boval@bluewin.ch, periodo di apertura: da aprile ad ottobre, SAC-CAS.

Chamanna da Tschierva (2.584 m): Tel. +41-(0)81-8426391, e-mail: htsyti@bluewin.ch, periodo di apertura: da metà giugno a metà ottobre, SAC-CAS.

Alba sul Piz Roseg. Foto: J. Pfatschbacher



SESTA TAPPA OPZIONE B

Berghaus Diavolezza - Pontresina

Per evitare di attraversare il ghiacciaio, dal rifugio Diavolezza si può tornare a valle con la funivia e raggiungere quindi Pontresina con il trenino rosso del Bernina (fermata a poche decine di metri dalla stazione della funivia). Il viaggio con il Bernina-Express è sicuramente un'esperienza degna di nota. La tratta Albula-Bernina della Ferrovia Retica è stata inserita nel 2008 nella Lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Pontresina è situata su un soleggiato terrazzamento protetto dai venti. Quest'antica località dell'Engadina è un vero e proprio paradiso per gli alpinisti e gli escursionisti, punto di partenza di molte scalate e itinerari affascinanti.

Pernottamento

Ferienlagerhaus Pros da God (1.800 m): Tel +41-(0)81-8427902

Per ulteriori informazioni: Ufficio Turistico Pontresina, pag. 115.

SETTIMA TAPPA OPZIONE A



4 – 4½ ore



↗756 m ↘585 m

Chamanna da Tschierva – Hotel Val Roseg – Alpe Margun – Fuorcla Surlej

Per un'ultima volta possiamo deliziarci della magnifica vista della Biancograt. Su un sentiero ben segnalato scendiamo lungo l'imponente ghiacciaio Vadret da Tschierva nella Val Roseg. Il nostro sguardo sarà catturato dal fronte del ghiacciaio e dalle anse dei ruscelli. All'Hotel Roseg Gletscher (1.999 m) giriamo a sinistra e seguiamo i numerosi tornanti che ci portano attraverso l'Alpe Margun (2.461 m) a Fuorcla Surlej (2.755 m), dove rimarremo colpiti da una vista maestosa sul Pizzo Bernina.

Pernottamento

Hotel Roseg Gletscher (1.999 m): Tel. +41-(0)81-8426445, e-mail: info@roseg-gletscher.ch, www.roseg-gletscher.ch, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Fuorcla Surlej (2.755 m): Tel. +41-(0)81-8426303, www.corvatsch.ch, periodo di apertura: da inizio luglio a inizio ottobre, privato.

SETTIMA TAPPA OPZIONE B



4 – 4½ ore



↗950 m
possibile anche tratto
in carrozza

Pontresina – Hotel Roseg Gletscher – Fuorcla Surlej

Da Pontresina si seguono le indicazioni per la Val Roseg e per l'Hotel Roseg Gletscher

(1.999 m) che si possono raggiungere sia a piedi che con la carrozza trainata da cavalli. Giunti all'hotel seguiamo la segnaletica per la Capanna Fuorcla Surlej. Lungo un sentiero ben segnalato che sale le pendici meridionali del Piz d'Arlas si passa per l'Alpe Margun (2.461 m) e si raggiunge quindi Fuorcla Surlej (2.755 m).



Pernottamento

Fuorcla Surlej (2.755 m): Tel. +41-(0)81-8426303, www.corvatsch.ch, periodo di apertura: da inizio luglio a inizio ottobre, privato.

OTTAVA TAPPA



5 – 5½ ore



↗956 m

Fuorcla Surlej – Lej de la Fuorcla – Prugnieu – Sils Maria – Maloja

Il panorama da Fuorcla Surlej (2.755 m), con il Pizzo Bernina, il Piz Scerscen e il Piz Roseg rimarrà di certo a lungo nella nostra memoria. Dal rifugio seguiamo il sentiero per il piccolo Lago Lej de la Fuorcla (2.489 m). Giriamo quindi in direzione sud-est e ci dirigiamo a Prugnieu (2.214 m). Dopo due ore buone di cammino dovremmo aver raggiunto questo meraviglioso punto panoramico con una piccola malga. La discesa è facile e la segnaletica ci guida verso Sils Maria (1.809 m). Il famoso filosofo Friedrich Nietzsche soggiornò qui spesso nella sua residenza estiva, che oggi è possibile visitare in quanto trasformata in museo. Proseguiamo comodamente con l'autobus a Maloja (1.809 m), dove termina la nostra tappa di oggi.

Pernottamento

Per ulteriori informazioni: Sils Tourismus e Ente Turistico Maloja, pag. 115.

NONA TAPPA



6 – 6½ ore



↗817 m ↘1.004 m

Maloja – Alp da Cavloc – Passo del Muretto – Alpe dell'Oro – Chiareggio

Da Maloja (1.809 m) o dal Passo del Maloja (1.815 m), che segna il confine tra l'Engadina e la Val Bregaglia, parte la salita per la Val Forno e il magnifico Lago da Cavloc (1.911 m), dove si trova anche l'omonimo alpeggio. Saliamo poi dolcemente alle baite di Plan Canin (1.982 m). Qui la valle si divide e noi seguiamo il sentiero per lo stretto Passo del Muretto (2.562 m), che non è soltanto un valico tra Italia e Svizzera, o il confine tra il gruppo del Bernina e le Alpi della Val Bregaglia, ma è stato storicamente anche un'importante via commerciale. La discesa si snoda nella stretta valle tra il Monte del Forno e il Monte dell'Oro verso la bellissima Alpe dell'Oro (2.010 m). Con una vista mozzafiato sulla parete nord del monte Disgrazia, scendiamo infine per una stradina a Chiareggio (1.612 m). Ci sarebbe la possibilità di concludere oggi il giro scendendo con l'autobus a Chiesa Valmalenco.

Pernottamento

Albergo Genziana (Chiareggio, 1.612 m): Tel. +39-0342-451005, periodo di apertura: da aprile a novembre, privato.

Albergo Gembro (Chiareggio, 1.612 m): Tel. +39-0342-451359, e-mail: postagembro@hotelgembro.com, <http://hotelgembro.com>, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

DECIMA TAPPA



5½ – 6 ore



↗838 m ↘1.017 m

Chiareggio – Alpe Fora – (Rif. Longoni) – San Giuseppe – Chiesa Valmalenco (in autobus)

Su un sentiero mineralogico, che ci mostra le stratificazioni delle diverse ere geologiche, saliamo all'ombra del bosco all'Alpe Fora (2.053 m). Segue un tratto di cammino tra rocce levigate, appena sotto il Rif. Longoni (2.450 m), dove vale la pena di fermarsi per il pranzo. Ad una grande biforcazione (ca. 2.332 m) seguiamo i cartelli per San Giuseppe e prendiamo una strada sterrata ben visibile, che ci porta direttamente a San Giuseppe (1.433 m). Con un viaggio in autobus di 20 minuti verso Chiesa Valmalenco concludiamo il nostro affascinante trekking sul gruppo del Bernina.

Pernottamento

Rifugio Longoni (2.450 m): Tel. +39-0342-451120, periodo di apertura: da inizio luglio a metà settembre, CAI.

Per ulteriori informazioni: Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco, pag. 115.

Bibliografia

Canetta N., Miotti G.(1996): Bernina, Guida dei Monti d'Italia, CAI e Touring Club Italiano, 550 p

Canetta E., Canetta N. (1987): Escursioni attorno al Bernina, Tamari montagna, 250 p.

Meridiani Montagne (2008): Bernina, Editoriale Domus + carta .

Pocock G. (2009): The Bernina Trek – A walk in the Engadine, L & B Publishing, 44 p.

Vannuccini M. (1999): Il gruppo del Bernina. Escursioni e traversate tra Engadina, val Poschiavo e Valmalenco, Lysis, 96 p.

Merisio L., Vannuccini M. (2001): Bernina. Il quattromila tra la Valmalenco e l'Engadina, Lysis, 160 p.

Informazioni utili



Informazioni turistiche

Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco:

Tel. +39-0342-219246

e-mail: info@sondrioevalmalenco.it

www.sondrioevalmalenco.it

Ufficio Turistico Pontresina:

Tel. +41-(0)81-8388300, e-mail: pontresina@estm.ch

www.engadin.stmoritz.ch

Sils Tourismus: Tel. +41-(0)81-8385050

e-mail: sils@estm.ch, www.engadin.stmoritz.ch/sils

Ente Turistico Maloja:

Tel. +41-(0)81-8243188

e-mail: info@maloja.ch, www.maloja.ch

AlpenAkademie Südbünden

AlpenAkademie Südbünden, c/o Ente Turistico:

Valposchiavo (Poschiavo), Tel. +41-(0)81-8440571

e-mail: info@alpenakademie.com

www.alpenakademie.com

Club Alpini

Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Valmalenco:

www.caivalmalenco.it

Club Alpino Svizzero (SAC-CAS):

Tel. +41-(0)31-3701818

e-mail: info@sac-cas.ch, www.sac-cas.ch

Guide Alpine

Guide Alpine Adamello:

Tel +39-340-6142567 o +39-347-4574251

e-mail: info@guidealpineadamello.it

www.guidealpineadamello.it

Guide Alpine della Valmalenco:

Tel +39-0342-452026

e-mail: info@guidealpinevalmalenco.it

www.guidealpinevalmalenco.it

Schweizer Bergsteigerschule (Pontresina):

Tel. +41-(0)81-838833

e-mail: info@bergsteiger-pontresina.ch

Bergschule Uri Mountain Reality AG:

Tel. +41-(0)41-8720900, e-mail: info@bergschule-uri.ch

www.bergschule-uri.ch

Mezzi pubblici

Autolinee A.V.M.: Sondrio Chiesa in Valmalenco

Tel. +39-0342-212055

e-mail: info@stps.it, www.stps.it

Ferrovia Retica: Tel. +41-(0)812-884340 www.rhb.ch

Berninaexpress: Tel. +41-(0)81-2884340

www.rhb.ch/Bernina-Express.33.0.html

Meteo

Meteo Svizzera: Tel. +41-(0)900-162333

www.meteosvizzera.admin.ch

Meteo Valmalenco:

www.meteovalmalenco.com

Meteo Italia: www.meteo.it

www.meteoitalia.it, www.meteoam.it

Cartine

Carta IGM: 1:25.000 Pizzo Bernina

Carta Multigraphic: "Pizzo Bernina-Monte Disgrazia", 1:25:000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 268:

(Julierpass), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 269:

(Berninapass), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 278:

(M. Disgrazia), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 279:

(Brusio), 1:50.000

Indirizzi internet

www.alpiretiche.com

www.via-alpina.org

whc.unesco.org/en/list/1276



www.alpconv.org



Attraverso il selvaggio Rätikon

Tra calcare e granito



Le scoscese pareti nord del Rätikon con la Schesaplana sullo sfondo. Foto: H. Gansner

Caratteristiche

Non sono molti, probabilmente, quanti possono affermare di primo acchito di conoscere il Rätikon, situato tra Austria, Liechtenstein e Svizzera. Può dipendere dal fatto che, poco lontano, si ergono i Quattromila delle Alpi occidentali, giganti di ghiaccio e roccia che attirano con maggior carisma lo sguardo e l'interesse degli alpinisti. Questo di certo non dispiacerà agli escursionisti: il Rätikon infatti offre pace, silenzio e solitudine. Qui è difficile incontrare masse di turisti, e il massiccio dispone di una buona rete di rifugi e sentieri. La Schesaplana (2.965 m) sfiora i 3.000 m e ospita una natura molto ricca e varia. Il motivo è ancora una volta la sua geologia, che la divide tra roccia cristallina e calcarea. Durante il nostro giro avremo modo di apprezzarla e questa diversità geologica sarà ben visibile. Formazioni rocciose frastagliate e paesaggi ricoperti di ghiaccio si alternano a placidi e soavi scenari alpini. Sicuramente impressionante è il ghiacciaio Brandner, che, meravigliosamente inserito sul lato nord della Schesaplana, scende fino alla Mannheimer Hütte. Durante gli otto giorni di trekking non resteremo solo in Svizzera e Austria, ma entreremo anche nel il piccolo Principato del Liechtenstein. Di certo il tour dei monti più alti del



8 giorni



Rätikon, come la Schesaplana (2.967 m), le Drei Türme (2.830 m) e lo Sulzfluh (2.813 m), sarà un'indimenticabile esperienza.

Requisiti

L'escursione intorno al Rätikon è, in alcuni tratti, piuttosto impegnativa dal punto di vista tecnico-alpinistico. In particolare, il tratto dalla Totalphütte passando per Schesaplana, Brandner Gletscher e Mannheimer Hütte fino al Nenzinger Himmel richiede esperienza alpinistica, assenza di vertigini e passo fermo. I tratti messi in sicurezza, di grado di difficoltà I, dovrebbero essere superati senza problemi. Non bisogna però assolutamente affrontare questa tappa in caso di brutto tempo o neve fresca. L'attraversamento del Brandner Gletscher non mostra troppe difficoltà. Il ghiacciaio presenta barre di segnalazione ed è per lo più tracciato. Per l'attraversamento occorre però, in ogni caso, munirsi di ramponi. Il Rätikon offre una fitta rete di rifugi e sentieri, tuttavia non bisogna sottovalutare che il giro dura otto giorni ed è necessario essere in grado di affrontare senza problemi tappe fino a quasi otto ore di cammino.



Partenza:	St. Antönien-Rüti/frazione di Partnun (1.657 m, con l'autobus fino a St. Antönien-Rüti e poi con il taxi (Tel. +41-(0)79-3021991 fino a Partnun)
Punto più alto:	Schesaplana (2.965 m)
Tempo percorrenza tot.:	35¼ - 39¼ ore
Dislivello totale:	↗3.640 m ↘3.983 m senza salita allo Schafberg ↗3.875 m ↘4.218 m con salita allo Schafberg

PRIMA TAPPA

3½ – 4 ore



↗590 m ↘142 m

St. Antönien/Ortst. Partnun – Engi – Plasseggpass – Grubenpass – Tilisunahütte

In tutta comodità saliamo da Partnun (1.657 m) in direzione est lungo il torrente Tälibach. Dopo un breve tratto ripido raggiungiamo l'Engi (2.227 m), un meraviglioso altopiano. Successivamente, con un breve saliscendi, arriviamo al Plasseggpass (2.354 m), dove entriamo in territorio austriaco. Passando al di sotto dei ripidi versanti di Scheienfluh e Weißplatte, raggiungiamo il Grubenpass (2.241 m) e poco dopo la Tilisunahütte (2.211 m).

Pernottamento

Tilisunahütte (2.211 m): Tel. +43-(0)664-1107969, e-mail: h.fitsch.tilisunahuette@gmx.at, periodo di apertura: da inizio/metà giugno a inizio/metà ottobre, OeAV.

SECONDA TAPPA

3 – 3½ ore



↗149 m ↘616 m

Tilisunahütte – Schwarze Erd – Lindauer Hütte

La tappa di oggi è piuttosto breve. La si può però arricchire con l'ascensione, non difficile, alla Geißspitze (2.334 m) dalla Lindauer Hütte. Dalla Tilisunahütte il sentiero passa al di sotto dello Schwarzhorn verso il cosiddetto "Schwarzen Erd". Ghiaia e sassi rendono la salita e la discesa non del tutto agevoli. Attraverso l'ampia cresta Bilkengrat raggiungiamo la Lindauer Hütte (1.744 m). All'arrivo alla Lindauer Hütte abbiamo la possibilità di salire sulla Geißspitze. Bisogna calcolare 1½ ore in salita e 45 minuti in discesa per l'ascesa di questa grandiosa e panoramica vetta.

Pernottamento

Lindauerhütte (1.744 m): Tel. +43-(0)664-5033456, e-mail: lindauerhuette@aon.at, <http://lindauerhuette.chirimoya.at>, periodo di apertura: da fine maggio a metà ottobre, DAV.

TERZA TAPPA

6½ – 7 ore



↗1.001 m ↘360 m

Lindauer Hütte – Öfapass – Verajöchli – Lüner See/Seeuferweg – Douglass Hütte – Totalphütte

La tappa di oggi non presenta particolari difficoltà, ma non va sottovalutata la lunghezza. Raggiunto l'Öfapass (2.291 m) si può ammirare la piana di Alpavera. La salita al Verajöchli (2.330 m), come anche la discesa al Lünersee (1.970 m), non è difficile, e ci si può godere appieno il paesaggio. La salita alla Totalphütte potrebbe anche iniziare direttamente dalla riva sud del lago artificiale. Noi seguiamo la sponda est per la Douglass Hütte (1.979 m), e infine sulla sponda ovest raggiungiamo, ancora un po' ripidamente, la Totalphütte (2.385 m).

Pernottamento

Douglass Hütte (1.979 m): Tel. +43-(0)5559-25951 o +43-(0)664-4412378, e-mail: douglasshuette@muehlebach.at, www.douglasshuette.at, periodo di apertura: da fine maggio a metà ottobre, OeAV.

Totalphütte (2.385 m): Tel. +43-(0)664-2400260, e-mail: info@totalp.at, www.totalp.at, periodo di apertura: da inizio/metà giugno a inizio/metà ottobre, OeAV.

QUARTA TAPPA

3 – 3½ ore



↗580 m ↘286 m

Totalphütte – Schesaplana – Schafköpfe – Schafloch – Brandner Gletscher – Mannheimer Hütte

La salita di oggi alla Schesaplana, con la successiva discesa alla Mannheimer Hütte attraverso il Brandner Gletscher, può essere considerata il cuore del nostro giro. L'ascesa alla cima più alta del Rätikon non deve essere sottovalutata e anche la discesa attraverso il Brandner Gletscher richiede esperienza alpinistica. Dalla Totalphütte (2.385 m) raggiungiamo, su un tratto molto ripido, la Toten Alpe. Tratti attrezzati con corde fisse ci guidano al "Kaminle" e poi allo scosceso pendio della cima. La segnaletica ci conduce quindi attraverso la cresta sud-est al magnifico punto panoramico della Schesaplana (2.965 m). Per la discesa alla Mannheimer Hütte seguiamo la cresta, ben segnalata, in direzione ovest attraverso lo Schafköpfe (2.792 m) fino a Schafloch. Poco prima di arrivare alla Mannheimer Hütte (2.679 m) accediamo al Brandner Gletscher che, quasi privo di crepacci, presenta delle barre di segnalazione ed è, in genere, ben tracciato.

Pernottamento

Mannheimer Hütte (2.679 m): Tel. +43-(0)664-3524768, e-mail: mannheimer@a1.net, periodo di apertura: da inizio luglio a metà settembre, DAV.

QUINTA TAPPA

3½ – 4 ore



↗ 1.309 m

Mannheimer Hütte – Strauß Steig – Spusagang Scharte – Nenzinger Himmel

La quinta tappa ci mostra un paesaggio estremamente vario, ma anche molto alpino. Mancanza di vertigini e passo fermo devono oggi essere dei compagni costanti. Dalla Mannheimer Hütte (2.679 m) attraversiamo, lungo il sentiero Strauß (Strauß Steig), il ripido pendio del Panüelerkopf. Con alcuni tratti attrezzati seguiamo un sentiero dalle viste vertiginose su un terreno molto ripido, fino alla Spusagang Scharte (2.237 m). Dopo lo Strauß Steig la discesa che porta al Nenzinger Himmel (1.370 m), passando per il lago Hirschsee, è ormai quasi una formalità. Il Nenzinger Himmel, che si trova alla fine della Gamperdonatal, è famoso per le sue numerose seconde case che negli ultimi decenni hanno modificato il fondovalle. Dato che l'escursione di oggi non è stata particolarmente lunga, c'è la possibilità di visitare gli interessanti monumenti naturali - ad es. blocchi di gneiss, tassi (taxus), conformazioni rocciose, il Bärwald (Lett. "bosco degli orsi"), la Gampbachfall (cascata del torrente Gamp) ecc.- così come la chiesetta di St. Rochus.

Pernottamento

Alpengasthof Gamperdona (Nenzinger Himmel, 1.370 m): Tel. +43-(0)5525-64606, e-mail: alpengasthof@nenzinger-himmel.info, www.nenzinger-himmel.info, periodo di apertura: da inizio maggio a metà/fine ottobre, privato.



SESTA TAPPA

6¼ – 6¾ ore



↗989 m ↘451 m

Nenzinger Himmel – Pfälzer Hütte/Bettlerjoch – Liechtensteiner Höhenweg – Große Furka – Kleine Furka – Schesaplanahütte

Dalla magnifica valle del Nenzinger Himmel, passiamo dalla chiesetta di St. Rochus e saliamo attraverso il bosco all'imponente cascata Stübawasserfall (1.490 m). Il proseguimento della camminata ci porta, su dei pascoli, al Bettlerjoch, dove si trova la Pfälzer Hütte (2.108 m), già in Liechtenstein. Dopo aver mangiato seguiamo, al di sotto del Naafkopf, il sentiero Liechtensteiner Höhenweg per la Große Furka (2.359 m) e la Kleine Furka (2.246 m). Ai piedi della ripida parete sud raggiungiamo la Schesaplanahütte (1.908 m), la nostra meta odierna.

Pernottamento

Pfälzer Hütte (2.108 m): Tel. +423-2622459 o +423-2633679, periodo di apertura: da metà giugno a metà ottobre, LAV.

Schesaplanahütte (1.908 m): Tel. +41-(0)81-3251163, e-mail: haga@schesaplana-huette.ch, www.schesaplana-huette.ch, periodo di apertura: da metà giugno a metà ottobre, SAC-CAS.

SETTIMA TAPPA

7 – 7½ ore



↗331 m ↘18 m

Schesaplanahütte – Golrosa – Gafalljoch – Mittelganda – Großganda – Carschinahütte

Magnifica, incredibile, fenomenale ... : così può essere descritta in poche parole la tappa dalla Schesaplanahütte (1.908 m) alla Carschinahütte. Si cammina 7 ore ai piedi delle grandiose pareti meridionali delle Kirchlispitzen, lungo il Drusenfluh e il Sulzfluh. Saliamo alla Golrosahütte e poi al Gafalljoch (2.239 m). Lasciando lo Schweizer Tor sulla sinistra ci dirigiamo, attraverso la Mittelganda e la Großganda, alla Carschinahütte (2.221 m).

Pernottamento

Carschinahütte (2.221 m): Tel. +41-(0)79-4182280, e-mail: info@carschinahuette.ch, www.carschinahuette.ch, periodo di apertura: da metà giugno a metà ottobre, SAC-CAS.



	Senza la salita allo Schafberg:		↘801 m
	2½ – 3 ore		
	Con la salita allo Schafberg:		↗235 m ↘1.036 m
	4 – 4½ ore		

OTTAVA TAPPA**Carschinhütte – (Schafberg) – Berghaus Sulzfluh – Partnun – St. Antönien**

Con l'ultima tappa ci aspetta soltanto la breve discesa verso Partnun (1.657 m) o St. Antönien (1.420 m). La giornata può essere però prolungata senza problemi, se dalla Carschinhütte, prima di scendere, saliamo allo Schafberg (2.456 m) in appena 45 minuti. Sulla cima si viene ricompensati con un panorama formidabile sulla ripida parete sud del Rätikon.

Pernottamento

Berghaus Sulzfluh (1.769 m): Tel. +41-(0)81-3321213, e-mail: info@sulzfluh.ch, www.sulzfluh.ch, periodo di apertura: quasi tutto l'anno, privato.

Per ulteriori informazioni: St. Antönien Tourismus pag. 123.

Bibliografia

Evans, C. (1983): Trail Guide to Austria, Switzerland and Liechtenstein (On foot through Europe), Morrow, 288 p.

Gogna A. et al. (2001): I grandi spazi delle Alpi. Vol. 5: Ortles, Adamello, Orobic, Rätikon, Silvretta, Priuli e Verlucca, 192 p.

Hurdle, J. (1999): Walking Austria's Alps: Hut to Hut. The Mountaineers, Seattle and Cordee, Leicester.

Reynolds K. (2009): Walking in Austria: 100 Mountain Walks in Austria. Cicerone Guide.



Informazioni utili



Possibilità di prenotazione

Tour guidati attorno al Rätikon possono essere prenotati tramite l'**Alpenbüro Netz GmbH**:
Tel. +41-(0)81-4202255
e-mail: graubuenden@alpenbuero.ch
www.raetikontour.com.

Informazioni turistiche

St. Antönien Tourismus:

Tel. +41-(0)81-3323233
e-mail: info@st-antoenien.ch, www.st-antoenien.ch

Tourismusverein Nenzing:

Tel. +43-(0)552-563031
e-mail: tourismus@nenzing.at, www.nenzing-gurtis.at

Tourismus Brand GmbH:

Tel. +43-(0)555-9555
e-mail: tourismus@brandnertal.at, www.brand.at

Liechtenstein Tourismus:

Tel. +423-2396300
e-mail: info@tourismus.li, www.tourismus.li

Club Alpini

Oesterreichischer Alpenverein (OeAV):

Tel. +43-(0)512-59547-0
e-mail: office@alpenverein.at, www.alpenverein.at

Club Alpino Svizzero (SAC-CAS):

Tel. +41-(0)31-3701818
e-mail: info@sac-cas.ch, www.sac-cas.ch

Liechtensteiner Alpenverein (LAV):

Tel. +423-2329812
e-mail: info@alpenverein.li, www.alpenverein.li

Deutscher Alpenverein (DAV):

Tel. +49-(0)89-14003-0
e-mail: info@alpenverein.de, www.alpenverein.de

Guide Alpine

Berg + Tal AG (St. Antönien):

Tel. +41-(0)41-4504425
e-mail: info@bergundtal.ch, www.bergundtal.ch

Bergführer Montafon (Schruns):

Tel. +43-(0)664-4311445
e-mail: montafon@bergfuehrer.at
www.bergfuehrer.at

Wilfried Studer (Wolfurt; Gestore della Mannheimer Hütte):

Tel. +43-(0)664-3416655
e-mail: w.studer@hotmail.com, www.w-studer.at

Mezzi pubblici

Ferrovia Retica:

Tel. +41-(0)812-884340, www.rhb.ch

AutoPostale Svizzera, Postauto Graubünden:

Tel. +41-(0)81-8641683, www.postauto.ch

Taxi-Bus: Tel. +41-(0)79-3021991

Meteo

Meteo Austria: www.zamg.ac.at

Consulenza individuale:

Tel. +43-(0)512-291600 (Lun-Sab 13-18)

Meteo Svizzera: Tel. +41-(0)900-162 333

www.meteoschweiz.admin.ch

Cartine

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 238:
(Montafon), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 248:
(Prättigau), 1:50.000

Freytag & Berndt Wanderkarte, Foglio 371:
(Bludenz/Klostertal/Montafon), 1:50.000

Indirizzi internet

www.nenzinger-himmel.at
www.via-alpina.org



www.alpconv.org



Giro delle Dolomiti di Brenta

Un fascino ancora selvaggio



Crozzon di Brenta e Cima Tosa visti dal sentiero della Val Brenta per il Rifugio Brentei. Foto: Bosetti - Archivio PNAB

Caratteristiche

Quello delle Dolomiti di Brenta è uno dei gruppi montuosi più affascinanti dell'intero arco alpino. Questo magnifico massiccio fa parte delle famose Dolomiti pur trovandosi, con le sue ripide e aguzze falesie e torri di roccia, ad ovest dell'Adige e quindi ad una certa distanza dagli altri gruppi dolomiti.

Nel 1967 l'intero gruppo, costituito dall'Adamello, dalla Presanella e dal Brenta, fu dichiarato Parco Naturale con una superficie di 620 km². Oltre ad offrire una grande varietà di specie animali e vegetali e più di cinquanta laghi, il Parco deve la sua notorietà anche al fatto che l'orso bruno ha trovato in questo paesaggio selvaggio il proprio habitat naturale. Grazie alla loro unicità e bellezza, il 26 giugno 2009 le Dolomiti sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Sin dagli albori dell'alpinismo, il Brenta ha sempre attratto molti scalatori. Fino a



3 giorni



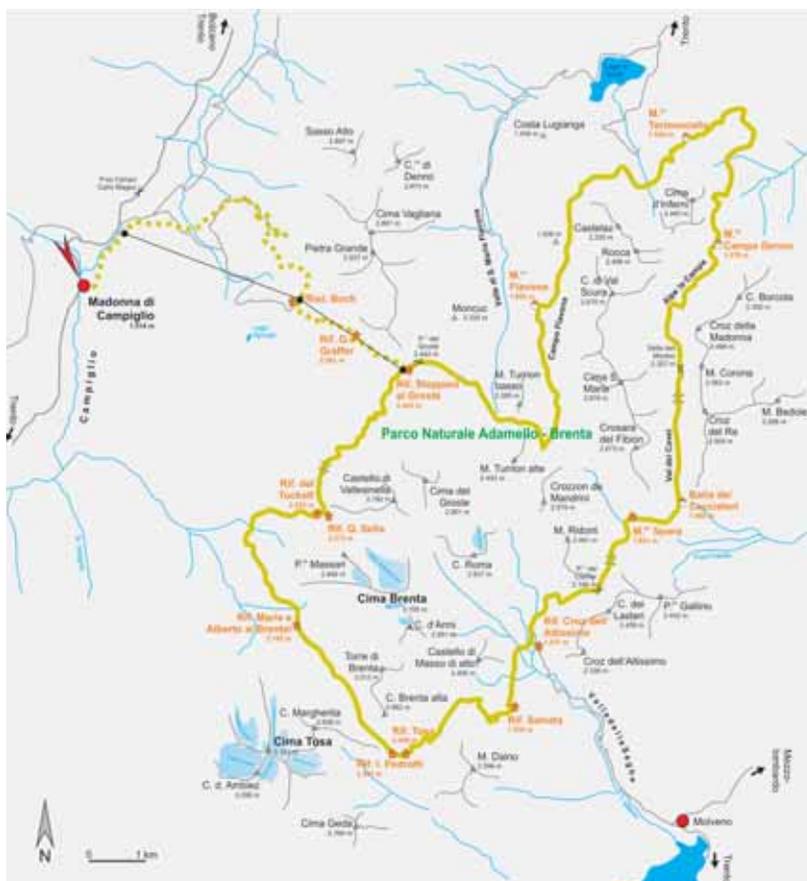
pochi anni fa sembrava quasi impossibile, per gli escursionisti, potersi avventurare in quota e assaporare questo paesaggio roccioso da sogno in tutta la sua bellezza. Una fitta rete di rifugi permette una permanenza piuttosto lunga sul gruppo del Brenta. Qui di seguito si descrive un giro di tre giorni (di cui è possibile un prolungamento di altri due giorni), che passa nel cuore del Gruppo, tra le sue torri di roccia alte fino a 800 metri. La vista meravigliosa sui gruppi della Presanella, dell'Adamello e dell'Ortles rendono l'esperienza davvero indimenticabile. Inoltre sono disponibili altri itinerari, sia per escursionisti esperti (Dolomiti di Brenta Trek Expert) che per i meno esperti (Dolomiti di Brenta Country).

Requisiti

La maggior parte delle descrizioni dei tour intorno al Brenta inseriscono tratti in ferrata. Anche se per questo giro del Brenta non si dovranno affrontare ferrate, sono comunque indispensabili un passo fermo, assenza di vertigini e un'andatura sicura, poiché il massiccio presenta punti scoscesi, rocce a spigoli vivi e terreno sdruciolevole. Inoltre sul Brenta la tendenza ai temporali in piena estate è molto forte. Le escursioni e le scalate devono quindi essere intraprese solo in presenza di bel tempo.

Partenza:	Madonna di Campiglio (1.514 m, regolari collegamenti in autobus da Trento)
Punto più alto:	Bocca di Brenta (2.552 m)
Tempo percorrenza tot.:	21½ - 23 ore
Dislivello totale:	↗3.386 m ↘2.458 m (con la discesa a Madonna di Campiglio, ↗ 3.386 m)





Fino al Rif. Tosa:



6 – 6½ ore



↑1.432 m ↘507 m

PRIMA TAPPA
Madonna di Campiglio – Campo Carlo Magno (loc. Fortini) – Rif. Stoppani al Grostè – Rif. Tuckett – Rif. Alberto e Maria ai Brentei – Rif. Pedrotti/Rif. Tosa

Quasi tutte le guide, per la salita al Rif. Stoppani al Grostè, consigliano di prendere la funivia. In questa pubblicazione si sostiene invece il valore della lentezza, che permette di godere del paesaggio in modo più consapevole. È per questo motivo che diamo la priorità al camminare. Questo itinerario, naturalmente, può iniziare anche con la funivia (apertura da inizio luglio a metà settembre, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00), accorciando la prima tappa di circa 3½ ore.

Dal Rif. Stoppani al Grostè (2.442 m) seguiamo il sentiero 316 sull'altopiano e



attraversiamo un'ampia pietraia caratterizzata da rocce imponenti. Il sentiero ci porta poi attraverso prati e pietrisco al Rif. Tuckett (2.272 m). Dal rifugio seguiamo il sentiero 328 su tappeti erbosi fino alla biforcazione a 2.048 m, dove imbocchiamo il sentiero 318. Seguiamo il pendio piuttosto scosceso della Val Brenta, passiamo un breve tunnel (Galleria Bogani) e saliamo poi ancora una volta al Rif. Maria e Alberto ai Brentei (2.182 m). Dal Rif. Maria e Alberto ai Brentei seguiamo la segnaletica della variante del percorso Expert e saliamo ai piedi del Campanile Basso seguendo il sentiero 318 per la "Bocca di Brenta" (2.552 m) e raggiungiamo dopo una breve discesa il Rif. Pedrotti (2.491 m) o, poco più sotto, il Rif. Tosa (2.439 m).

Pernottamento

Rif. Stoppani al Grostè (2.442 m): Tel. +39-0465-440115, e-mail: info@groste.it, www.groste.it, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, privato.

Rif. Tuckett (2.272 m): Tel. +39-0465-441226, e-mail: rifugiotuckett.campiglio@tin.it, periodo di apertura: da metà/fine giugno a metà/fine settembre, SAT-CAI.

Rif. Maria e Alberto ai Brentei (2.182 m): Tel. +39-0465-441244, periodo di apertura: da metà/fine giugno a metà-fine settembre, SAT-CAI.

Rif. Pedrotti (2.491 m): Tel. +39-0461-948115, e-mail: donini.fortunato@tin.it, periodo di apertura: da metà/fine giugno a metà/fine, SAT-CAI.

Rif. Tosa (2.439 m): stesso contatto del Rif. Pedrotti.

Il lato dolce del Brenta e l'ampio Pian della Nana. Foto: APT Val di Non



SECONDA TAPPA

Dal Rif. Tosa:  8 - 8½ ore  ↗1.212 m ↘1.673 m

Rif. Pedrotti/Rif. Tosa – Rif. Selvata – Passo del Clamer – Malga Spora – Sella del Montoz – Malga Campo Denno

Dal Rif. Pedrotti (2.491 m/Rif.Tosa 2.439 m) scendiamo al Rif. Selvata (1.630 m) e ancora fino al Rif. Croz dell'Altissimo (1.431 m). Poco prima del Rif. Croz dell'Altissimo seguiamo il sentiero 344 fino al P.so del Clamer (2.164 m). Attraverso magnifici prati raggiungiamo, dopo una breve discesa, la Malga Spora (1.851 m), che è gestita e offre anche la possibilità di pernottare¹. Dopo Malga Cavedago (1.848 m) ci immettiamo sul sentiero 338 nella bellissima Val dei Cavai e arriviamo infine alla Sella del Montoz (2.327 m). Incorniciato dalle pareti rocciose del Croz della Madonna o del Cimon di Campa, raggiungiamo, passando per l'Alpe la Campa, la Malga Campo Denno (detta anche Malga Campa; 1.978 m).

Nota:

¹ Pernottare alla Malga Spora significa aggiungere un giorno al trekking, pernottando il giorno successivo presso la Malga Flavona (non gestita).

Pernottamento

Malga Spora (1.851 m): Tel. +39-0461-653637, periodo di apertura: da inizio luglio a fine agosto, SAT-CAI.

Malga Campo Denno (1.978 m): rifugio non gestito (sempre accessibile); materassi e coperte disponibili, privato.

TERZA TAPPA

Fino al Rif. Stoppani al Grostè:  7½ - 8 ore  ↗742 m ↘278 m

Con discesa a Madonna di Campiglio:  10 - 10½ ore  ↗742 m ↘1.206m

Malga Campo Denno – Malga Loverdina – Malga Termoncello – Malga Flavona – Rif. Stoppani al Grostè – Madonna di Campiglio

Dalla Malga Campo Denno (1.978 m) saliamo brevemente lungo il sentiero 370. La discesa che segue, in direzione nord, porta attraverso una distesa di pini mughi fino alla Malga Loverdina (1.771 m). Con un'ulteriore breve discesa giungiamo ad una strada con cui saliamo alla Malga Termoncello (1.856 m). Dopo un breve saliscendi, con una vista meravigliosa sul Lago di Tovel, seguiamo il sentiero 330 lungo il magnifico altipiano di Campo Flavona, dove arriviamo alla Malga Flavona (1.858 m). Saliamo



ora dolcemente in direzione sud, fino a prendere il sentiero 301. Tra imponenti massi passiamo la Sella del Turion, seguiamo il sentiero 301 fino al Passo del Grostè (2.442 m) e raggiungiamo infine il Rif. Stoppani al Grostè (2.442 m).

Se si ha a disposizione ancora abbastanza tempo, si può concludere il giro del Brenta con la discesa a Madonna di Campiglio nello stesso giorno. In questo caso bisogna calcolare 2½ ore aggiuntive di cammino. Se le gambe sono già troppo stanche e il tempo non è sufficiente si può naturalmente scendere a valle con la funivia, oppure trascorrere un'altra notte al Rif. Stoppani al Grostè o scendere al Rif. G. Graffer (2.261 m) e pernottarvi.

Pernottamento

Malga Flavona (1.858 m): rifugio non gestito (sempre accessibile); materassi e coperte disponibili, privato.

Rif. Stoppani al Grostè (2.442 m): Tel. +39-0465-440115, e-mail: info@groste.it, www.groste.it, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, privato.

Rif. G. Graffer (2.261 m): Tel. +39-0465-441358, e-mail: rifugio@graffer.com, www.graffer.com, periodo di apertura: da metà giugno a metà/fine settembre, SAT-CAI.

Bibliografia

Corradini M., Berthod A. (2007): Dolomiti di Brenta. Guida escursionistica e alpinistica, rifugi, bivacchi, vie ferrate, sentieri attrezzati, cime e traversate, Norpress, 280 p.

De Battaglia F. (1982): Il gruppo di Brenta, Zanichelli, 288 p.

Faggiani, L. (2001): Le Dolomiti di Brenta. Edizioni Arca; Trento.

Garдумi, E. & F. Torchio (1999): Dolomiti di Brenta. Casa Editrice Panorama; Trento.

Meridiani Montagne (2003): Brenta, Editoriale Domus + carta

Orempuller M. (2009): Le Dolomiti di Brenta, Rotalsele, 72 p.

Price, G. (2005): The Mighty Brenta Dolomites Traverse. In WALKING THE DOLOMITES - 28 Multi-Day Routes, Cicerone Guide, p. 240-249.

Touring Club Italiano (2007): Adamello e Brenta, Guida dei Monti d'Italia, 350 p.



Informazioni utili

Informazioni turistiche

APT Madonna di Campiglio:

Tel. +39-0465-447501

e-mail: info@campiglio.to, www.campiglio.to

APT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta:

Tel +39-0465-702626, e-mail: info@comano.to

www.comano.to

APT Dolomiti di Brenta:

Tel. +39-0461-585836

e-mail: info@esperienzatrentino.it

www.esperienzatrentino.it

APT Val di Sole:

Tel. +39-0463-901280

e-mail: info@valdisole.net, www.valdisole.net

Trentino S.p.A.:

Tel. +39-0461-219500, e-mail: info@trentino.to

www.trentino.to

Parchi

Parco Naturale Adamello - Brenta:

Tel. +39-0465-806666, e-mail: info@pnab.it

www.pnab.it

Club Alpini

Società Alpinisti Tridentini (SAT),

Sezione di Trento:

Tel. +39-0461-981871

e-mail: sat@sat.tn.it, www.sat.tn.it

Società Alpinisti Tridentini (SAT),

Sezione di Spormaggiore:

Tel. +39-0461-653563

e-mail: sat.spormaggiore@tiscali.it

Guide Alpine

Guide Alpine Adamello:

Tel +39-340-6142567 o +39-347-4574251

e-mail: info@guidealpineadamello.it

www.guidealpineadamello.it

Scuola di Alpinismo e Sci Alpinismo

Madonna di Campiglio:

Tel. & Fax +39-0465-442634

e-mail: info@guidealpinecampiglio.it

www.guidealpinecampiglio.it

Mezzi pubblici

Trentino Trasporti: Tel. +39-0461-821000

www.ttspa.it

Sistema integrato Alto Adige:

Tel. +39-0471-450111 oppure 840 000471

www.sad.it

Meteo

Meteo Trentino: www.meteotrentino.it

Meteo Alto Adige-Südtirol:

www.provincia.bz.it/meteo

Meteo Italia: www.meteo.it

www.meteoitalia.it, www.meteoam.it

Cartine

Alpenvereinskarte Nr. 51

Brentagruppe: 1:25.000

Tabacco, Dolomiti di Brenta Adamello - Presanella - Val di Sole

Foglio 10: 1:50.000 & 1:25.000

Freytag & Berndt-Wanderkarte

WKS 17 Brenta - Madonna di Campiglio -

Presanella: 1:50.000

Indirizzi internet

www.alparc.org

www.dolomitibrenta.it

www.dolomitibrentatrek.it

www.dolomitidibrentain.it

www.dolomitimolveno.com

whc.unesco.org/en/list/1237



www.alpconv.org

MOUNTAIN FORESTS
FORÊTS DE MONTAGNE
GORSKI GOZD
FORESTE MONTANE
BERGWALD

Woods and forests, renewable resources

Bois et forêts, ressources renouvelables

Gozdovi, obnovljivi viri

Boschi e foreste, risorse rinnovabili

Wälder sind erneuerbare Ressourcen



ALPENKONVENTION



Il giro della Civetta

Nell'incantesimo delle Dolomiti



La parete est della Civetta si innalza per oltre mille metri. Foto: M. Morandini

Caratteristiche

Le Dolomiti sono uno dei gruppi montuosi più imponenti dell'arco alpino. Nel giugno 2009 sono state inserite dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Mondiale in virtù della loro bellezza, dell'unicità paesaggistica e dell'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico. Nessuna delle cime assomiglia all'altra. Ci impareremo in pareti rocciose a strapiombo che sembrano quasi senza fine, pietre e rocce aguzze su cui la forza di gravità non sembra avere nessun effetto, profonde valli abitate incorniciate da dolci pascoli e da una ricca flora alpina. Bisogna aver percorso le Dolomiti in tutta la loro grandiosità e bellezza per poter dire di conoscerle davvero. In questa strepitosa catena montuosa spicca un monte in particolare: la Civetta, con i suoi 3.220 m di altitudine. Un colosso con pareti a picco alte oltre mille metri. Chi pensa che questi monumenti di roccia siano soltanto campi da gioco per l'arrampicata si sbaglia. Che lo si creda o no, in questo vero e proprio labirinto di pietra c'è un gran numero di sentieri che possono essere percorsi dagli escursionisti senza troppe difficoltà.

Partenza:	Rif. Palafavera/Rif. Monte Pelmo (1.525 m, SP 251 - collegamento autobus da Belluno/Longarone)
Punto più alto:	Forc. delle Sasse (2.476 m)
Tempo percorrenza tot.:	12 – 13 ore
Dislivello totale:	↗1.641 m ↘1.641 m

PRIMA TAPPA

6 – 6½ ore



↗879 m ↘690 m

Rif. Palafavera/Rif. Monte Pelmo – Casera di Pioda – Val de le Ziolere – Rif. Sonino al Coldai – Forc. Coldai – Lago Coldai – Forc. del Col Negro – Rif. A. Tissi – Cason di Col Reàn – Sella di Pelsa – Casa Favretti – Rif. M. Vazzoler

All'estremità sud del grande parcheggio (1.525 m) seguiamo il sentiero 564 fino a circa 1.735 m di quota. Da qui non saliamo alla forcella di Alleghe, ma continuiamo in direzione sud fino alla Casera di Pioda. Al di sotto delle pareti nord dei Torrioni de le Ziolere il sentiero conduce attraverso la Val de le Ziolere fino al Rif. A. Sonino al Coldai (2.132 m). Dopo una breve salita alla Forcella Coldai (2.191 m), ci immettiamo sull'Alta Via delle Dolomiti, che ci porta direttamente al Lago Coldai (2.143 m). Una nuova rampa di circa 60 m di dislivello porta alla forcella del Col Negro (2.203 m). Lungo l'Alta Via colpisce per la sua imponenza la parete della Civetta che si innalza nel cielo per più di mille metri. Sull'altopiano della Val Civetta abbiamo la possibilità di proseguire l'escursione dirigendoci direttamente alla Forc. di Col Reàn (2.107 m) oppure passando, con un giro un po' più lungo ma decisamente interessante, dal Rif. A. Tissi (2.260 m) per uno spuntino e una breve sosta. Dal Rif. A. Tissi torniamo poi sull'Alta Via delle Dolomiti, che ci porta alla Sella di Pelsa (1.954 m) e al Rif. M. Vazzoler (1.714 m).

Pernottamento

Rif. M. Pelmo (1.525 m): Tel. +39-0437-789359, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Rif. Palafavera (1.525 m): Tel. +39-0437-789472, e-mail: info@palafavera.com, www.palafavera.com, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Rif. A. Sonino al Coldai (2.132 m): Tel. +39-0417-16900 oppure +39-0437-789160, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, CAI.

Rif. A. Tissi (2.260 m): Tel. +39-0437-931655 oppure +39-0437-721644, periodo di apertura: da fine giugno a fine settembre, CAI.

Rif. M. Vazzoler (1.714 m): Tel. +39-0438-24041 oppure +39-0437-660008, periodo di apertura: da metà giugno a metà settembre, CAI.

Spettacolari valli dolomitiche caratterizzano il giro della Civetta.

Foto: M. Morandini

SECONDA TAPPA



6 – 6½ ore



↗762 m ↘951 m


Rif. M. Vazzoler – Covol delle Sasse – Van delle Sasse – Forc. delle Sasse – Anello Zoldano n. 557 – Rif. A. Sonino al Coldai – Rif. Palafavera/Rif. M. Pelmo

Anche oggi vivremo un paesaggio magnifico e indimenticabile. L'escursione di oggi ci farà passare inoltre proprio sotto il tracciato della famosa e alquanto impegnativa "Via Ferrata degli Alleghesi", che si innalza per 900 m sulla parete est e poi, percorrendo la cresta nord, arriva in vetta alla Civetta (3.220 m). Ogni anno molti scalatori si mettono alla prova, spesso sopravvalutando le proprie capacità.

Saliamo in comodità dal Rif. M. Vazzoler (1.714 m) al Covol delle Sasse (2.061 m). Seguendo il sentiero 558 arriviamo nella magnifica conca "Van delle Sasse", che si trova tra la Civetta e la Cima delle Sasse. Sullo stesso sentiero ci dirigiamo alla Forc. delle Sasse (2.476 m), che è anche il punto più alto del nostro giro. L'escursione ci porta ora alle pendici della parete nord-est della Cima di Tomb e dell'imponente parete est della Civetta, dove inizia la via ferrata. Lungo l'Anello Zoldano n. 557 raggiungiamo il Rif. A. Sonino al Coldai. Dopo una meritata sosta scendiamo infine al punto di partenza: il Rif. Palafavera o il Rif. M. Pelmo.

Pernottamento

Rif. A. Sonino al Coldai (2.132 m): vedi prima tappa

Rif. M. Pelmo (1.525 m): vedi prima tappa

Rif. Palafavera (1.525 m): vedi prima tappa



Informazioni utili

Informazioni turistiche

Dolomiti Turismo S.r.l.: Tel. +39-0437-940084
e-mail: mail@infodolomiti.it, www.infodolomiti.it

Ufficio Turistico di Zoldo Alto:

Tel. +39-0437-789145, e-mail: zoldoalto@infodolomiti.it
www.infodolomiti.it

Consorzio Val Zoldana: Tel. +39-0437-788907
e-mail: civetta@dolomiti.it, www.val-zoldana.com

Parchi

Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi:

Tel. +39-0439-3328, Fax +39-0439-332999
e-mail: info@dolomitipark.it www.dolomitipark.it

Club Alpini

Club Alpino Italiano (CAI), Sezione Val di Zoldo:
Tel +39-0437-78100, e-mail: vallezoldana@cai.it

Guide Alpine

Guide Alpine Val di Zoldo:

Tel +39-328-2170815 o +39-347-2990255
e-mail info@guidealpinevaldzoldo.it
www.guidealpinevaldzoldo.it

Guide alpine Agordine: Tel. +39-0437-592144

Guide alpine Val Fiorentina:

Tel. +39-0437-720248, e-mail: ruggerovallazza@genie.it
www.valfiorentina.it/selva/at/estate/oltre/guide.htm

Zero8mila: Tel. +39-339-2201656

e-mail: guidealpine@zero8mila.it, www.zero8mila.it

Trasporti pubblici

Dolomitibus: www.dolomitibus.it

Meteo

Arpav – Dolomiti Meteo:

Tel. +39-0436-755711
www.arpa.veneto.it/bollettini/htm/dolomiti_meteo.asp

Meteo audio: Tel +39-0436-780007

Meteo Italia: www.meteo.it
www.meteoitalia.it, www.meteoam.it

Cartine

Tabacco Marmolada - Pelmo -

Civetta - Moiazza:
Foglio 015, 1:25.000

Tabacco Dolomiti di Zoldo,

Cadorine e Agordine:
Foglio 025, 1:25.000

Meridiani Montagne: Civetta - carta:
1:25.000 (con carta di dettaglio 1:10.000)

Indirizzi internet

www.alparc.org
www.dolomiti.org
whc.unesco.org/en/list/1237



Bibliografia

Bonetti, P., Lazzarin, P. (1989): Dolomiti di Zoldo. 61 escursioni fra Pelmo e Civetta, Zanichelli, Bologna.

Corrazzoli, G., M. Fiori, A. Cason (2006): Fra Pelmo e Civetta – la montagna attraverso lo sguardo di Giovanni Angelini. Fondazione Giovanni Angelini, Belluno.

Crespan, M., Visentini, L. (2000): Gruppo della Civetta, Ed. LVE Cimolais – Athesia, Bolzano.

Fontanive, G. (1989): Civetta-Moiazza Dolomiti Orientali, Athesia, Bolzano.

Grillo, S., Pezzani, C. (2001): A piedi sulle Dolomiti Bellunesi e l' Agordino, volume 2, 77 passeggiate, escursioni e trekking alla scoperta della natura, Iter, Subiaco.

Lazzarin, P. (1998): Le guide di ALP, Civetta Moiazza, CDA & VIvalda, Torino.

Price, G. (2005): Circumnavigating the Civetta. In WALKING THE DOLOMITES - 28 Multi-Day Routes, Cicerone Guide, p. 128-136.

CONSERVATION OF NATURE AND LANDSCAPE PROTECTION
PROTECTION DE LA NATURE ET ENTRETIEN DES PAYSAGES
VARSTVO NARAVE IN UREJANJE KRAJINE
PROTEZIONE DELLA NATURA E TUTELA DEL PAESAGGIO
NATURSCHUTZ UND LANDSCHAFTSPFLEGE

Natural resources are finite

Les ressources naturelles sont finies

Naravni viri so omejeni

Le risorse naturali sono finite

Die natürlichen Ressourcen sind begrenzt



ALPINE CONVENTION



Il Dreiländerweg

Un giro nell'incantesimo delle Alpi Venoste e dei gruppi dell'Ortles-Cevedale e del Samnaun



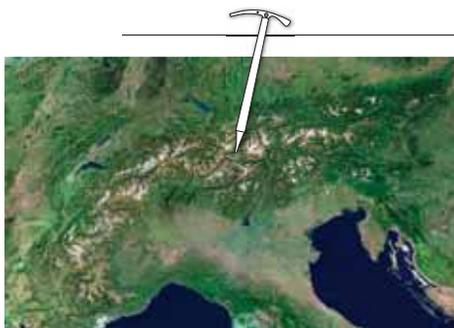
Veduta di Vent, Villaggio dell'alpinismo nel cuore delle Alpi Venoste.
Foto: OeAV/Fachabteilung Raumplanung-Naturschutz

Caratteristiche

Lungo il sentiero "Dreiländerweg" (lett. "sentiero dei tre Paesi") non visiteremo solo il Tirolo, l'Alto Adige-Südtirol e il Cantone dei Grigioni valicando i confini tra Austria, Italia e Svizzera, ma esploreremo anche culture e ambienti molto diversi. Durante i quindici giorni di cammino attraverso il Samnaun, le Alpi Venoste, il massiccio dell'Ortles-Cevedale e il paesaggio quasi mediterraneo della Val Venosta si rimarrà colpiti dalla diversità paesaggistica che spazia dall'isolamento di certe alte valli alpine ai paesaggi glaciali fino al verde degli alpeggi. Con il nostro trekking attraverseremo il Parco Naturale dell'Ötztal, il Parco Naturale del Gruppo di Tessa e il Parco Nazionale dello Stelvio, ma anche regioni turistiche molto sviluppate, come l'alta Pitztal o l'area sciistica di Sölden, che ha lasciato segni indelebili in ambiente di alta montagna. Di particolare interesse è il "Bergsteigerdorf" Vent (villaggio dell'alpinismo) nella più lontana Ötztal. Qui, grazie a Franz Senn, l'alpinismo mosse i suoi primi passi. I grandi



15 giorni



dislivelli che si affronteranno saranno ripagati, in caso di bel tempo, con magnifiche viste sulle Kalkalpen a nord, sui Tremila svizzeri a ovest e sulle tipiche conformazioni rocciose delle Dolomiti a sud. Partiamo dal comune svizzero di Scuol nel Cantone dei Grigioni. Il giro può anche iniziare da Nauders, Vent o Silandro-Schlanders. Considerato che l'intero giro di 15 giorni può essere un po' lungo, è stato pensato in modo da poter essere percorso anche parzialmente.

Requisiti

Il giro di 15 giorni lungo il Dreiländerweg mette duramente alla prova le condizioni fisiche. Le escursioni avvengono su sentieri, strade e anche valichi ghiacciati, quindi è necessaria anche l'attrezzatura da ghiacciaio. È necessario riuscire a sopportare bene l'altitudine: si toccheranno e supereranno, infatti, spesso i 3.000 metri. Passo fermo, assenza di vertigini e buone condizioni fisiche sono indispensabili.

PRIMA TAPPA



5½ – 6 ore



↗409 m ↘100 m

Scuol – Sent – Val Sinestra – Vnà – Tschlin

Dalla cittadina retoromanza di Scuol (1.250 m) seguiamo inizialmente una strada poco trafficata. Un'agevole salita ci conduce quindi verso Sent, che troneggia sulla valle dell'Inn. Dal paesino di Sent raggiungiamo la Wirthaus "Val Sinestra", superiamo il vivace torrente Brancla e arriviamo in circa 3½ ore a Vnà (1.650 m), dove possiamo pernottare. In altre 2½ ore raggiungiamo il paesino di Tschlin (1.559 m).

Pernottamento

Gast- und Kulturhaus Piz Tschütta (Vnà, 1.650 m): Tel. +41-(0)81-8601212, e-mail: info@hotelvna.ch, www.hotelvna.ch, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Per ulteriori informazioni: Engadin Scuol Tourismus e Tschlin Tourismus, pag. 148.

Partenza:	Scuol (1.250 m, raggiungibile in treno e autobus)
Punto più alto:	Passo Madriccio - Madritschjoch (3.123 m)
Tempo percorrenza tot.:	89½ – 97 ore
Dislivello totale:	↗14.807 m ↘14.807 m



SECONDA TAPPA



2½ – 3 ore



↗426 m ↘591 m

Tschlin – Martina – Nauders

Da Tschlin seguiamo la Via Engadina per circa 1-1½ ore verso Martina. Attraversato l'Inn, proseguiamo lungo la strada per l'ex casa doganale, dove entriamo in Tirolo. Attraverso un sentiero non ben segnalato raggiungiamo Norbertshöhe (1.461 m) e

continuiamo in direzione Lochmühle per scendere infine a Nauders (1.394 m).

Pernottamento

Per informazioni: Tourismusverband Nauders, pag. 148.



TERZA TAPPA



7½ – 8 ore



↗1.574 m ↘848 m

Nauders – Tscheyjoch – Hohenzollern Haus

Diversi sentieri conducono da Nauders a Tscheyjoch. Il più bello passa per la valle Valeri fino ad imboccare il sentiero “Nauderer Höhenweg”, che seguiamo fino ad arrivare alla malga abbandonata Valdafur (2.072 m). Per Tscheyjoch (2.600 m) mancano ancora più di 500 metri di dislivello. L'ultima salita ci porta all'area sciistica di Nauders. Da Tscheyjoch seguiamo un sentiero mal segnalato per scendere nella Nauderer Tscheytal. Dopo una breve salita di circa 200 m di dislivello si arriva al sentiero che, passando dalle pendici occidentali del Muttler Kopf e Wildnörderer (3.011 m), permette di scendere al rifugio Hohenzollern Haus (2.120 m).

Pernottamento

Hohenzollern Haus (2.120 m): Tel. +43-(0)664-5311915, periodo di apertura: da inizio giugno a fine settembre, DAV.

QUARTA TAPPA



6½ – 7 ore



↗845 m ↘1.037 m

Hohenzollern Haus – Rotschragenjoch - Gepatschhaus

Anche se il dislivello della tappa di oggi non è eccessivo raggiungiamo quasi la soglia dei 3.000 metri. Dal rifugio Hohenzollern Haus (2.120 m) ci dirigiamo per un breve tratto verso monte e poi a sinistra. Fino a Rotschragenjoch il sentiero si fa più ripido e probabilmente si dovranno usare anche le mani. Scendendo bisognerebbe assolutamente ammirare l'ampio bacino della Radurschltal con i suoi numerosi blocchi di ghiaccio tra i massi di roccia. Dopo il valico, da dove passa anche la salita per il Glockturm, saliamo ripidamente nella Kaiserbergtal. Infine ci dirigiamo verso sud, passando sopra lo Gepatschspeicher, e raggiungiamo il rifugio Gepatschhaus (1.928 m).

Pernottamento

Gepatschhaus (1.928 m): Tel. +43-(0)664-4319634 o +43-(0)5475-489, e-mail: info@gepatschhaus.at, www.gepatschhaus.at, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, DAV.

QUINTA TAPPA

7 – 7½ ore



↗1.283 m ↘918 m

Gepatschhaus – Ölgrubenjoch – Taschachhaus – Fuldaer Höhenweg – Riffelseehütte

Oggi ci godremo un panorama indescrivibile sul magnifico mare di ghiaccio delle Alpi Venoste. Dalla Gepatschhaus scendiamo fino alla strada e proseguiamo per Ölgrubenjoch (3.050 m). Continuiamo quindi a lato del Sexergetenferner fino al rifugio Taschachhaus, dove è possibile rifocillarsi e pernottare, ma anche ammirare il Taschachferner con la Wildspitze (3.770 m). Sul sentiero "Fuldaer Höhenweg", con poco dislivello, arriviamo sovrastando la Taschachtal alla Riffelseehütte (2.293 m) dove, entrando in un'area sfruttata turisticamente, il contrasto con la grandiosità del paesaggio è molto marcato.

Pernottamento

Taschachhaus (2.432 m): Tel. +43-(0)664-1384465, e-mail: office@taschachhaus.com, www.taschachhaus.com, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, DAV.

Riffelseehütte (2.293 m): +43-(0)5252-6474, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, DAV.

SESTA TAPPA

7½ – 8 ore



↗1.262 m ↘1.587 m

Riffelseehütte – Mittelberg – Braunschweiger Hütte – Pitztaler Jöchl – Rettenbachalm – Gaislachalm

Dalla Riffelseehütte scendiamo valle e superiamo la stazione della funivia del ghiacciaio della Pitztal. La tappa di oggi offrirebbe uno scenario davvero impressionante, se non fosse per lo sfruttamento della Griebtal con il cosiddetto "sentiero di emergenza". Con questo collegamento la valle, un tempo selvaggia, ha perso molta della sua naturale bellezza. La salita alla Braunschweiger Hütte (2.759 m) richiede, in alcuni punti, passo fermo. Il rifugio stesso offre una magnifica vista sul Linker Fernerkogel. Dopo una pausa per rimettersi in forze, saliamo ripidamente al Pitztaler Jöchl (2.996 m) e poi scendiamo fino all'area sciistica del Rettenbachferner per raggiungere quindi la Gaislachalm (1.968 m).

Pernottamento

Braunschweiger Hütte (2.759 m): Tel. +43-(0)664-5353722, e-mail: office@braunschweiger-huette.at, www.braunschweiger-huette.at, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, DAV.

Rettenbachalm (2.138 m): Tel. +43-(0)5254-2622, privato.

Alpengasthof Gaislachalm (1.968 m): Tel. +43-(0)5254-2914, e-mail: info@gaislachalm.com, www.gaislachalm.com, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

SETTIMA TAPPA

5 – 5½ ore



↗872 m ↘945 m

Gaislachalm – Vent

Dopo due ore buone di salita al parcheggio del Tiefenbachferner si prosegue sui dolci pascoli della Ventertal e successivamente, su una strada carrozzabile, si arriva a Vent (Bergsteigerdorf, villaggio dell'alpinismo) (1.895 m).

Pernottamento

Per informazioni: Ötztal Tourismus-Büro Vent, pag. 148.

**OTTAVA TAPPA**

6½ – 7 ore



↗1.068 m ↘953 m

Vent – Rofen – Hochjoch-Hospiz – Gasthof Schöne Aussicht – Maso Corto-Kurzras

Da Vent saliamo a Rofen (2.014 m), la località con residenti permanenti più alta delle Alpi orientali. Da qui attraverso la Rofental passa l'agevole salita al Hochjoch-Hospiz (2.413 m). Dopo una breve pausa scendiamo per circa 120 m di dislivello al Rofenbach. Il sentiero prosegue salendo parallelamente al Hochjochferner, dove, presso l'ex casa doganale, entriamo in territorio italiano. Ora non manca più molto all'albergo Schöne Aussicht-Bellavista (2.842 m). Infine scendiamo alla località turistica di Maso Corto-Kurzras (2.010 m).

Pernottamento

Hochjoch-Hospiz (2.413 m): Tel. +43-(0)676-6305998, e-mail: hochjoch@gmx.at, periodo di apertura: da fine giugno a fine settembre, DAV.

Albergo Gasthof Schöne Aussicht-Bellavista (2.842 m): Tel. +39-0473-662140, e-mail: info@schoeneaussicht.it, www.schoeneaussicht.it, periodo di apertura: da fine giugno a inizio ottobre, privato.

NONA TAPPA

6 – 6½ ore



↗784 m ↘2.056 m

Maso Corto-Kurzras – Silandro-Schlanders

Da Maso Corto-Kurzras (2.010 m) superiamo il ruscello e seguiamo lungo il Koflerberg nella solitaria valle Lagauntal. Saliamo poi per circa 500 m di dislivello al Tascheljöchl (2.765 m), dove si trovano le rovine della Heilbronner Hütte. Scendendo

passiamo per il Lago Nero-Schwarzen Lacke e il Lago di Còrzes-Kortscher See (2.501 m). Dopo la Kortscher Alm seguiamo, con un affascinante panorama sull'Ortles-Cevedale, gli antichi sentieri delle rogge (Waalwege) e raggiungiamo infine, attraverso la Valle di Silandro-Schlandrauner Tal, il comune di Silandro-Schlanders (738 m).

Pernottamento

Per informazioni: Associazione Turistica Val Senales, pag. 148.

Associazione Turistica Val Venosta/Silandro, pag. 148.

DECIMA TAPPA



5½ – 6 ore



↑1.125 m ↓307 m

Silandro-Schlanders – Hotel Waldheim

L'escursione di oggi non ci porterà oltre i 1.700 m di quota, ma ci regalerà una vista meravigliosa sul gruppo dell'Ortles-Cevedale. Da Silandro-Schlanders andiamo a Covelano-Göflan e, dopo aver attraversato l'Adige, saliamo a Morterleger (1.700 m). Da qui seguiamo un sentiero in parte scavato nella roccia per Steinwandhof (1.464 m) e poi Oberhof (1.494 m). Sovrastando la Val Martello-Martelltal saliamo a Sambuchi di sopra Ober-Hölderle (1.627 m), per poi raggiungere, con una breve discesa, l'hotel Waldheim (1.556 m).

Pernottamento

Hotel Waldheim (1.556 m): Tel. +39-0473-744545, e-mail: hotel@waldheim.info, www.waldheim.info, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.



UNDICESIMA TAPPA

5 – 5½ ore



↗1.681 m ↘656 m

Hotel Waldheim – Gasthof Enzian – Rif. Nino Corsi-Zufallhütte – Rif. Città di Milano-Schaubachhütte

Dall'hotel Waldheim saliamo alla Schluderalm e seguiamo il sentiero per la Lyfialm (2.165 m). Scendiamo quindi al Gasthof Enzian (2.051 m), dove è possibile pernottare, così come al Rifugio Nino Corsi-Zufallhütte (2.265 m). La salita dal rifugio Nino Corsi-Zufallhütte passa per la Val Madriccio-Madritschtal e porta al Passo Madriccio-Madritschjoch (3.123 m). Da qui si può godere la vista sull'Ortles, il Gran Zebrù-Königsspitze ed il Monte Zebru. Infine scendiamo seguendo gli impianti di risalita, fino al rifugio Città di Milano-Schaubachhütte (2.581 m).

Pernottamento

Gasthof Enzian (2.051 m): Tel. +39-0473-744755.

Rif. Nino Corsi-Zufallhütte (2.264): Tel. +39-0473-744785,
e-mail: info@zufallhuette.com, www.zufallhuette.com periodo di apertura:
da metà giugno a metà ottobre, privato.

Rif. Città di Milano-Schaubachhütte (2.581 m): Tel. +39-0473-613024,
e-mail: info@schaubachhuette.it, www.schaubachhuette.it, periodo di apertura:
da metà giugno a fine, CAI.

DODICESIMA TAPPA

5½ – 6 ore



↗1.097 m ↘1.490 m

Rif. Città di Milano-Schaubachhütte – Rif. Coston-Hintergrathütte – Rif. Tabaretta – Bärenkopfjoch – Rif. Borletti-Berglhütte

La tappa di oggi, con la sua vista sull'Ortles, il Gran Zebrù-Königsspitze, il Cevedale e il Monte Zebru è probabilmente una delle più belle di questo giro. All'inizio saliamo gradevolmente al rifugio Coston-Hintergrathütte (2.661 m) per poi scendere per circa 300 m di dislivello al Rifugio K2. Salendo al Rifugio Tabaretta (2.550 m) si incontra un grande blocco di pietra, che ricorda gli alpinisti che sull'Ortles sono stati vittime di incidenti. Il sentiero si snoda poi in salita verso Bärenkopfjoch (2.938 m). La discesa al rifugio Borletti-Berglhütte (2.188 m) è ancora molto faticosa.

Lungo l'itinerario lo sforzo viene ricompensato da grandiose vedute sul Gran Zebrù (sinistra) e sull'Ortles.
Foto: J. Essl



Pernottamento

Rif. Coston-Hintergrathütte (2.661 m): Tel. +39-0473-613188, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, privato.

Rif. Tabaretta (2.550 m): Tel. +39-347-2614872, periodo di apertura: da inizio giugno a metà ottobre, privato.

Rif. Borletti-Berglhütte (2.188 m): Tel. +39-338-3877344, e-mail: berglhuette@gmx.net, www.berglhuette.it, periodo di apertura: da inizio giugno a metà ottobre, CAI.

TREDICESIMA TAPPA



5½ – 6 ore



↗1.252 m ↘937 m

Rif. Borletti-Berglhütte – Berghotel Franzeshöhe – Passo dello Stelvio-Stilfser Joch – Rif. Garibaldi-Dreisprachenspitze – Berghaus Astras – Umbrailpass

Oggi scendiamo nella Valle di Trafoi-Trafoiertal. Attraversato un ruscello raggiungiamo il Berghotel Franzeshöhe (2.188 m). Le salite al Passo dello Stelvio-Stilfser Joch (2.757 m) e alla Cima Garibaldi-Dreisprachenspitze (2.843 m) sono facili e panoramiche. Infine scendiamo al Passo Umbrail (2.503 m) dove possiamo pernottare sia sul versante italiano che su quello svizzero.

Pernottamento

Berghotel Franzeshöhe (2.188 m): Tel. +39-0473-611768, e-mail: karin@franzenshoehe.com www.franzenshoehe.com, periodo di apertura: da fine maggio a ottobre, privato.

Rif. Garibaldi-Dreisprachenspitze (2.845 m): Tel. +39-0342-904312, e-mail: info@rifugiogaribaldi.it, www.rifugiogaribaldi.it, periodo di apertura: da giugno a ottobre, privato.

Berghaus Astras (2.503 m): Tel. +41-(0)81-8585782, e-mail: astras@bluewin.ch, periodo di apertura: da maggio a ottobre, privato.

QUATTORDICESIMA TAPPA



7½ – 8 ore



↗885 m ↘1.239 m

Umbrailpass – Piz Umbrail – Lai da Rims – Alp Mora – Passo del Forno-Ofenpass

L'escursione di oggi è lunga e non presenta possibilità di sosta in rifugio per rifocillarsi. Saliamo subito ai 3.031 m del Piz Umbrail. La successiva discesa porta al meraviglioso Lai da Riems-Bergsee e poi all'Alpe Clastra. Circondati dai Tremila, proseguiamo brevemente in salita per poi scendere all'Alpe Mora (2.084 m). Attraverso una sella a quasi 2.300 m raggiungiamo il Passo del Forno-Ofenpass (2.149 m).

Pernottamento

Hotel Süsom Give (2.149 m): Tel. +41-(0)81-858582, e-mail: ofenpass@gmx.ch, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

**QUINDICESIMA TAPPA**

6½ – 7 ore



↗244 m ↘1.143 m

Passo del Forno-Ofenpass – Funt da S-charl – Alp Astras – S-charl – Scuol

L'ultima tappa possiamo godercela fino in fondo, dal momento che la salita a Funt da S-charl è breve. La successiva discesa nella valle S-charl con il torrente Clemgia è vera davvero un'esperienza da non perdere. Passando per la frazione di S-charl, ci immettiamo su in una stretta strada carrozzabile e proseguiamo agevolmente fino a Scuol (1.250 m).

Pernottamento

Per informazioni: Engadin Scuol Tourismus, pag. 148.

Bibliografia

Davies C. (2005): Mountain Walking in Austria. A Guide to 25 Mountain Groups in the Eastern Alps With 98 Walks Fully Described, Cicerone Guides.

Evans, C. (1983): Trail Guide to Austria, Switzerland and Liechtenstein (On foot through Europe), Morrow, 288 p.

Gogna A. et al. (2001): I grandi spazi delle Alpi. Vol. 6: Dolomiti d'Ampezzo, Ötztal, Stubai, Zillertal, Priuli e Verlucca, 192 p.

Meridiani Montagne (2003): Stelvio, Editoriale Domus + carta.

Meridiani Montagne (2004): Engadina, Editoriale Domus + carta.

Meridiani Montagne (2009): Ortles, Editoriale Domus + carta.

Reynolds K. (2009): Walking in Austria: 100 Mountain Walks in Austria. Cicerone Guide.

Informazioni utili

Informazioni turistiche

Engadin Scuol Tourismus:

Tel. +41-(0)81-8612222
e-mail: info@engadin.com, www.scuol.ch

Tschlin Tourismus: Tel. +41(081)- 8663303

e-mail: info@tschlin.ch www.tschlin.ch

Tourismusverband Nauders:

+43-(0)5473-87220
e-mail: office@nauders.info, www.nauders.info

Ötztal Tourismus-Büro Vent:

+43-(0)57200-260
e-mail: vent@oetztal.com, www.vent.at

Associazione Turistica Val Senales -

Tourismusverein Schnalstal:

Tel. +39-0473-679148, e-mail: info@schnalstal.it
www.oetzisworld.it

Associazione Turistica Val Venosta/Silandro-

Tourismusverband Vinschgau/Schlanders:

Tel. +39-0473-620480
e-mail: info@vinschgau-suedtirol.info
www.vinschgau-suedtirol.info

Parchi

Parco Nazionale dello Stelvio:

Tel. +39-0342-910100, e-mail: info@stelviopark.it
www.stelviopark.it

Naturpark Ötztal:

Tel. +43-(0)5256-22957
e-mail: info@naturpark-oetztal.at
www.naturpark-oetztal.at

Parco Naturale Gruppo di Tessa-Telexelgruppe:

Tel. +39-0473-668201, e-mail: info.tg@provinz.bz.it
www.provinz.bz.it/natur/2803/index_i.asp

Club Alpini

Oesterreichischer Alpenverein (OeAV):

Tel. +43-(0)512-59547-0, e-mail: office@alpenverein.at
www.alpenverein.at

Club Alpino Italiano (CAI),

Gruppo Regionale Alto Adige: Tel. +39-0471-402144
e-mail: segreteria@caialtoadige.it www.caialtoadige.it

Alpenverein Südtirol (AVS):

Tel. +39-0471-978141
e-mail: office@alpenverein.it, www.alpenverein.it

Club Alpino Svizzero (SAC-CAS):

Tel. +41-(0)31-3701818, e-mail: info@sac-cas.ch
www.sac-cas.ch

Deutscher Alpenverein (DAV):

Tel. +49-(0)89-14003-0
e-mail: info@alpenverein.de, www.alpenverein.de

Guide alpine

Bergführerstelle Vent:

Tel. +43-(0)5254-8106 e-mail: info@bergfuehrer-vent.at
www.bergfuehrer-vent.at

Bergführer Unterengadin:

Planta Tumasch
Tel. +41-(0)81-8649071 und Egler Jachen
Tel. +41-(0)81-8641916

Guide Alpine Adamello:

Tel +39-340-6142567 o +39-347-4574251
e-mail: info@guidealpineadamello.it
www.guidealpineadamello.it

Scuola di Alpinismo Ortles:

Haus der Berge
Tel. +39-0473-613004
e-mail: alpinschule.ortler@sulden-info.com
www.alpinschule-ortler.com

Trasporti pubblici

Ferrovia retica: Tel. +41-(0)812-884340
www.rhb.ch

AutoPostale Svizzera, Postauto Graubünden:

Tel. +41-(0)81-8641683, www.postauto.ch/de

ÖBB-Postbus:

Tel. 0810-222333 oppure
+43-(0)1-71101 (dall'estero), tutti i giorni dalle
7 alle 20, www.postbus.at

Trasporto integrato Alto Adige-Südtirol:

Tel. +39-0471-450111, www.sad.it

Meteo

Meteo Svizzera: Tel. +41-(0)900-162 333
www.meteoschweiz.admin.ch

Meteo Austria: www.zamg.ac.at

Consulenza individuale:

Tel. +43-(0)512-291600 (Lun-Sab 13-18)

Meteo Alto Adige-Südtirol:

www.provincia.bz.it/meteo

Cartine

Alpenvereinskarte Nr. 30/4, Ötztaler Alpen:
Nauderer Berge; 1:25.000

Alpenvereinskarte Nr. 30/5, Ötztaler Alpen:
Geigenkamm; 1:25.000

Alpenvereinskarte Nr. 30/6, Ötztaler Alpen:
Wildspitze; 1:25.000

**Carta Tabacco Foglio 08, Ortlergruppe-
Cevedale:** 1:25.000

Carta Tabacco Foglio 45 Latsch-Laces

Martell-Val Martello Schlanders-

Silandro: 1:25.000

Carta nazionale Svizzera

Ofenpass: 1:50.000

Carta nazionale Svizzera CNS,

Nauders: 1:50.000

Carta nazionale Svizzera CNS,

Tarasp: 1:50.000

Indirizzi internet

www.alparc.org
www.bergsteigerdoerfer.at
www.seilschaft.it
www.via-alpina.org



www.alpconv.org

POPULATION AND CULTURE
POPULATION ET CULTURE
PREBIVALSTVO IN KULTURA
POPOLAZIONE E CULTURA
BEVÖLKERUNG UND KULTUR

The Alps, a crossroad without boundaries at the heart of Europe

Les Alpes, un lieu charnière sans barrières au coeur de l'Europe

Alpe: stičišče brez ovir v središču Evrope

Le Alpi, cerniera senza barriere nel cuore d'Europa

Die Alpen: Verbindungen ohne Grenzen im Herzen Europas



CONVENTION ALPINE





Giro del Großer Litzner

Nel cuore del Silvretta



Una grande cima ancora poco conosciuta: il Großer Litzner. Foto: G. Groß

Caratteristiche

Valli profonde, scenari glaciali e cime scure e scoscese caratterizzano il Gruppo del Silvretta. Dal punto di vista alpinistico il Silvretta, che si trova nelle Alpi orientali, gode di grande popolarità. Le ascese ai numerosi Tremila partono principalmente dal versante austriaco, dove si trova anche la maggior parte dei rifugi. La parte svizzera è invece, dal punto di vista alpinistico e turistico, relativamente tranquilla, anche se il rilievo più alto, il Piz Linard (3.411 m) si trova proprio qui. Spesso è la Dreiländerspitze ad essere al centro dell'attenzione, in quanto unisce il Tirolo, il Voraraberg e il Cantone dei Grigioni. Essendo caratterizzato da una grande quantità di ghiacciai, spesso questo gruppo viene anche chiamato "Silvretta Blu".

Il giro in quattro giorni del Großer Litzner, vetta che sembra quasi un dito che sale verso il cielo, rimane ingiustamente all'ombra dei giri più famosi sulle Alpi occidentali ed è quindi probabilmente il meno conosciuto. La possibilità di ammirare il paesaggio in solitudine è quasi garantita. L'Alp Sardasca, nell'Engadina svizzera, è stata scelta come punto di partenza e si trova solo a pochi chilometri da Klosters, famosa località



4 giorni



turistica. Il giro si può comunque anche iniziare dal versante austriaco dalla Bieler Höhe e/o dal lago artificiale del Silvretta raggiungendo la Saarbrücker Hütte.

Requisiti

Il giro di quattro giorni può essere classificato come di media difficoltà. Dato che queste montagne sono ricoperte di detriti, alcune salite possono essere piuttosto disagiati. Si raccomanda cautela anche sui nevai, che in estate inoltrata si incontrano ancora di frequente.



Partenza:	Alp Sardasca (1.648 m, con la Ferrovia Retica fino a Klosters e successivamente con il Taxi-Bus fino all'Alp Sardasca)
Punto più alto:	Seelücke (2.776 m)
Tempo percorrenza tot.:	16 – 18 ore
Dislivello totale:	↗2.331 m ↘2.331 m

PRIMA TAPPA

2 – 2½ ore



↗693 m

Alp Sardasca – Silvretthütte

Dall'Alp Sardasca (1.648 m) il sentiero, che inizialmente risale la valle in direzione est, sale molto ripido alla Silvretthütte (2.341 m). Essendo la tappa di oggi piuttosto breve, bisognerebbe sfruttare il tempo a disposizione per esplorare il percorso didattico sul ghiacciaio, di recente creazione, per fare il bagno in un laghetto o per salire alla Tällispitz (2.843 m), la cima sopra la Silvretthütte.

Pernottamento

Silvretthütte (2.341 m): Tel. +41-(0)81-4221306, e-mail: silvretthuetten@bluewin.ch, www.silvretthuetten.ch, periodo di apertura: da metà giugno a metà ottobre, SAC-CAS.

Segni della potenza dei ghiacciai accompagnano l'escursione attorno al Großer Litzner. Foto: M. Hofer



SECONDA TAPPA

6 – 6½ ore



↗742 m ↘545 m

Silvrettahütte – Rote Furka – Klosterstaler Umwelthütte – Litznersattel – Saarbrücker Hütte

Con la vista sul ghiacciaio del Silvretta seguiamo un sentiero ben segnalato e poi saliamo ripidamente alla Rote Furka (2.688 m), dove entriamo in territorio austriaco. Arriviamo quindi alla Klosterstaler Umwelthütte (2.366 m; non gestito). Attraverso la Verhüpftäli un ripido tratto, in alcuni punti attrezzato con corde fisse, conduce alla sella del Litzner (Litzner Sattel) a quota 2.761 m. La discesa alla Saarbrücker Hütte (2.538 m) non presenta grandi difficoltà ma, essendoci del pietrisco e tracce di neve fino a inizio estate, non deve comunque essere sottovalutata.

Pernottamento

Klosterstaler Umwelthütte (2.366 m, rifugio non gestito): aperto tutto l'anno (la chiave è disponibile presso le sezioni del DAV dietro pagamento di una cauzione), DAV.

Saarbrücker Hütte (2.538 m): Tel. +43-(0)5558-4235, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, DAV.

TERZA TAPPA

3½ – 4 ore



↗234 m ↘707 m

Saarbrücker Hütte – Seelücke – Schottensee – Seetalhütte

Salendo dalla Saarbrücker Hütte (2.538 m) al Seelücke (2.776 m) troviamo parecchia ghiaia. Su una morena laterale del ghiacciaio Seegletscher passiamo al di sopra del lago Schottensee e giriamo nella Schlappintal. Attraverso il paesaggio mozzafiato della Seetal raggiungiamo il romantico rifugio Seetalhütte (2.065 m).

Pernottamento

Seetalhütte (2.065 m): Tel. +41-(0)71-3516392, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, SAC-CAS.

QUARTA TAPPA

4½ – 5 ore



↗662 m ↘1.079 m

Seetalhütte – Scharte – Obere Silvretta-Seenplatte – Alpe Silvretta – Alp Sardasca – Klosters

Da qui è possibile scendere direttamente all'Alp Sardasca. È però molto più bella l'escursione tra i laghi. Dalla Seetalhütte (2.065 m) si torna indietro per un breve tratto e successivamente si sale, passando per un sentiero a tratti non ben visibile, alla forcilla (2.727 m), per poi scendere ai bellissimi laghi. Un'altra

discesa porta all'Alpe Silvretta, dove un cartello ben visibile ci guida all'Alp Sardasca (1.648 m). Raggiungiamo infine Klosters con il Taxi-Bus.

Pernottamento

Per informazioni: Destination Davos Klosters, pag. 154.

Informazioni utili

Informazioni turistiche

Destination Davos Klosters:

Tel. +41-(0)81-4102020

e-mail: info@klosters.ch, www.klosters.ch

Tourismusverband Paznaun-Ischgl

Ufficio di Galtür: Tel. +43-(0)50990-200

e-mail: info@galtuer.com, www.galtuer.com

Hochmontafon Tourismus GmbH

Ufficio di Partenen: Tel. +43-(0)5558-83150

e-mail: partenen@gaschurn-partenen.com

www.gaschurn-partenen.com

Club Alpini

Oesterreichischer Alpenverein (OeAV):

Tel. +43-(0)512-59547-0

e-mail: office@alpenverein.at, www.alpenverein.at

Club Alpino Svizzero (SAC-CAS):

Tel. +41-(0)31-3701818

e-mail: info@sac-cas.ch, www.sac-cas.ch

Deutscher Alpenverein (DAV):

Tel. +49-(0)89-14003-0

e-mail: info@alpenverein.de, www.alpenverein.de

Guide Alpine

Forti Niederer (Klosters): Tel. +41-(0)814-223974

Trasporti pubblici

Ferrovia Retica: Tel. +41-(0)812-884340, www.rhb.ch

AutoPostale Svizzera: Postauto Graubünden

Tel. +41-(0)81-8641683, www.postauto.ch

Angelo's Bustaxi: Tel. +41-(0)79-4167373

Meteo

Meteo Austria: www.zamg.ac.at

Consulenza individuale:

Tel. +43-(0)512-291600 (Lun-Sab 13-18)

Meteo Svizzera: Tel. +41-(0)900-162 333

www.meteoschweiz.admin.ch

Cartine

Alpenvereinskarte, Silvrettagruppe,

Foglio 26: 1:25.000

Freytag & Berndt Wanderkarte, Foglio 373:

(Silvretta Hochalpenstraße/Piz Buin), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 248:

(Prättigau), 1:50.000

Carta Nazionale Svizzera CNS, Foglio 249:

(Tarasp), 1:50.000



Bibliografia

Gogna A. et al. (2001): I grandi spazi delle Alpi. Vol. 5: Ortles, Adamello, Oròbie, Rätikon, Silvretta, Priuli e Verlucca, 192 p.

Reynolds K. (2009): Walking in Austria: 100 Mountain Walks in Austria. Cicerone Guide.

SOIL CONSERVATION
PROTECTION DES SOLS
VARSTVO TAL
DIFESA DEL SUOLO
BODENSCHUTZ

A territory that is not well looked after overruns in the valley

Un territoire qui n'est pas bien entretenu se répand dans la vallée

Območje, ki ni negovano, propada

Un territorio non curato frana a valle

Eine Landschaft, die nicht gepflegt wird, kann die Täler bedrohen



ALPSKA KONVENCIJA





Giro della Zugspitze

Il lato sconosciuto della catena del Wetterstein



Il massiccio della Zugspitze e i suoi due lati: turismo di massa e solitudine. Foto: J. Essl

Caratteristiche

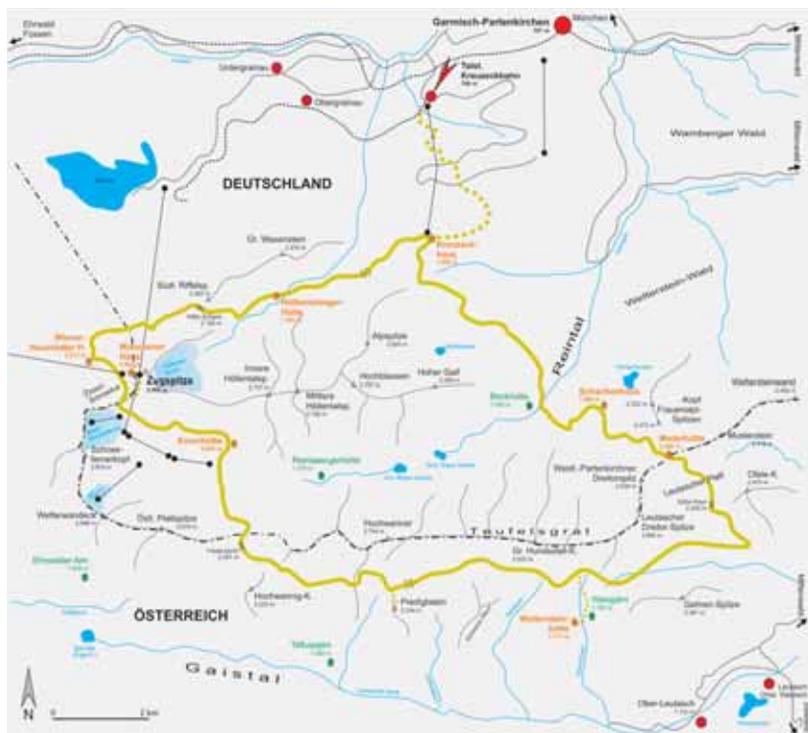
La catena del Wetterstein, in genere, viene associata unicamente alla Zugspitze, la cima più alta della Germania. Non raggiunge i 3.000 metri, eppure migliaia di persone affollano questa vetta, salendo in funivia nelle belle giornate. Chi però conosce solo questo aspetto, non conosce il Wetterstein, perché il gruppo ha anche tutto un altro volto: natura selvaggia, solitudine, pace e silenzio. I sei giorni di trekking intorno alla Zugspitze faranno conoscere tutta la bellezza di questa cresta apparentemente inavvicinabile tra la Baviera e il Tirolo. Può addirittura sembrare difficile credere che attraverso le profonde e strette valli, quasi incorniciate da pareti di roccia a picco, ci siano dei sentieri segnalati. Si rimane dunque sorpresi del fatto che il giro può essere relativamente facile anche senza ausili tecnici.

Requisiti

Il gruppo del Wetterstein è un massiccio calcareo molto ripido, con alcuni imponenti altipiani. Il giro della Zugspitze comporta tappe sempre molto impegnative e a volte anche facili passaggi da scalare, che richiedono passo fermo e mancanza di vertigini. Chi volesse compiere il giro della Zugspitze deve avere esperienza con un tipo di terreno costantemente dissestato.



Partenza:	Stazione a valle della funivia Kreuzeck e Alpspitzbahn presso Garmisch-Partenkirchen (760 m, collegamenti regolari in treno e autobus)
Punto più alto:	Südwestgrat (2.815 m); ascesa alla Zugspitze (2.962 m)
Tempo percorrenza tot.:	32½ – 35½ ore
Dislivello totale:	↗5.287 m ↘5.287 m senza l'ascesa alla Zugspitze ↗5.434 m ↘5.434 m con l'ascesa alla Zugspitze



PRIMA TAPPA

4½ – 5 ore



↗1.058 m ↘437 m

Garmisch-Partenkirchen – Kreuzeck Haus – Hupfleitenjoch – (Schwarzer Kopf) – Knappenhäuser – Höllentalanger Hütte

La prima tappa può essere accorciata con la funivia, riducendo il dislivello in salita di 1.000 m e il tempo di percorrenza di circa 2½ ore. Dato che, comunque, la salita è fattibile anche dalla valle, il punto di partenza del nostro giro è la stazione a valle della funivia Kreuzeckbahn a Garmisch-Partenkirchen (760 m). Da qui saliamo su sentieri e strade, attraversando più volte le piste da sci, fino agli alberghi Kreuzalm (1.570 m) e Kreuzeck-Haus (1.650 m). Le funivie caratterizzano ancora il paesaggio, ma dopo Hupfleitenjoch (1.750 m), inizia uno scenario più selvaggio. Se si vuole ammirare il bel lago Eibsee, bisogna ancora salire per 10 min. fino allo Schwarzer Kopf (1.818 m). Scendiamo poi ripidamente a Knappenhäusern (1.520 m) e ci dirigiamo nella Höllental fino a raggiungere la Höllentalanger Hütte (1.381 m).

Pernottamento

Kreuzeck-Haus (1.650 m): Tel. +49-(0)8821-2202, periodo di apertura: da metà maggio a inizio novembre, DAV.

Höllentalanger Hütte (1.381 m): Tel. +49-(0)8821-8811, periodo di apertura: da fine maggio a fine settembre, DAV.

SECONDA TAPPA

6 – 6½ ore



↗1.542 m ↘710 m

Höllentalanger-Hütte – Riffel Scharte – Riffel Tor – Fermata Riffelriß – Bayerische Kohlstatt – Wiener Neustädter Hütte

La Höllental è letteralmente circondata da uno spettacolare scenario roccioso. Camminiamo verso valle e deviamo a circa 1.600 m per Riffelkar, dove le corde fisse permettono una salita più sicura. Alla forcella Riffel (2.163 m) si può godere la vista sul lago Eibsee, prima di salire, grazie alle corde di sicurezza, al Riffel Tor (2.230 m). Dopo alcuni tornanti in discesa raggiungiamo la fermata del treno a cremagliera "Riffelriß". Scendiamo ancora fino alla località bavarese di Kohlstatt a 1.520 m prima di risalire, in territorio austriaco, passando per l'Österreichische Schneekar, fino al Rifugio Wiener Neustädter Hütte (2.213 m).

Pernottamento

Wiener Neustädter Hütte (2.213 m): Tel. +43-(0)676-4770925, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, ÖTK.



	Senza l'ascesa alla Zugspitze: _____
4 – 4½ ore	 ↗602 m ↘763 m
	Con l'ascesa alla Zugspitze: _____
5 – 5½ ore	 ↗749 m ↘910 m

TERZA TAPPA**Wiener Neustädter Hütte – Südwestgrat – (Zugspitze) – Knorrhütte**

Dalla Wiener Neustädter Hütte la salita passa dall'Österreichische Schneeskar e porta alla Südwestgrat (2.815 m), dove ci sono alcuni passaggi impegnativi da superare. Dalla Südwestgrat c'è la possibilità di salire in 30 minuti alla cima più alta della Germania, la Zugspitze (2.962 m). La salita avviene lungo passaggi messi in sicurezza fino al Münchner Haus. La croce della cima, in oro, si può raggiungere su un crinale un po' esposto. Se non si sale alla Zugspitze, si scende direttamente dalla Südwestgrat, passando per il "Platt", alla Knorrhütte (2.052 m).

Pernottamento

Knorrhütte (2.052 m): Tel. +43-(0)8821-2905, e-mail: info@knorrhuetten.de, periodo di apertura: da inizio maggio a metà ottobre, DAV.

QUARTA TAPPA

	5½ – 6 ore	 ↗390 m ↘725 m
---	------------	---

Knorrhütte – Gatterl – Feldern Jöchel – Wannigjöchl – Steinernes Hüttel – Rotmoosalm – Telfer Leger – Wangalm – Wettersteinhütte

Seguendo il sentiero Plattsteig, ci dirigiamo in direzione sud fino a Gatterl e saliamo verso Feldern Jöchel (2.041 m). Proseguiamo poi per Wannigjöchl (2.186 m) e in un lieve saliscendi al di sotto delle imponenti pareti di roccia dell'Hochwanner arriviamo a Steinernes Hüttel. Dopo la Kotbachkar c'è la possibilità di salire al Predigtstein (2.234 m), cima a soli 25 min di cammino. Da qui si può ammirare un panorama eccezionale sul versante settentrionale della catena del Mieminger. Passato il Rotmoosalm (1.904 m), ci attende ancora una breve salita a quasi 2.100 m, per poi scendere ai piedi del Teufelgrat a Wangalm (1.750 m) e infine al rifugio Wettersteinhütte (1.717 m).

Pernottamento

Wettersteinhütte (1.717 m): Tel. +43-(0)676-4153747, e-mail: wettersteinhuetten@gmx.at, www.wettersteinhuetten.com, periodo di apertura: da metà maggio a metà ottobre, privato.



QUINTA TAPPA

5 – 5½ ore



↗1.097 m ↘448 m

Wettersteinhütte – Scharnitzjoch – Sölller Pass – Meilerhütte

Dalle Wettersteinhütte (1.717 m) saliamo lungo la valle Scharnitztal fino all'ampio dorso del Scharnitzjoch (2.048 m), ricoperto di prati. La discesa lungo le vaste aree di pascolo della Puittal ci porta fino a circa 1.600 m, dove deviamo a sinistra per il Passo Sölller. Il sentiero, molto ripido e in alcuni punti esposto, si snoda su un terreno roccioso fino al Passo a 2.259 m. Nel paesaggio carsico mozzafiato di Leutascher Platt raggiungiamo alla fine la Meilerhütte (2.366 m).

Pernottamento

Meilerhütte (2.366 m): Tel. +49-(0)171-5227897, www.meilerhuette.de, periodo di apertura: da metà giugno a inizio ottobre, DAV.

SESTA TAPPA

7½ – 8 ore



↗598 m ↘2.204 m

Meilerhütte – Schachenhaus – Bockhütte – Bernardeinhütte – Kreuzeck-Haus – Garmisch-Partenkirchen

Passando per un tratto sulla Via Alpina seguiamo il sentiero che scende a Frauenalpl e poi, ripidamente, a Schachenhaus dove si trova un meraviglioso castello di caccia. La discesa successiva alla Bockhütte (1.052 m) è ripida e ci conduce ai piedi del Fleischbänke in direzione Stuibenhütte. Attraverso la Valle Gassental raggiungiamo la Bernardeinhütte, da dove, dopo appena 130 metri di dislivello, saliamo al rifugio Kreuzeck-Haus (1.650 m). Scendiamo gli ultimi 900 metri di dislivello fino alla stazione a valle di Kreuzeckbahn. Se si è stanchi si può scendere anche in funivia.

Pernottamento

Schachenhaus (1.866 m): Tel. +49-(0)172-8768868, e-mail: info@schachenhaus.de, www.schachenhaus.de, periodo di apertura: da inizio giugno a metà ottobre, privato.

Kreuzeck-Haus (1.650 m): Tel. +49-(0)8821-2202, periodo di apertura: da metà maggio a inizio novembre, DAV.

Bibliografia

Bourne G. (2007): *Walking in the Bavarian Alps*, Cicerone Guide, p. 317.

Seibert, D. (1997): *Mountain walks around the Zugspitze: with the Aamergauer Alps and Werdenfeller Land; selected routes in the vicinity of Garmisch-Partenkirchen and Seefeld*: Munich: Rother, 126 p.

Informazioni utili



Informazioni turistiche

Garmisch-Partenkirchen Tourismus:

Tel. +49-(0)8821-180-414, e-mail: kurdirektion@gapa.de
www.garmisch-partenkirchen.de

Tourismusverband Ehrwald:

Tel. +43-(0)5673-20000208
e-mail: ehrwald@zugspitzarena.com, www.ehrwald.com

Informationsbüro Leutasch:

Tel. +43 (0)5214-6207
e-mail: info.leutasch@seefeld.com
www.seefeld.com/de/orte/leutasch.php

Club Alpini

Deutscher Alpenverein (DAV):

Tel. +49-(0)89-14003-0

e-mail: info@alpenverein.de, www.alpenverein.de

Oesterreichischer Alpenverein (OeAV):

Tel. +43-(0)512-59547-0, e-mail: office@alpenverein.at

www.alpenverein.at

Service Point del Club alpino tedesco alle stazioni di Monaco e Isartor

Sezione di Monaco:

Tel. +49-(0)89-551700-0

e-mail: service@alpenverein-muenchen.de

Sezione dell'Oberland:

Tel. +49-(0)89-290709-0

e-mail: service@dav-oberland.de

Guide Alpine

Bergführer Zugspitzland:

Tel. +49-(0)8821-4011

oppure +49-(0)8821-52210, e-mail: h.ettl@t-online.de

o alpin-incentives.knittel@t-online.de

www.bergfuehrer-zugspitzland.de

Buchwieser.net:

Tel. +49-(0)8821-82842

e-mail: mail@buchwieser.net, www.buchwieser.net

Werdenfeller Bergführer:

Tel. +49-(0)8821-180744

Fax +49-(0)8821-180755, e-mail: bergfuehrer@gpa.de

www.bergfuehrer-werdenfels.de

Bergsteigerschule Zugspitze:

Tel. +49-(0)8821-58999

Bergprofi Ehrwald Zugspitze:

Tel. +43-(0)676-3117977

e-mail: gruebler@bergprofi.com

www.bergprofi.com

Mezzi pubblici

Regionalverkehr Oberbayern:

www.rvo-bus.de

Zugspitzbahn (Cremagliera):

Tel. +49-(0)8821-797-0

e-mail: zugspitzbahn@zugspitze.de

www.zugspitze.de

Meteo

Meteo Austria:

www.zamg.ac.at

Consulenza individuale:

Tel. +43-(0)512-291600 (Lun-Sab 13-18)

Cartine

Alpenvereinskarte, Wetterstein- und

Miemingergebirge Mitte: Foglio 4/2, 1:25.000

Alpenvereinskarte, Wetterstein- und

Miemingergebirge Ost: Foglio 4/3, 1:25.000

Indirizzi internet

www.huettentrekking.de

www.via-alpina.org

www.zugspitztour.de

www.zugspitze.de



www.alpconv.org

Atmosfera autunnali sulla catena del Wetterstein. Foto: J. Essl





Il giro del Großglockner

Sette giorni intorno al monte più alto dell'Austria



Veduta dai Tschadinmähdern sulla Ködnitztal e il Großglockner. Foto: J. Essl

Caratteristiche

Poter compiere il giro del monte più alto dell'Austria era, da tempo, il desiderio di molti escursionisti. Dal 2004 è finalmente possibile percorrere in sette giorni il periplo del Großglockner (3.798 m) apprezzandone tutta la bellezza. Situato nel cuore dei 1.836 km² del Parco Nazionale Alti Tauri, circondato da un impressionante paesaggio d'alta quota e da un paesaggio culturale dominato dall'agricoltura di montagna, questo gioiello della natura offre tutti gli elementi per un'esperienza davvero unica. Antichi sentieri si inerpicano su ripidi pendii e permettono indimenticabili vedute sui 3.000 circostanti ricoperti di ghiaccio, così come sulle profonde e strette valli con i loro spumeggianti torrenti glaciali. Il Parco Nazionale si estende tra Carinzia, Land di Salisburgo e Tirolo e vanta una flora e una fauna d'eccezione. La storia del Parco Nazionale Alti Tauri è ricca e complessa. Sono servite, infatti, molta forza e tenacia per impedire, negli anni 70-80, la costruzione di grandi impianti di risalita e centrali elettriche.

Lungo il giro del Großglockner ci si muove prevalentemente al limite della vegetazione,



7 giorni



con panorami grandiosi sull'intero massiccio. Il percorso che proponiamo si riferisce al giro principale, ma bisogna tener presente che le singole tappe possono essere accorciate grazie a delle varianti.

Requisiti

Il giro del Großglockner avviene in zone di alta montagna. Anche se lungo tutto il tragitto non ci sono passaggi su roccia né ghiacciai da attraversare, non bisogna assolutamente sottovalutare i pericoli dell'ambiente alpino. Passo fermo, assenza di vertigini e resistenza sono qualità essenziali per compiere il giro con successo. A causa dell'altitudine, il percorso può essere reso più difficoltoso da resti di neve sui pendii esposti a nord, anche in estate. Fino all'inizio dell'estate bisogna quindi munirsi di ramponi.

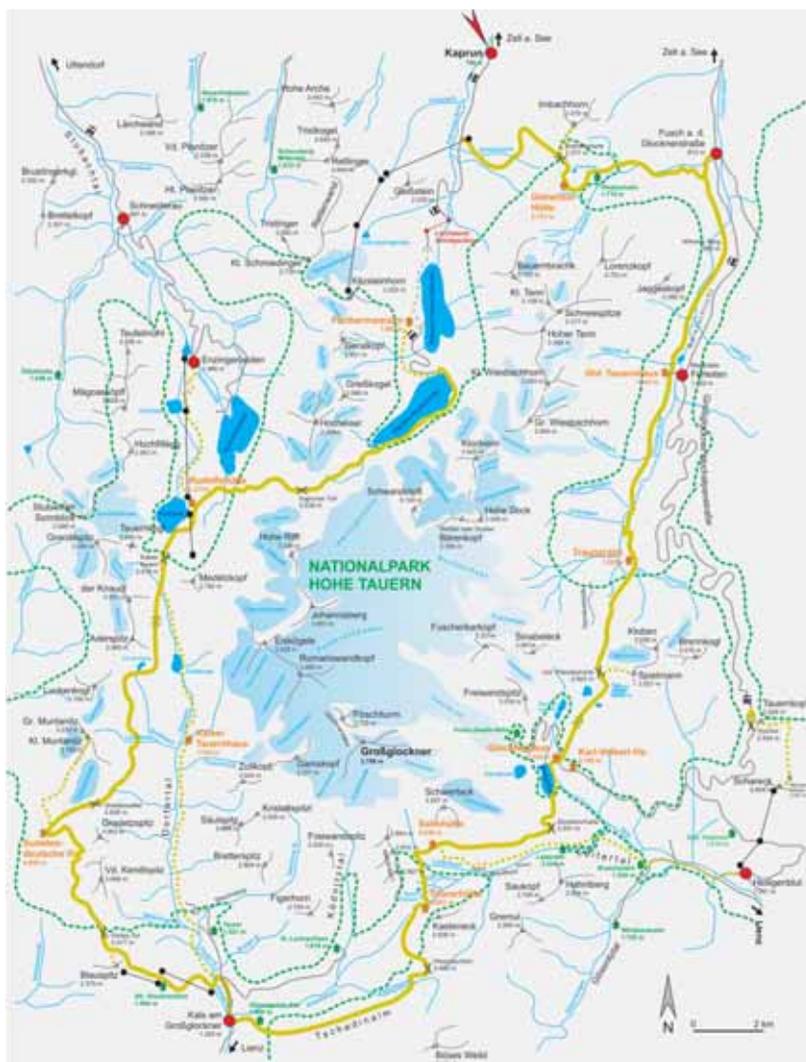
	Dalla "Steinerne Stiege" (difficoltà moderata): –
	Da Hinterer Schafbichl (facile): —————
6 – 6½ ore	 ↗910 m ↘630 m
6 – 6½ ore	 ↗940 m ↘670 m

PRIMA TAPPA

Kaprun – Stausee Mooserboden – Kapruner Törl – Berghotel Rudolfshütte

Il comune di Kaprun (786 m), situato all'interno del Parco Nazionale, grazie alla sua buona accessibilità con i mezzi pubblici dalla stazione di Zell am See costituisce il punto di partenza ideale per il giro del Großglockner. Da Kaprun, con l'autobus, raggiungiamo Kesselfall-Alpenhaus e da qui, attraverso il Lärchwand Tunnel, la stazione a valle della funicolare "Lärchwand-Schrägaufzuges" (1.209 m) che in cinque minuti ci porta alla stazione a monte di Seehöhe (1.640 m). Con il bus proseguiamo per Stausee Wasserfallboden (1.672 m) e infine arriviamo a Stausee Mooserboden

Partenza:	Kaprun (786 m; regolari collegamenti in autobus con la stazione di Zell am See)
Punto più alto:	Gradetsattel (2.826 m)
Tempo percorrenza tot.:	43 – 46½ ore
Dislivello totale:	↗6.460 m ↘7.620 m





(2.036 m, ultima fermata). Qui attraversiamo la diga e seguiamo il sentiero 716, che senza difficoltà ci porta sulla sponda sud-est fino alla fine della valle. Da qui il percorso, all'inizio piano e poi tortuoso, conduce a Kapruner Törl (2.639 m), facendoci procedere sulla cresta di una grande morena. Da Kapruner Törl scendiamo a Übelkar e poi, attraverso il Vorderen Eisbichl, scendiamo verso il torrente Ödenwinkelkees, che verrà attraversato all'altezza di Gaulmöselsteg (2.028 m). Dopo circa 160 metri di dislivello per raggiungere la Rudolfshütte (2.311 m) si può scegliere la "Steinerne Stiege", corta ma ripida e a tratti attrezzata con corde e scalette di ferro, oppure il sentiero più lungo che, più dolcemente, passa per Hinteren Schafbichl.

Pernottamento

Fürthermoaralm (1.803 m): Tel. +43-(0)6547-7158-23435, e-mail: office@fuerthermoar.at, www.fuerthermoar.at, periodo di apertura: da giugno a inizio ottobre, privato.

Berghotel Rudolfshütte (2.311 m): Tel. +43-(0)6563-8221, e-mail: info@rudolfshuette.at, www.rudolfshuette.at, periodo di apertura: da metà giugno a fine ottobre, privato.

SECONDA TAPPA



7½ – 8 ore



↗1.160 m ↘820 m

Berghotel Rudolfshütte – Kalser Tauern – Silesia Höhenweg – Sudetendeutsche Hütte

Dalla Rudolfshütte (2.311 m), in direzione sud, scendiamo verso Weißsee-Stausee a poi saliamo a Kalser Tauern (2.518 m). Passiamo dal Land di Salisburgo al Tirolo. A Tauernbrünnl/Erdiges Eck (2.220 m) seguiamo il sentiero "Silesia Höhenweg", inizialmente di pendenza agevole, verso il Plateau des Seetoges, dove il terreno digrada molto ripidamente nella Dorfental. Superato un crinale roccioso (Spinnevitrol), si incontra il bivio per Kalser Tauernhaus (2.512 m). Il piacevole cammino ci porta ora tra prati e torrenti. Da Muntanitzschneid saliamo per un ripido sentiero che attraversa una forcella, arrivando a Bloibalfelen (2.684 m), e proseguiamo senza difficoltà per Gradetzattel (2.826 m). Da qui continuiamo passando per l'ex bacino del ghiacciaio Gradetzkees e dopo pochi minuti raggiungiamo le Sudetendeutsche Hütte (2.650 m).

Variante

In alternativa al sentiero Silesia Höhenweg, è possibile scendere da Tauernbrünnl/Erdiges Eck (2.220 m) a Kalser Tauernhaus (1.755 m) fermandosi a dormire, oppure proseguire il cammino fino a Kals. Se si è molto in forma, si può anche salire da Kalser Tauernhaus a Muntanitztrog (2.500 m) tramite il sentiero 514, che sfocia nel Silesia Höhenweg e porta al rifugio Sudetendeutschen passando per Bloibalfelen e Gradetzattel (2.826 m).

Pernottamento

Sudetendeutsche Hütte (2.650 m): Tel. +43-(0)4875-6466, www.alpenverein-sudeten.de, periodo di apertura: da fine giugno a metà/fine settembre, DAV.

Kaiser Tauernhaus (1.755 m): Tel. +43-(0)664-9857090, e-mail: peter.gliber@aon.at, www.kaiser-tauernhaus.de, periodo di apertura: da fine maggio a metà ottobre, DAV.

TERZA TAPPA



5 – 5½ ore



↗250 m ↘1.530 m

Sudetendeutsche Hütte – Dürrenfeldscharte – Hohes Tor – Aussig-Teplitzer-Weg – Kals am Großglockner

Dalle Sudetendeutsche Hütte (2.650 m) seguiamo il sentiero verso est fino alla biforcazione. Ci immettiamo quindi sul sentiero “Sudetendeutschen Höhenweg” e saliamo senza particolari difficoltà allo Stellachkar (2.790 m). Poco dopo il terreno si fa più ripido e roccioso fino a divenire quasi una parete, con un sentiero attrezzato che porta al valico di Dürrenfeldscharte, scavato nella roccia (2.823 m). La discesa a Dürrenfeld è priva di difficoltà. Il paesaggio qui è molto vario e in lontananza si vede già l'ampia sella erbosa di Hohes Tor (2.477 m). A Hohes Tor sfociamo, al di sotto del Blauer Knopf e della ripida Blauspitze, nel sentiero Aussig-Teplitzer-Weg. Dopo un iniziale leggero saliscendi, incomincia la discesa alla “Kapelle der verunglückten Bergsteiger” (Cappella degli alpinisti infortunati) (2.080 m).

Il cammino prosegue con un breve tratto sulle piste da sci e successivamente attraverso il bosco per condurci al Gasthaus Glocknerblick (1.944 m) e quindi, dopo numerose curve, a Kals Großdorf (1.336 m). Dopo circa 15 minuti arriviamo finalmente al centro della località di Kals am Großglockner (1.325 m).

Pernottamento

Ködnitzhof (1.325 m): Kals/Ködnitz Nr. 16, Tel. +43-(0)4876-8201,

e-mail: info@koednitzhof.at, www.koednitzhof.at, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Per ulteriori informazioni: Tourismusinformation Kals a. Gr., pag. 170.

QUARTA TAPPA



7 – 7½ ore



↗1.620 m ↘310 m

Kals am Großglockner – Glorergarten Alm – Tschadinmähder – Peischlachtörl – Glorer Hütte – Salmhütte

Dal centro di Kals il sentiero attraversa dapprima un bosco lungo il Ködnitzbach e, dopo due curve, si arriva al cartello con l'indicazione per “Lesachriegel”. Seguiamo la ripida salita all'Alpe Glorergarten (1.809 m), per attraversare poi incantevoli foreste di larici fino a Tschadinalm. In mezzo ad un grandioso paesaggio culturale e a un fantastico panorama sul Großglockner raggiungiamo il Peischlachbach, profondamente incavato,

e dopo 200 m di dislivello il Peischlachtörl (2.480 m). Fino alla Glorer Hütte (2.651 m) il sentiero passa ancora su ripidi pendii e distese di massi. Dopo una bella pausa per rimetterci in forze, proseguiamo per l'ultimo tratto attraverso il Glatzschneid verso la Salmhütte (2.638 m).

Pernottamento

Glorer Hütte (2.651 m): Tel. +43-(0)664-3032200, periodo di apertura: da fine giugno ad inizio ottobre, DAV.

Salmhütte (2.638 m): Tel. +43-(0)4824-2089, e-mail: salmhuetten@aon.at, www.salmhuetten.at, periodo di apertura: da metà giugno a fine settembre, OeAV.

QUINTA TAPPA

OPZIONE A



3 – 3½ ore



↗240 m ↘750 m

Salmhütte – Stockerscharte – Stausee Margaritze – Glocknerhaus

Dalla Salmhütte (2.638 m) saliamo con leggera pendenza sui prati ai piedi dei maestosi Schwerteck, Schwertkopf e Hinterer und Mittlerer Leiterkopf verso Stockerscharte (2.501 m). Il terreno è franoso e il cammino nella Leitertal diviene sempre più ripido, richiedendo perciò molta concentrazione. Anche la prima parte della discesa passa tra le rocce, ma si arriva presto a dei morbidi pascoli. Da Stausee Margaritze (2.000 m) seguiamo l'argine in direzione nord e raggiungiamo, dopo un'ultima salita, il rifugio Glocknerhaus (2.132 m).

QUINTA TAPPA

OPZIONE B



4 – 4½ ore



↗61 m ↘1.408 m

Salmhütte – Leiteralm – Bruechet Alm – Heiligenblut

Dalla Salmhütte (2.638 m) seguiamo il tortuoso sentiero fino a Leikaufbichl (2.353 m), superiamo la Leiterochsenhütte (2.161 m) ed arriviamo a Leiteralm (2.024 m). Lungo il Leiterbach scendiamo a Trogalm (1.862 m), poi seguiamo il pendio fino alla biforcazione per Bruechet Alm (1.554 m). Successivamente si scende al cosiddetto "First" e, dopo alcune curve, al parcheggio Gröbig. Infine, seguendo il Möllfluss arriviamo a Heiligenblut (1.291 m).

Pernottamento

Glocknerhaus (2.132 m): Tel. +43-(0)4824-24666, e-mail: info@glocknerhaus.com, www.glocknerhaus.com, periodo di apertura: da inizio maggio a fine ottobre, OeAV.

Karl-Volkert-Haus (2.150 m): Tel. +43-(0)4824-2518, e-mail: tonizuegg@aon.at, www.glocknerblick.at, periodo di apertura: da inizio maggio a fine ottobre, privato.

Per ulteriori informazioni: Tauern Alpin - Nationalpark Region Hohe Tauern Kärnten, pag. 170.



SESTA TAPPA
OPZIONE A


7½ – 8 ore



↗800 m ↘2.080 m

Glocknerhaus – Untere Pfandscharte – Ferleiten – Fusch

Dalla Glocknerhaus (2.132 m) saliamo inizialmente su prati e raggiungiamo, attraversando un tratto di terreno morenico del Pfandscharte meridionale, la conformazione caratteristica del Pfandscharte inferiore (2.663 m). Sempre sulla morena, e spesso tra resti di neve, seguiamo la segnaletica fino a Späherbrünnl (2.295 m) e dopo numerosi zig zag raggiungiamo la Trauneralm (1.522 m). Da qui proseguiamo lungo la strada per l'alpeggio nella Ferleital, fino al Tauernhaus. Chi non volesse proseguire a piedi per Fusch an der Glocknerstraße può, in alternativa, prendere l'autobus a Mautstelle in Ferleiten. Noi raggiungiamo a piedi il monte Wimmer (960 m) e, dopo due ore e un leggero saliscendi, la meta della nostra tappa odierna: Fusch an der Glocknerstraße (813 m).

SESTA TAPPA
OPZIONE B


3 ore



↗177 m ↘223 m

Heiligenblut – Schareck – Hochtör – Fusch

Da Heiligenblut (1.291 m) raggiungiamo, con la funicolare, la stazione a monte (2.593 m) da cui proseguiamo a piedi per la cima dello Schareck (2.604 m). Inizialmente in piano, il sentiero diviene poi più ripido (e attrezzato) scendendo quindi a Mauskarscharte (2.507 m). Il sentiero didattico "Geo-Lehrpfad" ci porta quindi, salendo un poco, al Roßköpfl (2.588 m), che aggiriamo sulla destra. Qui imbocchiamo il sentiero "Klagenfurter-Jubiläumsweg" e proseguiamo in direzione ovest verso il Tauernkopf (2.626 m). Dopo una discesa breve e ripida a Hochtör (2.575 m), alcuni tornanti ci portano all'entrata del tunnel della Großglockner-Hochalpenstraße (2.505 m). Infine, con il bus di linea, raggiungiamo Fusch an der Glocknerstraße.

Pernottamento

Trauneralm (1.522 m): Tel. +43-(0)6545-7458, e-mail: info@lukashansl.at, www.lukashansl.at, periodo di apertura: da inizio giugno a inizio ottobre, privato.

Landgasthof-Hotel Römerhof (Fusch, 813 m): Tel. +43-(0)6546-218-0, e-mail: hotel@roemerhof-fusch.at, www.roemerhof-fusch.at, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Landgasthof-Hotel Wasserfall (Fusch, 813 m): Tel. +43-(0)6546-249, e-mail: fusch@gasthof-wasserfall.at, www.gasthof-wasserfall.at, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

SETTIMA TAPPA



7 – 7½ ore



↗1.480 m ↘1.500 m

Fusch – Gleiwitzer Hütte – Brandlsee – Brandlscharte – Gletscherbahn Kaprun – Kaprun

Dal centro della località di Fusch (813 m) seguiamo una strada secondaria fino all'entrata della Hirzbachtal. Dopo alcune curve raggiungiamo la Feistalpl e una stretta gola. A Hirzbachalm (1.715 m) la valle si apre e permette una vista grandiosa sulle cime innevate. Da qui il sentiero passa per ampi prati e, dopo numerose curve, conduce a Gleiwitzer Hütte (2.174 m). Appena dopo il rifugio incontriamo il Brandlsee, dove la via ci porta a sud verso la Brandlscharte (2.371 m). Da qui si scende lungo la cresta al Roßkopf (1.999 m), che attraversiamo sotto la cima. Gli ultimi tornanti ci portano al parcheggio di Gletscherbahn Kaprun (911 m) e infine, con l'autobus, arriviamo a Kaprun (786 m).

Pernottamento

Gleiwitzer Hütte (2.174 m): Tel. +43-(0)676-4783420, e-mail: e-brugger@sbg.at, www.gleiwitzerhuette.at, periodo di apertura: da metà giugno a inizio ottobre, DAV.

Hotel Lukashansl (Bruck a. d. Glocknerstraße, 755 m): Tel. +43-(0)6545-7458, e-mail: info@lukashansl.at, www.lukashansl.at, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.



Informazioni utili

Prenotazione del giro del Großglockner TauernAlpin

Nationalpark Region Hohe Tauern Kärnten:

Tel. +43-(0)4825-20049
e-mail: alpinerlebnis@nationalpark-hohetauern.at
www.tauernalpin.at

Ferienregion Nationalpark Hohe Tauern GmbH:

Tel. +43-(0)6562-40939
e-mail: ferienregion@nationalpark.at
www.nationalpark.at

Informazioni turistiche

Europa Sportregion Zell am See – Kaprun:

Tel. +43-(0)6542-770
e-mail: welcome@europasportregion.info
www.europasportregion.info

Tourismusverband Großglockner-Zellersee:

Tel. +43-(0)6545-7295
e-mail: info@grossglockner-zellersee.info
www.fusch.at

Tourismusverband Uttendorf:

Tel. +43-(0)6563-8279
e-mail: info@uttendorf.at, www.uttendorf.com

Tourismusinformation Kals a. Gr.:

Tel. +43-(0)4876-8800
e-mail: info@kals.at, www.kals.at

Tourismusverband Heiligenblut:

Tel. +43-(0)4824-2001-21
e-mail: office@heiligenblut.at, www.heiligenblut.at

Parchi

Nationalpark Hohe Tauern

Tel. +43-(0)4875-5112
e-mail: nationalparkrat@hohetauern.at
www.hohetauern.at

Guide Alpine

Berg- und Schiführerverein Kals am Großglockner:

Tel. +43-(0)4876-8263, cell. +43-(0)664-4161289
e-mail: info@glocknerfuehrer.at, www.glocknerfuehrer.at

Bergführerverein Heiligenblut:

Tel. +43-(0)4824-2700, e-mail: b.heiligenblut@gmx.at
www.grossglockner-bergfuehrer.at

Club Alpini

Deutscher Alpenverein (DAV):

Tel. +49-(0)89-14003-0
e-mail: info@alpenverein.de
www.alpenverein.de

Oesterreichischer Alpenverein (OeAV):

Tel. +43-(0)512-59547-0
e-mail: office@alpenverein.at
www.alpenverein.at

Mezzi pubblici

ÖBB-Postbus: Tel. 0810-222333 oppure +43-(0)1-71101 (dall'estero), tutti i giorni dalle 7 alle 20, www.postbus.at

Meteo

Meteo Austria: www.zamg.ac.at

Consulenza individuale:

Tel. +43-(0)512-291600 (Lun-Sab 13-18)

Cartine

Alpenvereinskarte Foglio 34/2:

Kitzbüheler Alpen, Blatt Ost; 1:50 000

Alpenvereinskarte Foglio 39:

Granatspitzgruppe; 1:25.000

Alpenvereinskarte Foglio 40:

Glocknergruppe; 1:25 000

Alpenvereinskarte Foglio 41:

Schobergruppe; 1:25.000

Alpenvereinskarte Foglio 42:

Sonnblick; 1:25 000

Indirizzi internet

www.alparc.org



Bibliografia

Hartley A. (2010): Trekking in Austria's Hohe Tauern: Venediger, Glockner and Reichen Groups. Cicerone Press Limited, 193 p.

Reynolds K. (2009): Walking in Austria: 100 Mountain Walks in Austria. Cicerone Press Limited, 384 p.

Taking one's time to travel, a new discovery

TTRANSPORT
TRANSPORTS
PROMET
TRASPORTI
VERKEHR

Voyager lentement, une nouvelle découverte

Počasno potovanje, novo odkritje

Viaggiare lentamente, una nuova scoperta

Langsam reisen lässt dich so manches entdecken



CONVENZIONE DELLE ALPI



Il giro del Dachstein

Un trekking tra altipiani carsici, ripidi pareti calcaree e grandiosi paesaggi glaciali



La luce della sera accarezza l'Hoher Dachstein e il Gosausee.
Foto: R. Lamm



8 giorni



Caratteristiche

Per molto tempo il maestoso massiccio calcareo dell'Hoher Dachstein ha fatto parte dei Tremila. Con i moderni strumenti di misura, però, ha perso cinque metri. Il Dachstein rimane comunque tra le più imponenti montagne calcaree di tutto l'arco alpino. Ancora prima che l'alpinismo conoscesse la sua fioritura, nel 1834 Peter Gappmaier compì la prima ascensione al Dachstein. Il giro dell'Hoher Dachstein è estremamente vario. Boschi ombrosi, dolci pascoli, ruscelli cristallini e magnifiche risorgive accompagnano il cammino. Questo massiccio calcareo formatosi oltre 200 milioni di anni fa impressiona con le sue bizzarre formazioni calcaree e la sua ricca flora. Lungo il giro del Dachstein si incontrano anche particolarità culturali e storiche. Alcuni scavi archeologici, ad esempio, hanno permesso di ritrovare un ricovero risalente a 3.360 anni fa. Non sono meno interessanti i graffiti che, purtroppo già in parte rovinati, si possono trovare lungo il percorso. Si presume che questi antichi disegni abbiano circa 2.000 anni. Nel 1997 il Dachstein, con la storica Hallstatt e le località della Inneren Salzkammergut, è stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio naturale e culturale.

Requisiti

Per compiere il giro del Dachstein sono assolutamente indispensabili passo fermo, resistenza e assenza di vertigini. Percorrere terreni carsici può essere a volte faticoso. Anche se i sentieri sono sempre ben segnalati, in caso di maltempo o di nebbia è importante avere un buon senso dell'orientamento. Sul giro del Dachstein sono possibili anche varianti e diverse salite in vetta.

Partenza:	Gosau (767 m; regolari collegamenti in autobus)
Punto più alto:	Edelgrieshöhe (2.489 m)
Tempo percorrenza tot.:	36 – 40 ore
Dislivello totale:	↗4.532 m ↘4.388 m con autobus da Kainisch a Bad Aussee ↗4.532 m ↘4.532 m a piedi fino a Bad Aussee



5 – 6½ ore



↑1.099 m ↓163 m

PRIMA TAPPA

Partendo a piedi da Gosau bisogna calcolare 2 ore in più

Gosau – Vord. Gosausee – Gablonzer Hütte – Stuhlmalm – Theodor-Körner-Hütte – Hofpürghütte

Da Gosau (767 m) esistono regolari collegamenti in autobus per il Vorderen Gosausee. Chi volesse può invece partire subito a piedi da Gosau, allungando la prima tappa di due ore. Dalla sponda nord del lago si segue il sentiero 620, al di sotto delle ripide pareti nordorientali del Großer Donnerkogel (2.054 m). Soprattutto nella parte centrale il terreno è piuttosto ripido e presenta molti tornanti da superare. La salita al rifugio Gablonzer può anche iniziare in modo molto agevole, scegliendo la funivia. Dopo una breve pausa al rifugio, si sale fino alla Törleggsattel (1.599 m). La discesa che segue richiede concentrazione, perché il terreno è ripido e dissestato. In due ore buone si raggiunge la Theodor Körner Hütte (1.454 m), che si trova a circa 10-15 minuti da Stuhlmalm (1.462 m). Il percorso si fa nuovamente faticoso, ripido e tortuoso fino a "s'Jöchl" (1.601 m). Infine, di fronte al grandioso Großen Bischofsmütze (2.455 m), con un leggero saliscendi raggiungiamo la nostra meta di oggi: la Hofpürghütte (1.703 m).



Pernottamento

Gablonzer Hütte (1.522 m): Tel. +43-(0)613-68465, www.gablonzer-huette.at, periodo di apertura: da fine maggio a fine ottobre, OeAV.

Theodor-Körner-Hütte (1.454 m): Tel. +43-(0)664-9166303, e-mail: flo66@gmx.at, periodo di apertura: da inizio giugno a fine ottobre, OeAV.

Hofpürglhütte (1.703 m): Tel. +43-(0)6453-8304, e-mail: heinz.sudra@jku.at, www.av-linz.at, periodo di apertura: da inizio giugno a inizio ottobre (fino a metà ottobre aperto venerdì, sabato e domenica, OeAV).

	Fino alla Dachstein Südwand Hütte:	4½ – 5½ ore		↗508 m ↘340 m
	Fino al Berghotel Türlwand:	4½ – 5½ ore		↗508 m ↘519 m
	Fino alla Austria Hütte:	4½ – 5½ ore		↗508 m ↘581 m

SECONDA TAPPA

Hofpürglhütte – Sulzenschneid – s'Tor – Dachstein Südwand Hütte

Fin dall'inizio della seconda tappa ci aspettano due salite impegnative, ma anche panorami mozzafiato sui quasi 1.000 metri della parete sud del Dachstein. Passando sotto al Taufelszahn ci dirigiamo inizialmente a nord, raggiungendo dei pascoli fioriti e circondati da pini cembri. Seguiamo il sentiero 617 che gira leggermente a sud fino a Sulzenschneid. Dopo appena 80 metri di dislivello molto ripidi, si devia per Windlegerkar, si segue il sentiero fino a Rauhkar e si sale, di nuovo molto ripidamente, a s'Tor (2.033 m). Scendiamo ora su ripide curve a Torboden, poi saliamo ancora un po' sul pendio tra Hühnerkogel e Marstein e infine arriviamo a Marboden. Mancano quasi 100 metri di dislivello molto ripidi per raggiungere la Dachstein Südwand Hütte (1.871 m). Se si vuole accorciare la tappa del giorno successivo, si può scendere al Berghotel Türlwand (1.692 m; stazione a valle del Hunerkogelseilbahn) o alla Austria Hütte (1.630 m).

Pernottamento

Dachstein Südwand Hütte (1.871 m): Tel. +43-(0)3687-81509, periodo di apertura: da fine maggio a inizio novembre, privato.

Berghotel Türlwand (1.692 m): Tel. +43-(0)3687-81230, e-mail: berghotel-tuerlwand@aon.at, www.tuerlwand.at, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Austria Hütte (1.630 m): Tel. +43-(0)3687-81522, periodo di apertura: da metà maggio a fine ottobre, OeAV.

	Dalla Dachstein Südwand Hütte:		↗868 m ↘593 m
	5½ – 6 ore		
	Dal Berghotel Türllwand:		↗868 m ↘414 m
	4½ – 5 ore		
	Dalla Austria Hütte:		↗930 m ↘414 m
	4½ – 5 ore		

TERZA TAPPA**Dachstein-Südwand-Hütte – Berghotel Türllwand – (Austria Hütte) – Edelgrieshöhe – Gruberscharte – Guttenberg-Haus**

Dal retro della Dachstein Südwand Hütte seguiamo il sentiero per il Berghotel Türllwand e raggiungiamo l'incrocio. Ora saliamo attraverso Edelgriesgraben all'ampio circo glaciale raggiungiamo quindi Edelgrieshöhe (2.489 m). Da qui non si ha solo un magnifico panorama sulla parete sud del Dachstein, ma anche sui sottostanti ampi paesaggi carsici di Koppenkar e di Landfriedtal. Senza difficoltà seguiamo il sentiero 618 nell'ampio circo glaciale, dove in caso di maltempo o nebbia è indispensabile un buon senso dell'orientamento. Prima di raggiungere il rifugio Guttenberg-Haus dobbiamo ancora superare circa 70 metri di dislivello sulla Gruberschart'n. Passiamo poi al di sopra della ripida Gruberkar fino alla Guttenberg-Haus (2.146 m).

Pernottamento

Guttenberg-Haus (2.146 m): Tel. +43-(0)3687-22753, e-mail: guttenberghaus@aon.at, www.alpenverein.at/haus-im-ennstal/Huetten/, periodo di apertura: da inizio giugno a metà ottobre, OeAV.

QUARTA TAPPA

6½ – 7 ore



↗55 m ↘756 m

Guttenberg-Haus – Feisterschart'n – Grafenbergalm – Schildenwangalm – Notgasse – Brandalm – Viehbergalm

Subito dopo la Guttenberg Haus (2.146 m) parte un sentiero per la Feisterscharte (2.198 m), dove si apre immediatamente un bizzarro paesaggio fatto di gobbe, avvallamenti erbosi e pendii. Dopo un'ora buona scorgiamo l'Hölltalsee incassato nella valle. Il cammino prosegue al di sotto della Törlwand in direzione est, sale a Kühbichl e arriva a Grafenbergalm (1.784 m). Un'ora dopo deviamo a sinistra per "Notgasse". In 30 minuti raggiungiamo la Notgasse, una stretta gola in cui non è raro trovare neve anche in piena estate e dove possiamo ammirare graffiti risalenti anche

a 2000 anni fa. Passata la Notgasse, ci si immette su una strada forestale che porta a Brandalm (1.390 m). Lungo il sentiero "Bettlersteig" raggiungiamo Viehbergalm (1.445 m), dove pernottiamo alla Ritzingerhütte.



Pernottamento

Ritzingerhütte (Viehbergalm, 1.445 m): Tel. +43-(0)3685-22474,
e-mail: ritzingerhuetten@aon.at, <http://members.aon.at/ritzinger>, periodo di apertura: da inizio luglio a metà settembre, privato.

	Con autobus da Kainisch a Bad Aussee:	
	5½ – 6 ore	 ↗286 m ↘928 m
	A piedi fino a Bad Aussee:	
	7½ – 8 ore	 ↗286 m ↘1.072 m

QUINTA TAPPA

Viehbergalm – Hochmühleck – Goseritzalm – Steinitzenalm – Jausenstation Stieger – (Ödensee) – Bad Aussee

Dal piccolo e accogliente rifugio Ritzinger (1.445 m) si procede comodamente salendo a Hochmühleck (1.731 m), da dove si vedono gli ampi altopiani del Kemetgebirg con il suo paesaggio carsico estremamente arido e quasi disorientante. La discesa a Goseritzalm è ripida e richiede passo fermo. Da Goseritzalm scendiamo su facili sentieri alla Jausenstation Stieger. I cartelli indicano a questo punto la via per le "Strumern". Si tratta di risorgive che sgorgano in particolare dopo lo scioglimento della neve o lunghi periodi di pioggia continua e creano un ruscello. Dopo lunghi periodi di siccità, il letto dei ruscelli è completamente asciutto. Queste immagini della natura ci accompagnano al romantico Ödensee, che offre la possibilità di rinfrescarsi dopo una lunga camminata. Al rifugio Kohlröserlhütte possiamo ricaricare le batterie con una buona "Jause" (merenda). Infine, camminando lungo il torrente Traun, raggiungiamo Bad Aussee.

Pernottamento

Per informazioni: Tourismusverband Ausseerland–Salzkammergut, pag. 180.



SESTA TAPPA

3½ – 4 ore



↗39 m ↘187 m

Bad Aussee – Koppenträuerhöhle – Obertraun – Hallstatt

Durante la tappa di oggi, del tutto agevole, l'acqua sarà in primo piano. Quasi tutto il tragitto avviene lungo il torrente Koppentraun, ancora allo stato naturale e in alcuni tratti selvaggio. Dal centro della località di Bad Aussee si sale leggermente alla Voglhütte. Il sentiero scende poi a Hängebrücke. Lungo l'ex ferrovia si può scoprire il Koppentraun in tutta la sua forza. Se le gambe fossero già stanche, si potrebbe prendere il treno dalla stazione fino a Obertraun e poi proseguire in traghetto fino a Hallstatt. A piedi sono solo circa 30-40 minuti fino a Obertraun e altri 30 minuti per l'attracco di Hallstatt (511 m), pittoresca località dove si può pernottare.

Pernottamento

Per informazioni: Geschäftsstelle Obertraun e Geschäftsstelle Hallstatt, pag. 180.

SETTIMA TAPPA

2 – 2½ ore



↗344 m ↘355m

Hallstatt – Rudolfsturm – Soleleitungsweg – Bad Goisern

Se in questa giornata se ha abbastanza tempo si consiglia di visitare Hallstatt. Dal centro si salgono a piedi i 330 m di dislivello per Rudolfsturm (855 m) oppure si prende la funivia. Si segue poi il sentiero Soleleitungsweg e un sentiero nel bosco con fantastici panorami sul lago fino a Bad Goisern. Chi volesse proseguire il giro più comodamente può prendere il traghetto da Hallstatt per Bad Goisern (500 m) e ammirare da qui l'imponente massiccio del Dachstein.

Pernottamento

Per informazioni: Geschäftsstelle Bad Goisern, pag. 180.



OTTAVA TAPPA

4½ – 5 ore



↑1.333 m ↘1.066 m

Bad Goisern – Gschwandt – Trockentann Alm – (Hoch Kalmberg) – Goiserer Hütte – Iglmoosalm – Gosau

L'ultima tappa inizia dal centro di Bad Goisern (500 m) e porta alla frazione di Gschwandt. Seguiamo la strada fino a Trockentann Alm (805 m). Da qui parte il sentiero 801A, che serpeggia ripido fino al rifugio Goiserer, che si trova su un crinale. Da qui si può apprezzare una grandiosa vista sui Totes Gebirge, ma se si vuole ammirare il Dachstein un'ultima volta, si consiglia di salire all'Hoch Kalmberg (1.833 m). Per la salita e la discesa bisogna calcolare un'ora e mezza. Se la giornata non dovesse bastare, perché si vuole visitare anche la grotta Kalmooskirche, si può pernottare al rifugio Goiserer. La discesa successiva avviene attraverso un affascinante paesaggio ricco di antichi larici, pini e pascoli. Si raggiunge poi presto l'Alpe Iglmoosalm e dopo un'ora il centro di Gosau.

Pernottamento

Goiserer Hütte (1.592 m): Tel. +43-(0)664-9872241, e-mail: gerti_steyrer@tele2.at, www.goisererhuette.at, periodo di apertura: da inizio maggio a fine ottobre, OeAV.



Informazioni utili

Prenotazioni del giro del Dachstein

Zentrale Informationsstelle:

Urlaubsregion Schladming-Dachstein
Tel. +43-(0)3687-23310
e-mail: info@schladming-dachstein.at

Informazioni turistiche Tourismusverband Ausseerland Salzkammergut

Tel. +43-(0)36225-4040
e-mail: info@ausseerland.at
www.ausseerland.at

Tourismusverband Inneres Salzkammergut:

Tel. +43-(0)6135-8329
e-mail: info@inneres-salzkammergut.at
www.inneres-salzkammergut.at

Geschäftsstelle Bad Goisern:

Tel. +43-(0)6135-8329
e-mail: goisern@inneres-salzkammergut.at
www.bad-goisern.at

Geschäftsstelle Gosau:

Tel. +43-(0)6136-8295
e-mail: gosau@inneres-salzkammergut.at
www.gosau.at

Geschäftsstelle Hallstatt:

Tel. +43-(0)6134-8208
e-mail: hallstatt@inneres-salzkammergut.at
www.hallstatt.at

Geschäftsstelle Obertraun:

Tel. +43-(0)6131-351
e-mail: obertraun@inneres-salzkammergut.at
www.obertraun.at

Speleologia

Landesverein für Höhlenkunde in Oberösterreich:

e-mail: lvh@hoehlenforschung.at
www.hoehlenforschung.at

Dachstein & Eishöhlen GesmbH & CoKG:

Tel. +43-(0)6131-531-0
e-mail: info@dachsteinwelterbe.at
www.dachsteinwelterbe.at

Club Alpini

Oesterreichischer Alpenverein (OeAV):

Tel. +43-(0)512-59547-0
e-mail: office@alpenverein.at
www.alpenverein.at

Mezzi pubblici

Salzkammergutbahn:

www.salzkammergutbahn.net

ÖBB-Postbus GmbH: Tel. 0810-222333

Tel. +43-(0)1-71101 (dall'estero - tutti i giorni
dalle 07.00 alle 20.00) www.postbus.at

Meteo

Meteo Austria: www.zamg.ac.at

Consulenza individuale:

Tel. +43-(0)512-291600 (Lun-Sab 13-18)

Cartine

Alpenvereinskarte Foglio 14

Dachsteingebirge:

1:25.000

Freytag & Berndt-Wanderkarte:

Nr. 281 Dachstein-Ausseer Land-Filzmoos-
Ramsau; 1:50.000

Freytag & Berndt-Wanderkarte:

Nr. 201 Schladminger Tauern - Radstadt -
Dachstein; 1:50.000

Indirizzi internet

www.dachsteinrundwanderweg.at

www.goiserer.at

www.schladming-dachstein.at

whc.unesco.org/en/list/806



Bibliografia

Reynolds K. (2009): Walking in Austria: 100 Mountain Walks in Austria. Cicerone Press Limited, 384 p.

Speakman F. (1989): Walking in the Salzkammergut: Holiday Rambles in Austria's Lake District, Cicerone Explore the World, 104 p.

TOURISM
TOURISME
TURIZEM
TURISMO
TOURISMUS

There's not only snow in the Alps

Dans les Alpes, il n'y a pas que de la neige

V Alpah imamo več kot samo sneg

Sulle Alpi non c'è solo neve

In den Alpen gibt es mehr als Schnee



ALPENKONVENTION

Ständiges Sekretariat der Alpenkonvention

info@alpcnv.org

www.alpcnv.org



Monte Triglav

Il simbolo della Slovenia



Il Triglav domina le Alpi Giulie. Foto: M. Lenarčič – www.panalp.net

Caratteristiche

Pur non essendo una delle cime più alte delle Alpi, il Triglav (2.864 m) esercita un incredibile potere di attrazione ben oltre i confini sloveni. L'affascinante massiccio del Triglav nelle Alpi Giulie è oggi uno dei Parchi Nazionali più antichi dell'intero arco alpino, avendo ottenuto tale status nel 1961. Il Parco Nazionale del Triglav ricopre oggi una superficie di 838 km². La parte più conosciuta è sicuramente la Valle dei Sette Laghi. Il Triglav colpisce per la sua varietà paesaggistica. Ruscelli cristallini, profondi burroni e un'incredibile varietà di specie animali e vegetali trovano spazio in questo rifugio naturale. Anche l'uomo caratterizza da secoli questo scenario, e l'agricoltura di montagna continua ad essere praticata. Soprattutto l'Alpe Velo polje, chiamata anche Grande Campo, d'estate viene tradizionalmente utilizzata come pascolo per il bestiame. Per gli Sloveni il Triglav è un vero e proprio santuario e non è quindi un caso che tutti si propongano di salirlo almeno una volta nella vita, per poter lasciar vagare il proprio sguardo, nelle giornate limpide, sull'Adriatico, le Dolomiti e gli Alti Tauri. La prima ascensione al Triglav risale al 1778. Oggi il Triglav non è più un monte per solitari. Si stima che ogni anno lo visitino circa 20.000 persone.



4 giorni



È conosciuto per i suoi miti e leggende, come quelli dei giardini magici, delle donne fantasma e di Zlatorog, il camoscio con le corna d'oro. L'itinerario qui presentato passa sulla vetta del Monte Triglav.

Requisiti

Il Triglav non deve mai essere sottovalutato dal punto di vista alpinistico. Anche le salite apparentemente semplici richiedono buone condizioni fisiche, passo fermo e assenza di vertigini. L'attraversamento del Triglav richiede un'adeguata preparazione. I tratti rocciosi sono comunque assicurati con cavi e chiodi. Chi non si sentisse sicuro dovrebbe portarsi il set da ferrata. Nei mesi estivi, il gran numero di escursionisti comporta un aumento del pericolo di frane. Si consiglia quindi di munirsi di elmetto e anche di ramponi, dato che fino a luglio si possono trovare alcuni nevai piuttosto ripidi.

PRIMA TAPPA



4½ – 5 ore

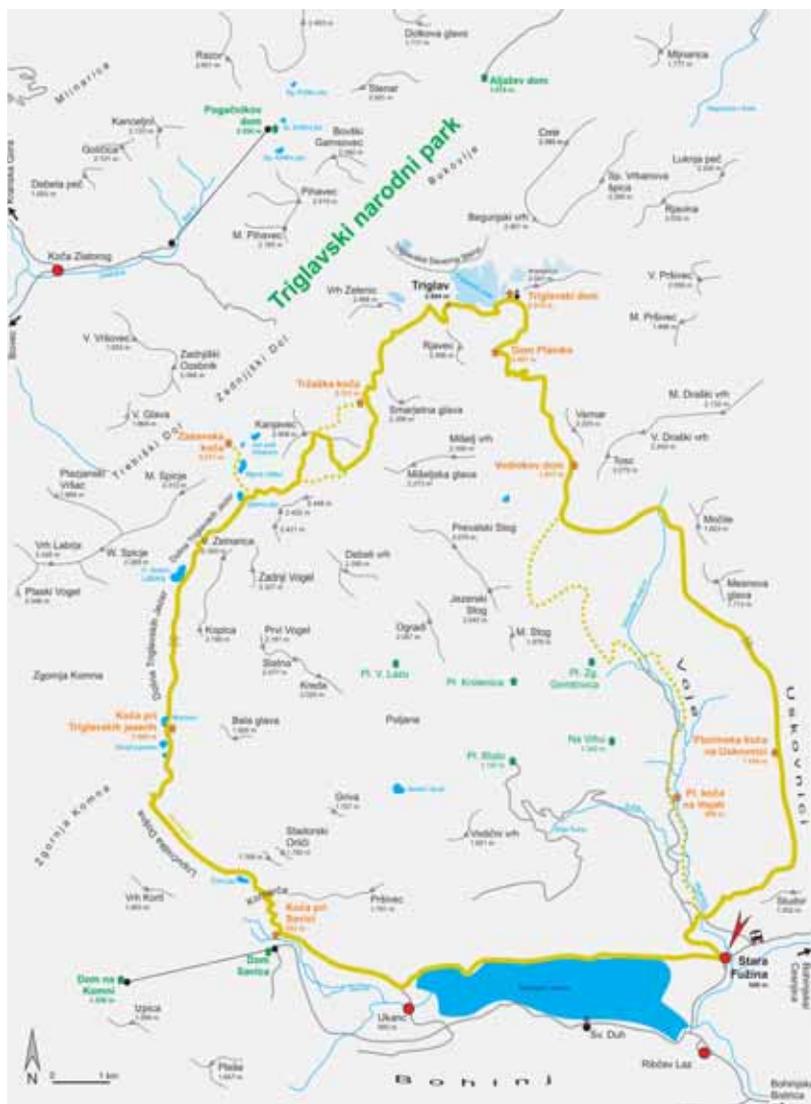


↗ 1.139 m

Stara Fužina – Ukanc – Koča pri Savici – Koča pri Triglavskih jezerih

Dalla località di Stara Fužina (546 m), ci teniamo sulla sponda settentrionale del Bohinjško jezero (Lago di Bohinj) e in circa 1½ ore arriviamo a Ukanc (560 m). Seguiamo inizialmente una strada carrozzabile e poi imbocchiamo un ampio sentiero. In poco tempo siamo al rifugio Koča pri Savici (653 m), da dove inizia la vera salita di 700 m di dislivello sulla parete Komarča. Attenzione: pericolo costante di caduta massi! Dopo una faticosa salita raggiungiamo, a 1.294 m, l'inizio della Valle dei Sette Laghi (Dolina Triglavskih jezer) con il primo lago (Črno jezero). Attraversata la Lopucniska Dolina, una valle di origine carsica, proseguiamo salendo su una scarpata fino al Koča pri Triglavskih jezerih (Rifugio presso i Laghi del Triglav; 1.685 m), che giace tra i laghi Dvojno jezero e Močivec jezero.

Partenza:	Stara Fužina (546 m; regolari collegamenti in treno con Jesenice e Bohinjska Bistrica; collegamenti in autobus con Stara Fužina)
Punto più alto:	Triglav (2.864 m)
Tempo percorrenza tot.:	18 – 21 ore
Dislivello totale:	↗2.807 m ↘2.807 m





Pernottamento

Residence Triglav (546 m): Tel. +386-(0)4-5729700, e-mail: info@residencetriglav.si, www.residencetriglav.si, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Penzion Bohinj (546 m): Tel. +386-(0)4-5723481, e-mail: penzion-bohinj@stip.si, www.penzion-bohinj.si, periodo di apertura: tutto l'anno, privato.

Koča pri Savici (653 m): Tel. +386-(0)40-695787, periodo di apertura: da inizio giugno a fine settembre, PZS.

Koča pri Triglavskih jezerih (Rifugio presso i Laghi del Triglav, 1.685 m): Tel. +386-(0)40-620783, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, PZS.

SECONDA TAPPA



4½ – 5 ore



↗884 m ↘418 m

Koča pri Triglavskih jezerih – Kanjavec – Dolič – Tržaška koča na Doliču

Con la tappa di oggi saliamo alla nostra prima vetta, il Kanjavec. Prima, però, percorriamo la selvaggia Valle dei Sette Laghi, che già nel 1924 fu dichiarata area protetta (è vietato nuotare nei laghi). Passando dal Veliko jezero/Lago Grande, dovremmo goderci la varietà botanica e del paesaggio e la vista sul torreggiante Veliko Špičje (2.398 m). Dopo aver raggiunto il Zeleno jezero/Lago Verde, si devia a destra e si scende a quota 2.279 m, sotto la sella Hribarice, per poi risalire su un terreno roccioso e ghiaioso alla cima del Kanjavec (2.569 m), che offre una vista sensazionale sul massiccio del Triglav. Per la discesa a Tržaška koča ci sono due possibilità: una discesa diretta - consigliata solo ad escursionisti esperti (parete attrezzata) - oppure una più facile attraverso la sella Hribarice e poi la sella Dolič. Da qui mancano solo pochi minuti al Tržaška koča na Doliču (Rifugio Dolič, 2.151 m).

Pernottamento

Tržaška koča na Doliču (2.151 m): Tel. +386-(0)51-614780, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, PZS (a causa della valanga del 2009 il rifugio è stato distrutto e ricostruito solo provvisoriamente).

Zasavska koča na Prehodavcih (2.071 m): Tel. +386-(0)51-614781, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, PZS.

TERZA TAPPA



4½ – 5 ½ ore



↗784 m ↘534 m

Tržaška koča na Doliču – Triglavška škrbina – Triglav – Triglavski dom na Kredarici – Dom Planika

Per raggiungere il grandioso Triglav non ci sono solo parecchi metri di dislivello da superare dal Tržaška koča na Doliču (Rifugio Dolič), ma sono anche essenziali un

passo fermo e assenza di vertigini. Inizialmente la salita non sembra troppo difficile, ma dalle rovine della Caserma Morbegno e più avanti dalla Triglavška škrbina (Forcella Kugy Flitscher, 2.659 m) il sentiero porta, attraverso un terreno roccioso e in alcuni punti assicurato, sulla dorsale sud ovest e quindi alla vetta del Triglav (2.864 m). Cercatevi un posticino tranquillo e godetevi il panorama mozzafiato. Successivamente, lungo la cresta est assicurata in alcuni punti, proseguiamo fino a Triglavski dom na Kredarici (2.515 m). Naturalmente si può terminare la tappa qui, ma noi scendiamo seguendo i numerosi tornanti in direzione sud fino alla biforcazione a circa 2.330 m, e affrontiamo poi gli ultimi 100 m di dislivello attraverso Čez Štapce fino al rifugio Dom Planika (2.401 m).

Pernottamento

Triglavski dom na Kredarici (2.515 m): Tel. +386-(0)4-5312864, periodo di apertura: da fine giugno a fine settembre (il rifugio viene anche utilizzato come stazione meteorologica ed è sempre aperto; si consiglia però di telefonare in anticipo), PZS.

Dom Planika (2.401 m): Tel. +386-(0)51-614773, periodo di apertura: da inizio luglio a fine settembre, PZS.

QUARTA TAPPA



4½ – 5½ ore



↘ 1.855 m

Dom Planika – Konjsko sedlo – Vodnikov dom – Čiprije – Koča na Uskovnici – Stara Fužina

La penultima tappa non richiede grandi pretese alpinistiche, non sono comunque da sottovalutare il dislivello di 1.300 m e la distanza. Dopo tre giorni le gambe sono ormai piuttosto stanche. Dal rifugio Dom Planika seguiamo il sentiero diretto per scendere a Konjsko sedlo (2.020 m) e, dopo un leggero saliscendi sotto la cima Vernar (2.225 m), passiamo dal Vodnikov dom (1.817 m). Dopo una breve salita si aggira la parete sud-ovest della cima Tosc (2.275 m) e poi invece di continuare verso Studorski preval si scende, nel bosco, all'Alpe Uskovnica. Nell'ultima parte di questa tappa il sentiero ci porta, attraverso pascoli, al rifugio Planinska koča na Uskovnici (1.154 m). Continuiamo la discesa verso valle, prima su un sentiero e poi, a partire da Lom, su una strada secondaria. Attraversano le pendici boschive dello Studor (1.002 m) raggiungiamo attraverso la sella di Preval la località di Stara Fužina.

Pernottamento

Vodnikov dom (1.817 m): Tel. +386-(0)51-607211 oppure +386-(0)4-5723213, periodo di apertura: da fine giugno a fine settembre, PZS.

Planinska koča na Uskovnici (1.154 m): Tel. +386-(0)31-341821, periodo di apertura: da metà giugno a inizio ottobre, PZS.

Informazioni utili



Informazioni turistiche

Turistično društvo Bled: Tel. +386-(0)4-5741122
e-mail: tdbled@telemach.net, www.bled.si

Parchi

Triglavski Narodni Park: Tel. +386-(0)4-5780200
e-mail: triglavski-narodni-park@tnp.gov.si
www.tnp.si/nationalpark

Club Alpini

Planinska Zveza Slovenije (PZS):
Tel. +386-(0)1-4345680
e-mail: planinska-zveza@pzs.si, www.pzs.si

Mezzi pubblici

Autobusna postaja Ljubljana d.d.:
Tel. +386-(0)690-934230, www.ap-ljubljana.si

Meteo

Meteo Slovenia: www.meteo.si
http://meteo.arso.gov.si/met/en

Cartine

Planinska zveza Slovenije – Triglav:
1:25.000

Planinska zveza Slovenije – Julijske Alpe:
vzhodni del: 1:50.000

Planinska zveza Slovenije – Julijske Alpe:
zahodni del: 1:50.000

Planinska zveza Slovenije – Triglavski narodni park: 1:50.000

Julijske Alpe – Vzhodni in zahodni del:
Triglavski narodni park: 1:50.000

Freytag & Berndt-Wanderkarte Julische Alpen Foglio 141: 1:50.000

Indirizzi internet

www.alparc.org
www.ap-ljubljana.si
www.via-alpina.org



Bibliografia

Bizjak, J. (1994): Triglavski Narodni Park. Verlag Mladinska knjiga. In lingua slovena, italiana, inglese e tedesca, Ljubljana, p. 207.

Carey, J., Clark, R. (2005): The Julian Alps of Slovenia, Cicerone Press Limited.

Carey, J., Clark, R. (2009): Trekking in Slovenia: The Slovene High Level Route, Cicerone Press Limited.

Gore na dlani - Triglavski narodni park (2001): Vodnik, Mladinska knjiga Ljubljana, 102 S. (in lingua inglese).

Meridiani Montagne (2003): Alpi Giulie, Editoriale Domus + carta.

Mihelič, T. (2003): Escursionismo in Slovenia. Alpi Giulie, Alpi si Karnik e della Savinja, Karavanke, Sidarta, 269 p.

Triglav National Park (2001): Mountain Guide, Mladinska knjiga Ljubljana, 102 S. (in lingua inglese).

Kugy, J. (2001): Tricorno: cinquecento anni di storia, LINT Editoriale, Trieste.

Triglav National Park (2001): Mountain Guide, Mladinska knjiga Ljubljana, 102 S. (in lingua inglese).

Verso la cima del Triglav attraverso la valle Krma. Foto: M. Onida



Termini utili:

Français	Slovensko	Italiano	Deutsch	English
<i>Alpes, alpage, fruitière</i>	<i>planina</i>	<i>Alpe, Alpeggio, Malga</i>	<i>Alp, Alm</i>	<i>Alp</i>
<i>Arête, crête</i>	<i>greben</i>	<i>Cresta</i>	<i>Grat, Schneide, Kamm</i>	<i>Arête, Ridge</i>
<i>Arrêt (du Bus)</i>	<i>(avtobusna) postaja</i>	<i>Fermata</i>	<i>(Bus-)Haltestelle</i>	<i>Bus Stop</i>
<i>Auberge</i>	<i>gostišče</i>	<i>Albergo</i>	<i>Gasthaus, Gasthof</i>	<i>Guesthouse</i>
<i>Bivouac</i>	<i>bivak</i>	<i>Bivacco, Biv.</i>	<i>Biwak</i>	<i>Bivouac</i>
<i>Blessé</i>	<i>poškodovanec</i>	<i>Ferito</i>	<i>Verletzter</i>	<i>Person injured</i>
<i>Cabane, Cab.</i>	<i>koča</i>	<i>Baita, Capanna</i>	<i>Hütte</i>	<i>Hut</i>
<i>Col</i>	<i>prelaz</i>	<i>Passo, Colle</i>	<i>Pass, Joch</i>	<i>Pass</i>
<i>Combe, cirque</i>	<i>krnica</i>	<i>Busa, comba</i>	<i>Kar</i>	<i>Cirque</i>
<i>Danger, dangereux</i>	<i>nevarnost, nevarno</i>	<i>Pericolo, pericoloso</i>	<i>Gefahr, gefährlich</i>	<i>Danger, Dangerous</i>
<i>Urgence</i>	<i>nuja, urgenca</i>	<i>Emergenza</i>	<i>Notfall</i>	<i>Emergency</i>
<i>Frontière</i>	<i>meja</i>	<i>Confine, Frontiera</i>	<i>Grenze</i>	<i>Border</i>
<i>Glacier</i>	<i>ledenik</i>	<i>Ghiacciaio</i>	<i>Gletscher</i>	<i>Glacier</i>
<i>Lac</i>	<i>jezero</i>	<i>Lago</i>	<i>See</i>	<i>Lake</i>
<i>Mont, Montagne</i>	<i>gora</i>	<i>Monte, Montagna</i>	<i>Berg</i>	<i>Mount, Mountain</i>
<i>Orage, tempête</i>	<i>nevihta</i>	<i>Tempesta</i>	<i>Gewitter</i>	<i>Storm</i>
<i>Ouvert - Fermé</i>	<i>odprto - zaprto</i>	<i>Aperto - chiuso</i>	<i>Offen - geschlossen</i>	<i>Open - closed</i>
<i>Pont</i>	<i>most</i>	<i>Ponte</i>	<i>Brücke</i>	<i>Bridge</i>
<i>Refuge, Ref.</i>	<i>koča, planinska koča, (planinsko zatočišče)</i>	<i>Rifugio, Rif.</i>	<i>Schutzhütte, Schutzhaus</i>	<i>Hut</i>
<i>Ruisseau</i>	<i>potok, hodournik</i>	<i>Torrente</i>	<i>Bach</i>	<i>Stream</i>
<i>Secours Alpin</i>	<i>gorska reševalna služba</i>	<i>Soccorso alpino</i>	<i>Bergrettung</i>	<i>Mountain Rescue</i>
<i>Selle, brèche</i>	<i>sedlo</i>	<i>Forcella, Bocca, Sella</i>	<i>Sattel, Scharte</i>	<i>Saddle</i>
<i>Sommet, Pointe</i>	<i>vrh</i>	<i>Cima, Punta, Piz</i>	<i>Gipfel, Spitze</i>	<i>Summit, Peak</i>
<i>Télépherique</i>	<i>(gondolska) vzpenjača, žičnica</i>	<i>Funivia</i>	<i>Seilbahn</i>	<i>Cablecar, Funicular</i>
<i>Télesiège</i>	<i>sedežnica</i>	<i>Seggiovia</i>	<i>Sessellift</i>	<i>Chairlift</i>
<i>Val, vallée</i>	<i>dolina</i>	<i>Val, valle</i>	<i>Tal</i>	<i>Valley</i>
<i>Via ferrata</i>	<i>plezalna pot, ferata</i>	<i>Via ferrata</i>	<i>Klettersteig</i>	<i>Via ferrata</i>

Abbreviazioni:

A – Österreich	OeAV: Oesterreichischer Alpenverein ÖTK: Österreichischer Touristenclub
CH – Schweiz Suisse Svizzera Svizra	SAC-CAS: Schweizer Alpenclub, Club Alpine Suisse, Club Alpino Svizzero
D – Deutschland	DAV: Deutscher Alpenverein
F – France	CAF: Club Alpin Français FFCAM: Fédération française des clubs alpins et de montagne
FL – Liechtenstein	LAV: Liechtensteiner Alpenverein
I – Italia	CAI: Club Alpino Italiano AVS: Alpenverein Südtirol SAT: Società degli Alpinisti Tridentini
SLO – Slovenija	PZS: Planinska zveza Slovenije





Via Alpina

*Découvrez les Alpes! Odkrij Alpe!
Scopri le Alpi! Entdecke die Alpen!
Discover the Alps!*

www.via-alpina.org





2010

Le emissioni di questa pubblicazione
sono compensate tramite l'acquisto
di crediti da fonti rinnovabili nelle
Alpi.



Le Alpi, nella loro varietà e diversità, costituiscono a tutti gli effetti un sistema unitario. È questa la filosofia attorno a cui è stata costruita ed è cresciuta la Convenzione delle Alpi, volta alla tutela del territorio nonché allo sviluppo economico, sociale e culturale per le popolazioni residenti. Presentando l'arco alpino come destinazione per un turismo sostenibile al di là dei confini tra gli Stati, questo libro vuole essere un contributo all'attuazione del Protocollo sul Turismo della Convenzione delle Alpi.

PARTI CONTRAENTI:

Austria | Francia | Germania | Italia | Liechtenstein
Monaco | Slovenia | Svizzera | Unione Europea

www.alpconv.org

Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi

Herzog-Friedrich-Strasse 15
A-6020 Innsbruck
Tel. +43 (0) 512 588 589 12
Fax +43 (0) 512 588 589 20

Sede distaccata di Bolzano-Bozen

Viale Druso-Drususallee 1
I-39100 Bolzano-Bozen
Tel. +39 0471 055 352
Fax +39 0471 055 359

info@alpconv.org

